Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 10 giugno 1965

Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 5734 nuova serie — Fondazione: 1881

I capitali americani

Nel corso del 1964 i capitali americani sono continuati ad affluire in Europa investendosi in aziende nuove o rilevando pacchetti azionari di imprese preesistenti. Si calcola che l'anno scorso circa due terzi dei 2,2 miliardi di dollari inviati all'estero da ditte americane siano giunti in Europa e, di essi, il 40 per cento è andato a beneficio dei «Sei» della C.E.E. Tra questi, però, c'è stata una modifica di direzione, nel senso che l'Italia ha esercitato minore attrattiva che non negli anni precedenti, tanto che la sua aliquota di partecipazione al totale è discesa dal 14 per cento all'11 per cento.

Inoltre, gli investimenti americani hanno chiaramente preferito indirizzarsi verso attività già esistenti, anzichè attuare nuove iniziative produttive: ed è questo un fenomeno di un certo rilievo, perchè distorsivo negli effetti, che deve quindi essere tenuto sotto controllo.

Secondo i dati dall'Istituto per il Commercio con l'Estero (I.C.E.) sulla base dell'applicazione avuta dalla legge 7 febbraio 1956, n. 43, che disciplina tale materia (la legge si propone di attirare capitali stranieri, e per questo motivo concede di trasferire all'estero, senza alcuna limitazione, i dividendi e gli utili effettivamente percepiti nonchè i capitali derivanti da eventuali successivi realizzi. Naturalmente, per usufruire di tali vantaggi, gli investimenti devono seguire una determinata procedura e cioè essere registrati presso le nostre autorità monetarie), gli investimenti esteri in imprese produttive italiane, registrati ai sensi dell'art. 1 della predetta legge, sono in totale ammontati, dal 1956 al 1964, a 409,3 miliardi di lire, dei quali ben 196,2 miliardi imputabili al solo 1964. Al 1961 vanno assegnati 41 miliardi e altri 37,1 miliardi al 1963; mentre l'afflusso più modesto si è avuto nel 1959 con 15,7 miliardi di lire.

A questi finanziamenti hanno contribuito in misura prevalente gli USA, con 139,7 miliardi, seguiti dall'Inghilterra (80,4 miliardi), dalla Germania occidentale (70,9 miliardi), dalla Svizzera (61,5 miliardi) e, a distanza, dall'Olanda (14,1 miliardi), dalla Francia (12,3 miliardi), dal Panama (11,1 miliardi), dal Venezuela (4,4 miliardi), dal Canadà (3,5 miliardi) e dal Belgio (3,4 miliardi).

Sempre nel suddetto periodo, i maggiori investimenti esteri si sono avuti nella industria petrolifero-mineraria, con 171,4 miliardi di lire, e nell'industria meccanico-farmaceutica, con 78,3 miliardi. Notevole, anche se sensibilmente minore, è pure stato l'afflusso di capitale estero nell'industria elettromeccanica (30,9 miliardi), meccanica e metallurgica (27,3 miliardi), nell'industria turistico-alberghiera (25,9 miliardi), nell'industria della gomma (14,3 miliardi), in quella alimentare (13,3 miliardi) e cartaria (12,3 miliardi). I restanti capitali si sono ripartiti fra parecchi altri settori industriali; mentre l'agricoltura italiana ha beneficiato di apporti esteri solo per 2,6 miliardi.

Territorialmente, la distribuzione vede in testa la Lombardia, con 146,6 miliardi. Seguono la Venezia Giulia con 71,6; il Piemonte con 68; il Lazio con oltre 37 miliardi e, agli ultimi posti, la Sardegna e le Puglie con 1 miliardo ciascuna; ultima l'Umbria con 0,5 miliardi. Per questa ripartizione spaziale è bene tenere presente che la localizzazione indica semplicemente il luogo ove è la sede sociale dell'impresa italiana finanziata, e non il luogo ove sono in effetti dislocati gli impianti produttivi.

Sugli effetti di questa presenza del capitale estero in Italia i pareri sono molto contrastanti, in particolare per quello americano le cui dimensioni e caratteristiche sono abbastanza individuate da una recente indagine statistica che attribuisce loro, in impianti e attrezzature, sul totale nazionale le seguenti partecipazioni: 1959: 1,4%; 1960: 1,36%; 1961: 3,01%; 1962: 1,71%; 1963: 3,86%; 1964: 4%.

Questi investimenti sarebbero effettuati da circa 550 ditte americane, o controllate dagli americani, e hanno alle loro dipendenze circa 25 mila dipendenti. Una cifra comunque grandemente inferiore a quella per le aziende americane in Germania o in Francia.

All'infuori del petrolio va poi detto che non vi sono in Italia, a differenza di quanto accade in altri Paesi europei, ditte americane colossali. La più grossa di tutte, come fatturato, è la «Esso», che è la terza società italiana in assoluto; come numero di dipendenti (5.400) la prima è invece la «C.G.E.», seguita dalla «3M-Ferrania». Fra le dieci ditte italiane più grandi, due sono di capitale estero («Esso» e «Shell»). Fra le 50 più grandi, le ditte straniere sono 10 (di cui 7 petrolifere). Fra le cento più grandi, le straniere sono 16 (10 petrolifere) e di queste le americane sono dieci.

Vi sono stati, è vero, dei casi che hanno avuto clamorosa risonanza, come la partecipazione a metà ciascuno fra «Montecatini» e «Shell» per gli impianti petrolchimici di Ferrara e Brindisi; le vendite della «RIV» (gruppo «Fiat») alla «SKF»; della «Ferrania» alla «3M»; della Divisione Elettronica «Olivetti» alla «General Electric»; di una minoranza determinante della «Lepetit-Ledoga» alla «Dow Chemicals». Tutto questo nel giro di un anno, fra voci, più false che vere, di numerose altre possibili vendite.

Ma, in pratica, da una attenta analisi di tutto quanto sin qui rilevato emerge che in Italia il capitale americano — eccettuato il settore del petrolio — appare disperso in una grande varietà di settori industriali (oltre che regionalmente) e in un numero elevato di ditte non di prima grandezza. E, quindi, la conclusione è che non siamo di fronte ad una «invasione», ma ad una presenza limitata, sebbene talvolta sensibile ed efficace.

Il punto grave è, invece, come si è detto, un altro: e cioè che per il fatto di essersi gli investimenti americani, ed esteri in genere, trasformati da *incrementativi* in *sostitutivi*, i fondi affluiti non sono serviti per incrementare la nostra capacità produttiva, bensì per sostituire, proprio nel 1964, la proprietà nazionale con la proprietà straniera in investimenti già esistenti, e cioè già tradotti in impianti in grado di produrre beni e servigi.

Un'evoluzione siffatta ripropone il problema, più che sul piano congiunturale, su quello strutturale di fondo: poichè la situazione si complica nel senso che il mutamento segnalato è possibile soltanto in quanto l'azione sostitutiva può essere proposta in condizioni di potenza dimensionale.

Alfio Titta

JOHNSON E' STATO COSTRETTO A DIFENDERSI DA ASPRE CRITICHE INTERNE

RETTIFICA DELLA CASA BIANCA SUGLI IMPEGNI MILITARI NEL VIETNAM

L'annuncio sul «ruolo combattente» degli americani nel Sud-est asiatico era stato interpretato come una «dichiarazione di guerra» - Forse a una svolta la crisi da tempo latente a Saigon

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 9

La Casa Bianca ha rettificato oggi, perlomeno sul piano formale, la dichiarazione del Dipartimento di Stato di 24 ore fa sul ruolo di «combattimento attivo» delle truppe americane nel Vietnam, assicurando che la «missione primaria» degli Stati Uniti nel conflitto non è mutata e che, se dovesse mutare, ciò accadrebbe in seguito a decisioni negli organi competenti di Washington.

Con la dichiarazione fatta oggi dal portavoce George Reedy, la Casa Bianca sembra aver voluto parare le critiche formulate nelle ultime ore da giornali come il «New York Times» e da parlamentari come il sen. Javitas. Il Presidente Johnson era stato accusato ancora una volta di voler aumentare l'impegno diretto dei soldati americani nel Vietnam senza consultare il Parlamento e senza informare chiaramente l'opinione pubblica. In un editoriale del «New York Times», si era letto stamane: «Il popolo americano è stato informato ieri da un funzionario minore del Dipartimento di Stato che esso è impegnato in una guerra terrestre in Asia». E più oltre: «Un programma di fornitura di armi, di addestramento e assistenza militare, iniziato dai Presidenti Eisenhower e Kennedy, è stato ora trasformato dal Presidente Johnson in una guerra americana contro gli asiatici».

Mentre giungeva stamani la notizia da Saigon dello sbarco nel Vietnam di altri 2.500 genieri americani, la «Washington Post», commentando la presa di posizione di ieri, formulava la previsione dell'invio imminente di almeno altri 20 mila soldati americani a sud del 17.mo parallelo.

Anche stamani, il senatore dello Stato di New York Jacob Javits ha pronunciato un discorso in Senato, nel quale ha esortato il Presidente a fare appello al Parlamento — se intende allargare il conflitto — per chiedere «un mandato dei legislatori e del popolo». Ma gli ha risposto il senatore George D. Aiken, del partito repubblicano, il quale ha detto che il congresso dichiarerebbe la guerra nel Vietnam se il Presidente lo chiedesse.

A questa psicosi, che interpretava le parole di ieri di Robert McCloskey come una «dichiarazione di guerra tipo Corea», ha risposto, dunque, il Presidente attraverso George Reedy. Il portavoce, convocati i giornalisti, ha detto che la nuova autorità è stata conferita al generale Westmoreland fin da marzo, quando sbarcarono i contingenti di «marines» assegnati alla roccaforte aerea di Danang, e che essa consiste nel fare intervenire i soldati americani «in appoggio di truppe sudvietnamite che siano sottoposte a un attacco aggressivo, quando altre riserve non siano disponibili e, nel giudizio del comandante Westmoreland, la situazione urgentemente lo richieda». Reedy ha posto quindi confini più rigidi al ruolo combattente degli americani, e poi ha assicurato che, se la loro «missione primaria» dovesse cambiare, ciò accadrebbe «in seguito a decisione di Washington». Con queste parole, il portavoce sembra aver promesso a nome di Johnson la consultazione del congresso qualora si prospettasse il passaggio dall'attuale tattica a una «guerra di movimento».

Naturalmente, da parte comunista non si è mancato di minacciare rappresaglie qualora le truppe americane intervenissero nei combattimenti. Radio Hanoi ha detto oggi: «Se il Governo americano si arroga il diritto di ordinare alle proprie truppe di prender parte ai combattimenti nel Vietnam del Sud, il Fronte di liberazione nazionale del Vietnam del Sud (Vietcong) si arroga il diritto di richiedere, qualora necessario, l'intervento di volontari delle Forze armate del Vietnam del Nord e di Paesi amici perchè vengano a contrastare l'aggressione USA».

I circoli di Washington, nonostante le messe a punto di oggi della Casa Bianca, continuano a credere che qualcosa cambierà nel Vietnam del Sud nel corso dell'attuale offensiva del Vietcong. Si ritiene che, sulla scia dei 2500 genieri sbarcati stamane, verranno inviati nel Vietnam del Sud altri soldati ,soprattutto truppe logistiche. per rendere disponibili per i campi di battaglia reparti che già si trovano nel Paese. La logica della situazione militare imporrebbe l'impiego più frequente e massiccio di «marines» e paracadutisti. I circoli militari di Washington sono convinti che la serie di attacchi dell'esercito antigovernativo degli ultimi giorni son diretti a sondare l'impegno e la combattività degli americani.

Intanto a Saigon, la crisi governativa che da tempo matura sembra giunta oggi a una svolta con il ritorno dei militari sulla scena politica. E' lo stesso Governo che ha aperto nuovamente la strada ai militari, riconoscendo che oggi senza di loro a Saigon è impossibile svolgere una qualsiasi politica. Questo annuncio è stato dato dallo stesso Primo Ministro Phan Huy Quat, con una vera dichiarazione di impotenza: Quat ha detto, infatti, di aver ormai la convinzione assoluta che gli sia impossibile risolvere la crisi politica che affligge il Paese.

Vice



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Il Premier sudvietnamita Quat colto in un atteggiamento meditabondo durante la conferenza stampa in cui ha ammesso che il suo Governo si trova in una posizione precaria

La situazione

Dalla Casa Bianca è stato smentito che il Presidente Johnson abbia emanato nuovi ordini circa l'eventuale impiego per le operazioni di combattimento delle Forze statunitensi nel Vietnam. E' stato precisato che la missione delle Forze USA consiste nella tutela della sicurezza delle basi militari del Sud-Vietnam. La precisazione è stata fatta in relazione alle notizie diffuse dal Dipartimento di Stato, secondo cui il gen. Westmoreland, comandante in capo americano nel settore, sarebbe stato autorizzato a impiegare i propri uomini in combattimento qualora ne fosse stato richiesto dal Governo di Saigon. La precisazione della Casa Bianca ha chiarito che, mentre da una parte non è mutata la missione fondamentale delle Forze statunitensi, dall'altra parte il generale in questione era già stato autorizzato, ove se ne presentasse la necessità, a impiegare le proprie forze in appoggio a quelle sud-vietnamesi.

In America si stanno organizzando i festeggiamenti ufficiali, intanto, per i due astronauti. Dal canto suo, la sonda sovietica sta navigando regolarmente, almeno finora, verso la Luna, sulla cui superficie dovrebbe posarsi nella giornata di venerdì.

Gli sviluppi della politica internazionale ed europeistica sono stati esaminati da Saragat e da Moro, in una serie di colloqui con Fanfani. Lo stesso Moro ha ricevuto anche La Malfa e Corona, con i quali ha esaminato la questione della legge sul cinema, per la quale, da parte degli on. Piccoli e Scelba sono state ribadite le posizioni democristiane; il Presidente del Consiglio ha conferito inoltre con il Ministro del Lavoro Delle Fave sulle varie agitazioni sindacali in corso. Al riguardo, in ambienti della CISL e, pare, anche socialisti si è espresso aperto malumore per la «strumentalizzazione» politica da parte comunista dell'azione sindacale cigiellista.

GRAN CERIMONIALE SABATO IN VATICANO

SARAGAT DAL PAPA IN VISITA UFFICIALE

Anche il Ministro Fanfani farà parte del seguito del Presidente - Previsto un discorso di Paolo VI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Nella visita ufficiale a Paolo VI, sabato prossimo 12 giugno, il Presidente della Repubblica, on. Saragat, sarà ricevuto in Vaticano con un protocollo particolarmente solenne, che è stato reso noto oggi dal servizio stampa dell'«Osservatore Romano». Il Capo dello Stato italiano sarà accompagnato dal Ministro degli Esteri on. Fanfani, dal Sottosegretario agli Esteri on. Giuseppe Lupis e da un seguito di personalità della Presidenza, del Ministero degli Esteri e dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede.

Al suo arrivo in Piazza San Pietro con il corteo di macchine, il Presidente troverà schierato un picchetto doppio della Guardia svizzera, una compagnia della Guardia palatina e un plotone di gendarmi pontifici in grande uniforme, mentre la banda della «Palatina» suonerà l'Inno nazionale italiano. Il benvenuto della Santa Sede gli sarà recato dal consigliere per la Città del Vaticano, principe Carlo Pacelli e dall'ingegner Enrico Galeazzi.

Si formerà il corteo che attraverso la scala nobile, la sala Clementina, la sala della Madonna e la sala di San Giovanni giungerà fino alla biblioteca privata del Pontefice. Paolo VI si farà incontro all'illustre ospite e lo inviterà a prendere posto in una poltrona vicino alla sua. Dopo il colloquio, il Capo dello Stato presenterà al Pontefice i componenti del seguito: a questo punto, è previsto un discorso del Papa e lo scambio dei doni.

Il Presidente Saragat, congedatosi, discenderà al primo piano del Palazzo apostolico per una visita al Cardinale Segretario di Stato Amleto Giovanni Cicognani. Il porporato avrà un colloquio con l'on. Saragat nella sala di udienza e, in seguito, gli presenterà i maggiori dignitari delle tre sezioni della Segreteria di Stato. Si riformerà di nuovo il corteo che, attraverso la scala regia, come è nella prassi per i Presidenti di nazioni cattoliche, raggiungerà la Basilica vaticana. Il Presidente e il seguito sosterranno successivamente agli altari del Sacramento, della Madonna e della Confessione; quindi, attraverso la navata centrale, usciranno in Piazza San Pietro, dove una compagnia della Guardia palatina presenterà le armi e la banda suonerà l'Inno pontificio.

Non appena l'on. Saragat sarà rientrato al Quirinale, il Cardinale Segretario di Stato Cicognani — con il suo maestro di camera e il gentiluomo — si recherà a restituirgli la visita, insieme al Sostituto monsignor Dell'Acqua.

R. R.

UN' INTERVISTA «CONFIDENZIALE» A BORDO DELLA «WASP»

«ABBIAMO BATTUTO LE "VOSKHOD,,» HA DICHIARATO IL «GEMELLO» MCDIVITT

Grazie a un regime di superalimentazione i due astronauti riguadagnano rapidamente il peso perduto - Una lieve affezione cardiaca: nello spazio il cuore diventa pigro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 9

Solo domani mattina si concluderà realmente il viaggio degli astronauti che, dopo aver percorso 2 milioni e mezzo di chilometri intorno alla Terra in quattro giorni, sono da 48 ore a bordo di una lenta portaerei per superare qualche centinaio di chilometri fino alla Florida. Domani mattina infatti, White e McDivitt riabbracceranno le famiglie, ed entreranno nell'«orbita» dei festeggiamenti, come scrivono i giornali: conferenza stampa nel Centro spaziale di Houston, da dove si irradiavano le voci e i comandi in gergo astronautico che li raggiungevano nello spazio, davanti a una folla di giornalisti; poi, week-end d'onore nel «ranch» di Johnson City, col Presidente Johnson e la famiglia presidenziale.

Per la settimana prossima, la serie degli inviti è così fitta che gli astronauti hanno dovuto fare una cernita. Si è dovuto rinunciare, per il momento, a una cerimonia a Washington, e persino alla famosa pioggia di coriandoli e carta di New York, il trionfo lungo la «Valle degli eroi», Broadway e la Quinta Avenue, riservato a personalità e uomini famosi e massimo simbolo di successo. McDivitt e White andranno invece a Chicago, città natale del primo, e sfileranno nelle vie del «loop», il quartiere degli affari della seconda metropoli d'America. I due ex compagni d'università andranno quindi, martedì, a pagare un tributo alla loro comune «Alma Mater», l'Università del Michigan. Mercoledì, sarà la volta della visita alla cittadina natale di White, Jackson pure nel Michigan, dove gli «astrogemelli» riceveranno altre calorose accoglienze.

Sulla portaerei «Wasp», intanto, i due piloti hanno quasi completato stasera i controlli medici e, grazie alla superalimentazione e al riposo, hanno riguadagnato il peso perduto durante il volo, che non era poco: McDivitt aveva perso due chili, e li ha riguadagnati con mezzo chilo in più. Il «pedone» cosmico White ne aveva persi ben quattro, e ora è aumentato di quattro e mezzo. La differenza nelle variazioni di peso tra l'uomo rimasto in cabina e quello che si è lanciato nel vuoto cosmico verrà accuratamente studiata dai medici di Houston, il cui lavoro è appena cominciato ora che quello degli astronauti è finito.

Si è saputo, tra l'altro, che i medici che hanno in osservazione White e McDivitt, hanno trovato in entrambi «tracce» ma non «sintomi» di una affezione cardiaca, nota come ipotensione ortostatica, l'espressione sta a significare una diminuita pressione arteriosa, accompagnata da una pulsazione cardiaca rapida e inefficiente.

Nello spazio il cuore diventa pigro, pompando sangue senza peso nel corpo inattivo degli astronauti. Non è preparato per il rapido cambiamento portato dal ritorno subitaneo della forza di gravità e della posizione eretta degli astronauti. Comunque, l'affezione diminuisce man mano che i giorni passano ed i medici non pensano che essa debba impedire il ritorno nello spazio di astronauti come McDivitt, White, Gordon Cooper e Walter Schirra, che già hanno avvertito questo fenomeno.



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Un'immagine di White che si libra nello spazio scattata da McDivitt dall'interno della capsula

Il telefono della «Wasp» ha squillato oggi per portare la voce del Vicepresidente Hubert Humphrey, che parlava dal suo ufficio del Senato: «Ragazzi come voi ci rendono fieri di essere americani», ha detto a Mc Divitt e White il «vice» di Johnson, che gli americani chiamano familiarmente «H.H.H.».

Più tardi, i due cosmonauti hanno sostenuto una intervista piuttosto fuori del comune; hanno risposto cioè ad alcune domande poste loro da tre marinai della portaerei, designati a questa «impresa» giornalistica dal comandante della «Wasp», in quanto vincitori «ex-aequo» del titolo di «miglior marinaio del mese». Durante l'intervista, McDivitt si è detto convinto che gli Stati Uniti siano in vantaggio rispetto all'URSS nella corsa allo spazio. McDivitt ha dichiarato che la corsa è sempre serratissima e ha aggiunto che indubbiamente i sovietici dispongono di missili più potenti di quelli americani, ma per quanto riguarda la permanenza nel vuoto assoluto e i numerosi mutamenti di orbita la «Gemini 4» ha largamente battute le «Voskhod» sovietiche.

Dal canto suo, Ed White ha detto che, a suo giudizio, i cosmonauti sovietici hanno provato nello spazio difficoltà che egli non ha incontrato. Senza precisare meglio, il «copilota» della «Gemini» ha aggiunto che la sua «pistola di propulsione» era «perfetta per spostarsi attorno alla cabina, ma non per divertirsi in quelle evoluzioni».

Nella loro intervista ai tre marinai della «Wasp», i due reduci dallo spazio hanno poi fatto alcune dichiarazioni «confidenziali». White ha confessato di aver perso, mentre stava uscendo dalla capsula e si preparava al «tuffo», un guanto calorifugo la cui mancanza avrebbe potuto causargli grosse difficoltà e seri guai. Si trattava di un guanto estremamente perfezionato, destinato a consentire a White di toccare i comandi della cabina durante la fase del rovente rientro nella atmosfera, a missione compiuta. Senza tale guanto, sarebbe stato impossibile toccare i comandi qualora un riscaldamento di varie migliaia di gradi si fosse sviluppato all'esterno della cabina con conseguente eccessivo aumento della temperatura all'interno.

McDivitt ha confidato ai tre marinai che era letteralmente «sfinito» lunedì sera, alla fine della missione, e White, dal canto suo, ha ribadito di non aver provato alcuna sensazione di paura, quando si è portato fuori della «Gemini» ed è rimasto nel vuoto.

S. T.

IL VOLO DEL «LUNIK» procede regolarmente

Mosca, 9

La sonda sovietica «Lunik 6» continua regolarmente il suo volo in direzione della Luna; lo ha annunciato un comunicato dell'agenzia «Tass». Dopo il lancio, fra la sonda e le stazioni di ascolto a terra, vi sono stati quattro collegamenti radio, nel corso dei quali le apparecchiature scientifiche sistemate a bordo hanno fornito dati sulla traiettoria seguita, sul funzionamento dei vari sistemi e altre informazioni scientifiche; tutto funziona regolarmente e il collegamento radio è stabile.

VIVA ATTESA PER IL «TEST» DELLE ELEZIONI DI DOMENICA

Ancora sulla scena politica il cinema e le vertenze sindacali

Colloqui di Moro con Fanfani, La Malfa, Corona e Delle Fave

Roma, 9

L'attenzione politica è tesa verso la domenica elettorale (in Sardegna, a Gorizia Cremona, Rovigo e in altri Comuni) che vedrà un milione e 200 mila elettori alle urne. Sarà un «test» di una certa importanza, anche in relazione al momento. Dal risultati di domenica dipenderanno forse molti risultati.

La giornata odierna è stata intensa. Moro ha ricevuto Fanfani, che gli ha riferito sui colloqui avuti a Parigi con De Gaulle, Pompidou e Couve de Murville. Fanfani è stato poco bene nei giorni scorsi, per cui solo oggi è uscito di casa. Dopo il colloquio con Moro, Fanfani si è recato al Quirinale per informare Saragat. Il colloquio tra il Capo dello Stato e il Ministro degli Esteri è durato un'ora.

Moro ha ricevuto in serata il segretario repubblicano La Malfa con il quale ha fatto un ampio esame della situazione politica e anche dei problemi di natura economica e amministrativa che sono sul tappeto. La Malfa ha già illustrato ampiamente il suo pensiero su questi argomenti in articoli apparsi su «La Voce Repubblicana» e in comunicati della direzione repubblicana. La Malfa non insiste tanto su questioni particolari, quanto sulla necessità di una maggiore saldezza della maggioranza, che consenta al Governo di operare con maggiore incisività. Se non si riuscirà a questo, secondo La Malfa la situazione potrebbe deteriorarsi in maniera grave.

Il Presidente del Consiglio Moro ha avuto inoltre colloqui con il Ministro del Turismo e dello Spettacolo Corona e con il Ministro del Lavoro Delle Fave. Con il primo ha esaminato i vari problemi connessi con la legge sul cinema, con il secondo l'andamento delle vertenze sindacali in corso. Per quanto riguarda il problema del cinema, l'on. Moro, nella prossima settimana, cioè dopo le elezioni sarde, proporrà uno formula di compromesso, che consisterà in un sostanziale ritorno al testo dell'art 5 approvato a suo tempo dal Consiglio dei Ministri.

La notizia di una cosiddetta mediazione socialdemocratica non ha trovato conferma, tanto più che in questi giorni tutti i «leaders» politici sono in Sardegna per le elezioni. Sono già sul posto, tra gli altri, Rumor, Taviani, Brodolini, Malagodi e Michelini; domani ci andranno anche Nenni, De Martino, Longo. Certamente i socialdemocratici continueranno a svolgere un'opera di moderazione, come già hanno fatto nei giorni scorsi. Al termine del colloquio con l'on. Moro Corona ha dichiarato ai giornalisti: «Ho avuto con il Presidente del Consiglio uno scambio di idee sulla situazione: ovviamente stiamo cercando un accordo; non so però quando lo potremo raggiungere». Un giornalista ha chiesto: «Tornerete al vecchio testo del Governo?». Risposta: «Non lo posso dire, almeno per ora».

In un articolo scritto per il quindicinale «Iniziativa politica», l'on. Piccoli ha ribadito intanto la posizione D.C.: ha ricordato che la precedente disciplina cinematografica si riduceva ai noti requisiti minimi di idoneità tecnica e artistica e veniva ammesso a godere delle provvidenze governative qualsiasi film prodotto in Italia o di co-produzione. Piccoli ha messo in rilievo il deterioramento della produzione registrato nell'ultimo periodo, le cui punte negative hanno richiamato l'attenzione non solo dei cattolici, sollevando una polemica che riguarda, oltre all'applicazione della legge di censura, anche l'intervento dello Stato a favore della produzione cinematografica.

«Da questo pesante stato di cose — ha aggiunto Piccoli — è nato l'imprescindibile e urgente dovere di predisporre nella nuova legge norme adeguate per l'Istituto della programmazione obbligatoria. Si è così proceduto alla formulazione dell'art. 5 il quale, soprattutto in sede referente, ha subito alterazioni che ne pregiudicano l'efficacia, poichè si è configurato, per l'alternativa tra requisiti tecnici e le altre qualità, un ritorno a quel cri-

(Continua in 2.a pagina)

RESPONSABILE DECISIONE DEI SINDACATI DOPO DIECI GIORNI DI PARALISI NEL PAESE

È FINITO IL CAOS ALLE DOGANE
IMMEDIATO MIGLIORAMENTO AI VALICHI

Si risolve in un fiasco a Milano lo sciopero generale indetto dalla CGIL: larghe defezioni negli stessi ranghi dell'organizzazione socialcomunista - Isolati episodi di intemperanza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 9

Lo sciopero generale proclamato dalle ore 13 di oggi dalla CGIL per protestare contro «la difficile situazione economica» si è risolto a Milano e provincia in un fallimento clamoroso. Alla manifestazione, com'è noto, non avevano aderito la CISL e la UIL, perchè ritenevano che lo sciopero avesse solamente uno scopo politico. Ma, oltre ai lavoratori iscritti nei due sindacati liberi, anche molti aderenti alla CGIL, cioè quasi tutti gli iscritti o simpatizzanti del PSI, si sono presentati regolarmente al lavoro.

A Milano città, il 50 per cento dei tram, autobus e filobus ha preso a circolare regolarmente all'inizio del secondo turno, cioè alle 14. La metropolitana non ha fatto registrare nessuna battuta d'arresto: tutti i convogli hanno continuato a viaggiare sulla linea numero uno, con regolarità. Il disagio che poteva derivare alla popolazione, in seguito all'astensione dal lavoro di una parte del personale addetto ai tram, filobus ed autobus, è stato superato dal servizio di emergenza disposto dall'Azienda trasporti municipali e dalla Prefettura. Un computo abbastanza preciso segnalava circa 300 vetture dell'azienda in circolazione dalle ore 14 in poi; negli altri giorni, alla stessa ora, sono in servizio circa 600 mezzi di trasporto.

Anche sulla rete urbana, il personale che si è presentato al lavoro all'inizio del secondo turno è stato calcolato in circa il 55 per cento. Anche in questo settore ha funzionato ottimamente il servizio di emergenza. La stessa cosa può dirsi per le Ferrovie Nord; ma, data la particolare delicatezza del servizio, anche se il personale viaggiante poteva espletarlo, i dirigenti hanno preferito, per ragioni di sicurezza, evitare la partenza di numerosi convogli per i centri nella zona Nord della Lombardia.

La libertà di lavoro è stata garantita dovunque da un perfetto servizio d'ordine, predisposto dalla Prefettura fin dalle prime ore di questa mattina. Lievi incidenti, ma senza alcuna conseguenza, si sono avuti nel deposito dell'Azienda trasporti municipali di Baggio. Alcuni operai in sciopero hanno staccato i «trolley» ad alcune vetture pronte ad entrare in servizio; ma è bastato l'intervento di alcuni agenti di P. S. per far tornare la calma. I mezzi di trasporto sono partiti regolarmente. Anche in altre zone della città qualche sparuto gruppo di attivisti ha cercato di ostacolare la circolazione delle vetture, ma ha dovuto desistere immediatamente, anche per la decisa reazione dei passeggeri.

Poco prima delle 15, nelle vie del centro alcuni cortei di dimostranti si sono avviati verso piazza Castello, dove la Camera del lavoro aveva indetto un comizio; ma, prima che raggiungessero le vicinanze della piazza, un furioso temporale si è abbattuto sulla città, costringendo gli scioperanti a rifugiarsi negli androni delle case, nei bar, al riparo dalla pioggia. Solamente verso le 16, i rappresentanti della CGIL hanno potuto parlare ai lavoratori; ma ne erano presenti nella vasta piazza Castello solo circa 700.

Al termine del comizio, un centinaio di manifestanti ha tentato di raggiungere piazza del Duomo. E' intervenuta la polizia che ha fatto allontanare i dimostranti. Due manifestanti sono stati arrestati: uno per resistenza, l'altro per oltraggio a pubblico ufficiale. Altri 26 dimostranti sono stati fermati e denunciati per aver partecipato a corteo non preavvisato.

Complessivamente, durante lo sciopero generale, otto persone sono state arrestate e altre 16 fermate dalla polizia; sei operai sono stati arrestati in un cantiere edile di Lampugnano, alla periferia della città, perchè hanno cercato di impedire a quanti erano nel cantiere di proseguire nel loro lavoro. Gli arrestati sono stati accompagnati nelle carceri di San Vittore sotto l'accusa di violenza privata aggravata.

Tuttavia, nella maggior parte degli stabilimenti industriali si è ripetuta la situazione registrata nel settore dei trasporti pubblici. A Legnano in tre fabbriche, dove l'inizio dello sciopero era stato fissato per le 10, su quattromila dipendenti solamente 19 hanno smesso di lavorare. Complessivamente, in tutta la provincia, soltanto il 10 per cento dei lavoratori ha aderito allo sciopero.

Intanto, in tutto il Paese, il caos delle dogane è finito; da domani il lavoro in tutti i posti di frontiera, negli aeroporti, nei porti, negli uffici doganali, riprenderà regolarmente, dopo dieci giorni di confusione, ritardi e disguidi gravissimi, che hanno addirittura minacciato l'economia ed il commercio nazionali, provocando perfino licenziamenti per la mancanza dei rifornimenti dall'estero di numerose materie prime.

L'agitazione dei doganieri, infatti, è terminata oggi, con una decisione che è stata naturalmente accolta con compiacimento in tutti gli ambienti del commercio ed in quelli ministeriali; è stata una decisione responsabile e non più procrastinabile date le gravissime proporzioni che la situazione andava assumendo. In un comunicato congiunto, il Sindacato autonomo (SAND) la DIRSTAT doganieri e la CISL doganieri, hanno dichiarato che la sospensione dello «sciopero bianco» è stata decisa «per dare all'opinione pubblica ed agli organi di Governo, una concreta dimostrazione del senso di responsabilità della categoria».

Oggi — com'è noto — è cominciato al Senato l'esame del d.d.l. governativo sull'ordinamento legislativo delle «indennità commerciali» percepite dai doganieri; i sindacati hanno rinunciato a proseguire la manifestazione di protesta, proprio per richiamare l'attenzione dei senatori sul grave problema e «sulle gravi contraddizioni» che il d.d.l. conterrebbe. Infine, i sindacati hanno esortato il Governo «a voler accogliere con urgenza le importanti rivendicazioni della categoria, ed in particolare l'ammodernamento delle norme doganali alle mutate condizioni tecniche, onde snellire le operazioni, e chiarire la sfera di responsabilità dei funzionari».

Dopo l'annuncio della sospensione dello sciopero dei doganieri, è migliorata immediatamente la situazione del traffico ai Valichi del Brennero e di Prato Drava (San Candido). Sono riprese con il ritmo ordinario le operazioni nelle stazioni ferroviarie di Fortezza e di San Candido, dove erano fermi centinaia di vagoni merci in attesa dei controlli, eseguiti dal personale con l'applicazione letterale dei regolamenti.

I postelegrafonici della CGIL intanto si preparano al grande sciopero in programma per venerdì prossimo, oggi confermato. Alla manifestazione non prenderanno parte gli altri sindacati, ma i danni per il servizio PP.TT. saranno ugualmente gravissimi. Queste sono le modalità dello sciopero: il personale degli uffici centrali e principali, compresi i lavoratori degli appalti postali, si asterrà dal lavoro dalle ore 0 alle ore 24 di venerdì; il personale postale viaggiante si asterrà dal lavoro dalle ore 20 di giovedì alle ore 20 di venerdì; il personale degli uffici locali ed agenzie, ed i telefoni della Azienda di Stato parteciperanno invece all'azione con forme di lotta articolata, secondo modalità decise dai sindacati provinciali.

Le richieste avanzate dalla CGIL, e per le quali il sindacato ha chiamato allo sciopero i suoi dipendenti, si riferiscono alla revoca delle concessioni dei servizi di comunicazione a due importanti società, nonchè all'attuazione delle qualifiche e degli stipendi. Essi chiedono, a quest'ultimo proposito, un vero e proprio anticipo sui futuri miglioramenti che alla categoria deriveranno dalla riforma dell'Azienda postelegrafonica, attualmente allo studio.

E' proprio per la diversità di vedute su questo punto che gli altri sindacati non partecipano alla manifestazione, ritenuta intempestiva e «scorretta», dato che antepone interessi economici, sia pure giustificabili, alla esigenza più generale, di riforma totale dell'Azienda.

Riprenderanno inoltre le astensioni e le manifestazioni nel settore dei telefonici dipendenti dalle aziende private; il primo sciopero sarà attuato nella seconda metà del mese. La decisione di riprendere l'agitazione è stata presa, è detto in un comunicato, «in seguito al perdurare dell'atteggiamento negativo assunto dalle aziende», sul problema del rinnovo del contratto di lavoro. Infine, si è svolto oggi lo sciopero nazionale dei lavoratori del legno, proclamato in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Aldo Mariani

COMINCIA LA STAGIONE DEGLI ESAMI

SABATO CHIUDONO LE SCUOLE MEDIE

Il 14 giugno avranno luogo le prove di licenza
Nelle elementari 10 giorni di lezione in più

Roma, 9

Sabato 12 giugno si chiuderanno in tutta l'Italia le scuole medie e quelle di istruzione secondaria e cominceranno, per gli studenti che non devono sostenere esami, le vacanze estive che si protrarranno, con l'interruzione della sessione autunnale, fino al 1.o ottobre.

Quest'anno hanno frequentato le classi medie inferiori 1 milione 729.568 alunni e 1.124.408 le scuole medie superiori, comprendenti le scuole tecniche, gli istituti professionali, gli istituti tecnici agrari, industriali, nautici, commerciali, per geometri, per il turismo, femminili, gli istituti magistrali, le scuole magistrali, i licei scientifici e i ginnasi-licei. I giovani iscritti ai corsi di questi ultimi nel corrente anno scolastico sono 172.680, circa 10 mila in più dello scorso anno; ai corsi del liceo scientifico sono 93.023 (oltre 11.000 in più rispetto al 1963-'64); a quelli degli istituti magistrali 168.854 (circa 27 mila in più rispetto al 1963-'64); a quelli degli istituti professionali 168.911 (nel 1963-'64 erano esattamente 170.466); a quelli degli istituti industriali 211.444 (172.885); a quelli degli istituti commerciali 186.899 e a quelli degli istituti per geometri 63.519 (53.726).

Per gli scolari delle elementari le vacanze cominceranno una decina di giorni più tardi. Per quelli della quinta classe, circa 780 mila compresi i provenienti da scuole private, il 17 giugno avranno inizio gli esami di licenza che si svolgeranno fino al 24. Questi 780.000 candidati dovranno sostenere due prove scritte di italiano, dettato e composizione, e una di aritmetica, consistente nella soluzione di un problema, e prove orali e pratiche su tutte le materie che sono oggetto di insegnamento nella quinta classe. Saranno approvati gli alunni che conseguiranno la sufficienza in ciascuna materia. Quelli che non raggiungeranno la sufficienza in una o più materie saranno ammessi a sostenere gli esami di riparazione per le stesse materie nella seconda sessione, che comincerà il 1.o settembre.

Per gli alunni delle terze classi medie e delle terze classi di avviamento (411.233 unità, delle quali 129.311 dell'avviamento) gli esami di licenza avranno inizio il 14 giugno. Quelli delle scuole medie dovranno sostenere gli esami sulle seguenti materie di insegnamento: lingua italiana, lingua latina (elementari conoscenze), storia (comprensiva dell'educazione civica), geografia, matematica, lingua straniera, economia domestica (le alunne), disegno, musica e canto (queste ultime due facoltative) ed educazione fisica. Per gli alunni delle terze classi di avviamento (che funziona per l'ultimo anno ed è distinto in avviamento agrario, industriale, femminile, commerciale, commerciale specializzato e nautico) gli esami verteranno sulle seguenti materie: italiano, storia e geografia, lingua straniera, matematica, fisica e chimica, tecnologia, laboratorio tecnologico, disegno tecnico, esercitazioni pratiche secondo la specializzazione ed educazione fisica.

DALLA PRIMA PAGINA
IL «TEST» DELLE ELEZIONI

terio autonomistico che si voleva assolutamente eliminare. Nè la richiesta democristiana è una violazione degli accordi intervenuti tra i quattro partiti, poichè il testo è stato modificato e integrato con nuove trascrizioni attraverso rapporti dei gruppi della maggioranza. L'iniziativa della Democrazia cristiana non intende pertanto introdurre criteri discriminatori di carattere ideologico e politico; essa si propone di inserire un esplicito richiamo ai valori etico-sociali posti a fondamento della Costituzione, onde sia meglio precisato il meccanismo per l'ammissione dei films alla programmazione obbligatoria e quindi ai ristorni».

«Credo — ha concluso Piccoli — difficilmente contestabile la legittimità della richiesta che nel positivo intendimento di incentivare la qualità e la dignità del prodotto cinematografico lega l'intervento finanziario dello Stato all'accertamento dell'esistenza di determinati requisiti nella produzione».

A sua volta, Brodolini, parlando questa sera a Iglesias, ha affermato che i socialisti hanno sempre dato prova di una piena consapevolezza dell'esigenza che la collaborazione tra socialisti e cattolici trovi ragionevoli punti di incontro sui problemi sui quali i due partiti, così diversi per tradizione e per storia, non possono non avere posizioni differenti. Ma gli accordi raggiunti — ha sottolineato il vicesegretario del PSI — vanno rispettati fedelmente da tutti. L'episodio recente dello emendamento democristiano all'art. 5 della legge sul cinema ripropone pertanto il problema stesso delle garanzie reciproche, che devono stare alla base della convinzione dei partiti nell'attuale coalizione di Governo».

E' per questa ragione — ha concluso Brodolini — che i socialisti considerano il pieno ripristino dell'accordo di Governo sulla legge del cinema una esigenza essenziale e un banco di prova decisivo per le stesse possibilità di ulteriori sviluppi della politica di centro-sinistra».

Il settimanale di Scelba, «Il Centro», a proposito della legge sul cinema ha accusato di slealtà il partito socialista e di politica del «doppio binario». Tutti — afferma l'editoriale — anche coloro che hanno osteggiato l'emendamento Zaccagnini, riconoscono la gravità della situazione creata dalla cinematografia italiana e la necessità di porvi un riparo». Il giornale si occupa poi del manifesto pubblicato a cura della direzione del Partito socialista, affermando che è menzognero nel contenuto ed è testimonianza di una slealtà che non ha precedenti nella storia delle alleanze politiche governative.

Il giornale pubblica anche un articolo di Lucifredi sullo stesso argomento. Egli afferma che parlare di un colpo di mano in relazione all'iniziativa della DC è falsare coscientemente la realtà dei fatti. La legge non era per nulla tabù. Dopo aver parlato di livore laicista, Lucifredi si augura che si voglia sdrammatizzare, che si poggino i piedi sulla terra, ma afferma che la DC non ha da tornare indietro. Quanto essa ha fatto con il suo emendamento, interpretando l'aspirazione della più larga parte degli italiani, merita soltanto ringraziamento. Non si possono rinnegare o dimenticare quei valori reali senza diventare perciò solo dei cattivi italiani.

Con Delle Fave, il Presidente del Consiglio ha esaminato in particolare i problemi relativi alla proroga delle provvidenze in favore degli operai disoccupati, che scadono il 30 giugno prossimo, e alle vertenze sindacali. La proroga è stata decisa dal Consiglio dei Ministri una decina di giorni fa con un apposito disegno di legge, che è stato inviato d'urgenza al Parlamento. Moro e Delle Fave hanno sottolineato la esigenza di sollecitare le due Camere perchè approvino il provvedimento entro il 30 giugno, ma è da escludere che i deputati e i senatori, che riprenderanno i loro lavori tra una settimana circa, facciano in tempo per decidere entro questa data. Le conseguenze sarebbero molto gravi perchè agli operai licenziati verrebbero a mancare quelle misure riguardanti gli assegni familiari, l'indennità di disoccupazione e l'assistenza malattia compresi appunto nella proroga.

Per quanto concerne lo sciopero dei postelegrafonici deciso dalla CGIL, in ambienti della CISL si è affermato stasera che è evidente una crescente strumentalizzazione dell'organizzazione sindacale cigiellista alle esigenze di lotta contro il centro-sinistra proprie del partito comunista: «Non si spiega altrimenti — ha detto il segretario generale della FILP-CISL — che con un attacco personale all'on. Nenni e al Governo di cui fa parte, la decisione della CGIL di effettuare questo nuovo sciopero dei postelegrafonici, a meno che non si voglia tentare di influenzare in senso di parte le ormai imminenti elezioni regionali in Sardegna».

In effetti, la proclamazione di questo nuovo sciopero generale da parte della CGIL ha acuito i contrasti tra la corrente socialista e la corrente comunista. I dirigenti sindacali socialisti autonomisti hanno fatto presente alla direzione del partito, e in particolare all'on. Mosca, segretario generale socialista della CGIL, la necessità di prendere ormai un'aperta posizione che chiarisca questi rapporti.

IMPORTANTE SENTENZA IN MATERIA DI OCCUPAZIONE

La Corte Costituzionale auspica una nuova legge sui licenziamenti

E' legittima la norma che consente l'allontanamento dal lavoro con il solo preavviso ma il legislatore deve darle un temperamento

Roma, 9

La Corte Costituzionale ha depositato stamane, nella cancelleria di Palazzo della Consulta tre sentenze e due ordinanze. Nella sentenza n. 45 la Corte ha affermato che è costituzionale l'art. 2.118 (primo comma) del Codice Civile che, nel rapporto di lavoro a tempo indeterminato, concede facoltà al datore di lavoro — con il solo onere di un tempestivo preavviso — di licenziare (ad nutum) in qualunque momento il prestatore d'opera. Nella sua sentenza la Corte — pur escludendo che la norma violi l'art. 4 della Costituzione («La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto») — tuttavia afferma che l'art. 4, riconoscendo ad ogni cittadino il diritto al lavoro come diritto di libertà della persona umana, vieta nel contempo, allo Stato di porre o di lasciare sussistere nell'ordinamento norme che pongono limiti discriminatori a tale libertà ed esige che tutti i pubblici poteri, compreso quello legislativo, indirizzino la loro attività alla creazione di condizioni economico-giuridiche che consentano l'impiego di tutti i cittadini al lavoro.

L'indirizzo politico imposto dall'art. 4 della Costituzione — si afferma ancora nella sentenza — esige che il legislatore adegui la disciplina dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato al fine ultimo di assicurare la continuità di lavoro a tutti i lavoratori e circondi di cautele e temperamenti i poteri di licenziamento e ciò in particolare per quanto riguarda i principi di libertà sindacale, politica e religiosa, che sono da considerare già operanti nell'ordinamento, e dei quali perciò i pubblici poteri devono tener conto anche nell'interpretazione del diritto vigente. Il giudizio era stato promosso con ordinanza del Pretore di Scalea in provincia di Cosenza.

Un primo commento alla sentenza attinente ai licenziamenti «ad nutum», è venuto dall'on. Novella, Segretario generale della CGIL: «Già in passato — ha detto Novella — la Corte Costituzionale aveva rilevato che l'illimitato potere del datore di lavoro di licenziare il lavoratore non costituisce più, dopo l'entrata in vigore della Costituzione, un principio generale del nostro ordinamento. Si poteva dunque sperare che, sulla base delle considerazioni espresse nella continuazione di questa ultima sentenza, la Corte cancellasse per sempre l'art. 2.118 del Codice Civile fascista. Ciò non è avvenuto; tuttavia la Corte ha ristretto la non fondatezza della questione di legittimità costituzionale con una motivazione di cui si deve dare un giudizio positivo, anche in raffronto con precedenti decisioni della Corte di Cassazione».

«La Corte Costituzionale ha infatti chiaramente detto — ha proseguito Novella — che il diritto al lavoro sancito dall'art. 4 della Costituzione esige garanzie legislative per la stabilità del posto di lavoro e per l'esercizio dei fondamentali diritti di libertà sindacale, politica e religiosa».

ARRESTATE UNDICI PERSONE E ALTRE CINQUE ATTIVAMENTE RICERCATE

Grossa «gang» di trafficanti sgominata nel Napoletano

Operava in collaborazione con una banda belga e «piazzava» stupefacenti dollari falsi, gioielli, auto e altra «merce» di lusso, frutto di ruberie

Napoli, 9

Una grossa gang che da qualche mese a questa parte agiva su scala internazionale, trafficando in stupefacenti, dollari falsi, gioielli e altra merce di lusso, di provenienza furtiva, è stata sgominata dalla polizia napoletana: undici persone sono state arrestate, mentre vengono attivamente ricercati altri tre italiani e due cittadini stranieri. Degli arrestati, quattro sono donne e uno è un cittadino belga.

Capo della banda era Luciano Schisa, di 31 anni, di Napoli, il quale aveva come diretti collaboratori i fratelli Salvatore e Giovanni De Falco, di 30 e 25 anni, Roberto Tarantino, di 37, Francesco Trapani, di 32, tutti pregiudicati, e lo studente universitario Alberto Auricchio, di 29 anni, incensurato. I sei agivano nel Napoletano, avendo però contatti con stranieri e con romani. I tre che vengono ricercati sono appunto romani e si chiamano Luciano Nicoletti, Sergio Biagioli, tutti e due di 29 anni, e Ezio Pozzi, di 37. Questi ultimi, assieme alle quattro donne già arrestate, si occupavano della ricettazione e dello smercio. Le quattro donne arrestate sono: Anna Petrucci, di 21 anni; Wilma Santi, di 35; Maria Caruso, di 48; Nilde Palladino, di 18.

Alcuni dei personaggi coinvolti nell'associazione a delinquere — tra cui il belga di cui non è stato reso noto il nome — sono stati colti in flagranza di reato. Durante una irruzione in un albergo napoletano, infatti, la polizia ha sorpreso il cittadino belga (pare si tratti di nota personalità sportiva), il quale stava trattando la vendita di dollari falsi per un importo nominale di 100 milioni insieme con lo Schisa, l'Auricchio e il De Falco. Le banconote false dovevano essere cedute ai tre napoletani, i quali si sarebbero occupati di piazzarle a Napoli o altrove, al 20 per cento del valore nominale. I quattro in Questura hanno ammesso le loro responsabilità.

Durante l'incontro nell'albergo, il cittadino belga ed i tre napoletani (i quali già in precedenza avevano compiuto altri illeciti affari) avrebbero dovuto anche trattare l'acquisto di stupefacenti. E' risultato infatti dalle indagini che, in precedenza, il belga aveva inviato allo Schisa campioni di morfina, cocaina e marjuana. In casa dello Schisa, oltre a varia merce di provenienza furtiva, sono state trovate infatti fialette contenenti stupefacenti.

Nelle perquisizioni compiute in casa degli altri arrestati e dei ricettatori, la polizia ha poi trovato e sequestrato buona parte di un quantitativo di brillanti rubati in una gioielleria non ancora identificata. Sono stati sequestrati inoltre notevoli quantitativi di generi alimentari, tra cui 40 quintali di prosciutto, sempre di provenienza furtiva.

I contatti tra gli elementi napoletani della banda e quelli che in Belgio facevano capo allo straniero arrestato, avevano per oggetto anche automobili rubate. Lo Schisa e gli altri complici avevano inviato in Belgio una decina di automobili di grossa cilindrata, rubate in provincia di Napoli o nel Salernitano. Le automobili, prima di essere trasferite nel Belgio, subivano trasformazioni tra cui la falsificazione della targa.

Per quanto riguarda il proseguimento delle indagini — cui è stata interessata l'Interpol — si attende l'arrivo a Napoli di un alto funzionario della polizia belga. Si sono appresi intanto altri particolari sull'illecita attività svolta, talora singolarmente, da alcuni degli arrestati, i quali devono rispondere anche di truffa aggravata. Uno di essi, Francesco Trapani, era già colpito da mandato di cattura della Procura della Repubblica per rispondere di truffa aggravata. Il Trapani, per compiere le truffe — principalmente ai danni di istituti religiosi — si forniva di «lettere» di viaggio delle Ferrovie dello Stato e di falsi documenti personali, facendosi passare per spedizioniere. Egli chiamava poi al telefono le Case religiose per avvertire che aveva un grosso pacco da consegnare, inviato loro dalla «Casa madre» di Roma.

Proseguendo la conversazione telefonica, il Trapani aggiungeva che si trattava di un pacco «contrassegno» da recapitare al domicilio del destinatario e che, al momento della consegna, avrebbe dovuto essere versata la somma — che si aggirava ogni volta sulle cinquantamila lire — da lui riferita. Una volta consegnato il pacco ben confezionato e che in effetti conteneva merce di irrilevante valore, intascava il denaro e scompariva.

Per quanto riguarda poi l'attività di un altro arrestato, il Tarantino, questi aveva un'attrezzata officina per la riparazione di auto. Nell'officina, che prima aveva sede a Portici e poi a San Felice a Cancello, dove si era trasferito tre mesi fa, il Tarantino aveva «trasformato» decine di vetture di provenienza furtiva, alcune delle quali gli erano state portate da altri due arrestati, i fratelli De Falco.

Scarpe nuove per Bonnie White

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Houston — La signora White, moglie dell'astronauta, compra un paio di scarpe alla figliola

ATTESA A PISA
per l'arrivo del Papa

Firenze, 9

Pisa attende per domani il Pontefice, insieme con migliaia e migliaia di fedeli convenuti nella città per la giornata centrale del XVII Congresso eucaristico nazionale. Le strade del percorso del corteo pontificio sono pavesate da bandiere vaticane, italiane e dell'antica Repubblica marinara pisana. Cartelli multicolori inneggiano a Paolo VI, mentre altri recano la scritta «Nobiscum Deus» (Dio è con noi), motto del Congresso. Insieme con il Cardinale Legato Florit, Arcivescovo di Firenze, sono a Pisa i Cardinali Bea, Lercaro, Slypi e Siri, e centinaia di vescovi italiani; a quanto si apprende sarà presente anche il Presidente del Consiglio, on. Moro.

In piazza dei Miracoli, al Battistero, Paolo VI indosserà i paramenti sacri, tra cui una pianeta intessuta con fili d'oro, preparata dai Benedettini di Assisi i quali hanno voluto fare al Pontefice un dono particolare; Paolo VI a sua volta offrirà la pianeta al Duomo pisano. Anche le grandi tovaglie che adorneranno l'altare in piazza dei Miracoli sono state intessute dalle suore di clausura di due conventi pisani. In due mostre allestite nella città, sacerdoti e fedeli hanno raccolto numerosi arredi sacri, che saranno donati al Papa per essere destinati a chiese di tutto il mondo.

Dal ponte di una nave

MARIA JOSE' DI SAVOIA ha rivisto l'Italia

Milano, 9

Per la prima volta dopo vent'anni, Maria Josè di Savoia ha potuto rivedere l'Italia. Come afferma nel suo prossimo numero un settimanale milanese, l'ex sovrana ha compiuto una breve sosta nel porto di Napoli il 5 giugno scorso, nel corso del viaggio verso il Libano, dove seguirà una campagna di scavi archeologici. Imbarcata sulla nave greca «Massalia», Maria Josè ha potuto rivedere da vicino, pur senza scendere a terra, la città nella quale risiedette per lunghi anni come principessa di Piemonte.

Maria Josè ha potuto rivedere la sua antica residenza napoletana (il Palazzo Reale) e la villa Rosebery, dove un tempo trascorreva le vacanze estive, ma è rimasta sul ponte della nave, per non violare la norma costituzionale che impedisce agli ex sovrani e ai loro eredi di metter piede sul suolo d'Italia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-orientali, su quelle adriatiche sulla dorsale appenninica nuvolosità variabile con rovesci temporaleschi. La nuvolosità ed i fenomeni volgeranno a graduale attenuazione nel corso della giornata. Sulle altre regioni annuvolamenti irregolari cumuliformi. Temperatura: in lieve diminuzione. Venti: sulla Sardegna moderati fra Ovest e Nord-Ovest. Sulle regioni adriatiche settentrionali deboli in graduale rinforzo sul basso versante. Altrove deboli variabili.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 21; Verona 11, 20; Trieste 12, 18; Venezia 12, 18; Milano 11, 23; Torino 6, 22; Genova 13, 20; Bologna 12, 23; Firenze 11, 15; Pisa 14, 18; Ancona 13, 19; Perugia 7, 16; Pescara 10, 25; L'Aquila 6, 17; Roma (Ciampino) 12, 22; Roma (Città) 9, 22; Campobasso 10, 16; Bari 16, 25; Napoli 16, 20; Potenza 13, 16; Catanzaro 16, 21; Reggio Calabria 19, 24; Messina 20, 23; Palermo 19, 22; Catania 17, 25; Alghero 14, 19.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato nuovamente calmo, dopo un tentativo iniziale di reazione. Nella chiamata del listino di apertura hanno trovato conferma le migliori valutazioni di martedì, per talune ricoperture sui valori guida e per un certo interesse del denaro sui mercuriferi e sugli immobiliari. Esauriti però gli ordini iniziali, la quota ha ceduto nuovamente, sotto il peso di offerte non voluminose ma insistenti. I titoli di massa sono così ritornati sulle basi di lunedì mentre, nel resto del listino, si è registrata una maggiore irregolarità, con ricuperi anche sostanziosi per Cascami Seta, Co. Ge., Nord Milano, Caffaro, Distillati e Burgo. Offerti invece Iniziativa Edilizia, Motta, De Ferrari, le due Ledoga, Tecnomasio, Finelettrica, Cantoni e diversi tessili, Falck privilegiate, Burgo, Ausiliare e Pirelli S.p.A. Nel reddito fisso, tendenzialmente in lettera i parastatali, sempre stazionari e poco attivi gli industriali.

Titoli trattati: di Stato 15.000.000; Buoni del Tesoro 111.000.000; obbligazioni 475.000.000; azioni n. 1.219.950.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,60 (104); Red. 3,50% 98,40 (—); Ric. 3,50% 85,70 (85,50), 5% 98,60 (99); Trieste 5% 97,90 (—); Rif. F. 5% 98.15 (98,05).

Buoni del Tesoro: 1966 100,05 (100), 1966 (sett.) 100,10 (100,025), 1968 100,40 (100,35), 1969 100,30 (100,275), 1970 100,75 (100,80), 1971 100,90 (100.875), 1973 100,80 (100,975).

Alimentari: Certosa 1620 (—), Distillerie 1960 (1916), Eridania 2050 (—), Es. Molini 1249 (—), Motta 12.400 (13.000), Romana Zuccheri 178 (174)

Assicurativi: Ass. Generali 88.450 (89.700), Ass. Milano 20.010 (20.000), Ass. Milano priv. 13.900 (14.080), Ass. Torino 6000 (6055), Ass. Torino priv. 4180 (4220), Incendio 8890 (8930), Fondiaria Vita 20.600 (20.800), L'Assicuratrice 57.500 (58.500), Ras 37.425 (38.000).

Bancari: Mediob. 65.800 (66.650).

Chimici: Anic 1205 (1212), Brioschi 16.200 (—), Caffaro 172,50 (165,25), Gas Napoli 646 (—), Erba 7000 (—), Erba priv. 4950 (4989), Italgas 945 (965), Larderello 2440 (2410), Ledoga ord. 2850 (3000), Ledoga priv. 3610 (3690), Liquigas 164 (166), Mira Lanza 41.640 (41.700), Ossigeno 1330 (1370), Pibigas 80 (79,50), Rumianca 1651 (—), Saffa 5750 (5810), Saronio 920 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2450 (2455), Emiliana 1920 (—), Alto Veneto 1495 (—), Magneti 886 (901), Marelli 688 (702), Orobia 2041 (2050), Sip 2306 (2309), Tecnomasio 1480 (1550), Terni 552,50 (552,75).

Finanziari: Bastogi 1704 (1710), Breda 3420 (3451), Finelettrica 1206 (1229), Finmare 463 (—), Finsider 857 (862), Generalfin 950 (930), Gim 4090 (4110), Invest 3000 (2990), Italpi 2135 (2178), La Centrale 9800 (9815), Pirelli & C. 3285 (3295), Safep 142 (—), Sifir 1050 (1052), Sme 2220 (2210), Stet 2495 (2491), Sviluppo 1540 (1555).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1780 (1795), Beni Stabili 2750 (2775), Bonifiche 595 (—), Co. Ge. 6200 (6005), Imm. Roma 423 (422), Sagi 1455 (—), In. Edilizia 2100 (2290), Milano Centrale 34.500 (—), Risanamento 5690 (5699), Silos Genova 2720 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 988 (—), Fiat 2031 (2058), Fiat priv. 1685 (1707), Nebiolo 612 (611), Olivetti 1785 (1795), Tosi Franco 958 (960).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4010 (4048), Acciaierie Falck priv. 3900 (3980), Broggi-Izar 385 (—), Dalmine 1615 (1613), Ilssa-Viola 765 (770), Italsider 1053 (—), Magona 1060,50 (1051), Metalli 3500 (3515), Monte Amiata 13.685 (13.720), Montecatini 1485 (1504), Monteponi 698 (703), Siele 8200 (8170), Trafilerie 680 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6880 (6950), Cotonificio Cantoni 13.300 (13.690), Val Ticino 24,50 (24,25), Olcese 600 (—), Cucirini 6745 (6750), Stampati 2220 (2200), Cascami Seta 3550 (3360), Fisac 235 (—), Lanerossi 2600 (2595), Gavardo 1500 (1560), Scotti 124 (—), Linificio 622,50 (—), Marzotto priv. 1931 (1929), Rossari 19.700 (—), Rotondi 19.400 (—), Manifattura Tosi 2000 (2010), Pacchetti 560 (—), Snia Viscosa 4340 (4399), Snia priv. 3489 (3511), Bernasconi 1200 (—), Tilane 150 (161), Unione Man. 28.700 (29.500).

Trasporti: Nord Milano 750 (612), L'Ausiliare 2950 (3000), Mittel 1700 (—).

Diversi: De Ferrari 900 (1045), Baroni 28,50 (30), Cart. Binda 43.000 (42.600), Cart. Burgo 16.500 (16.805), Cart. Donzelli 6580 (6600), Cementir 5820 (5880), Cer. Pozzi 194,50 (191,25), Cer. Ginori 530 (550), Ciga 3650 (3670), Edison 2075 (2096), Eternit 5430 (—), Italcementi 14.430 (14.420), Cond. Acqua 486 (485), Rinascente 500 (505), Rinascente priv. 402 (408), Pirelli S.p.A. 2905 (2965), Reina 1240 (—), Ses (ex Sarda) 3340 (3320), Sges (ex Seso) 1411 (1410), Smeriglio 109 (110,50), Terme Acqui 6310 (6320).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624,765; dollaro canadese 577,47; franco svizzero 144,24.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6150-6250; unitaria 1740-1750; marengo svizzero 5900-6000; dollaro USA 624-625; franco svizzero 144-145; franco francese 127-128; oro fino 708-710; argento puro 28.000-29.000.

TRIESTE

Mercato in fase decrescente per quasi tutto l'azionario. Da notare fra i valori la flessione delle Tripcovich (—575), che quotano pertanto a 24.025; contro corrente le sole Italsider (+1) e Immobiliare (+1,50); piccole oscillazioni nei due sensi per gli statali, affari discreti. Titoli trattati: Bastogi 500, Stet 500, Generali 150, Tripcovich 325, Italsider 500, Meridelettrica 500, Anic 500, Fiat 1000.

Ass. Generali 86.450 (89.610), Ras 37.400 (38.000), Gerolimich 4500 (—), Premuda 36.000 (—), Tripcovich 24.025 (24.600), Snia Viscosa 4340 (4400), Italsider 1054 (1053), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1520 (—), Fiat 2033 (2058), Fiat priv. 1690 (1700).

NEW YORK

Nuova cedenza di notevoli proporzioni su tutto il mercato, con forti perdite per numerosi titoli. L'attività si è ripresa leggermente dopo la pausa registrata alla notizia di un attacco cardiaco che avrebbe colpito il Presidente Johnson, notizia poi risultata inesatta. In chiusura il volume delle contrattazioni è salito a 7.110.000 contro i 4.670.000 di ieri. L'indice A.P. è sceso di 3,2 dollari. Di 1.378 titoli trattati, 911 hanno chiuso in declino e 257 in aumento.

LONDRA

Giornata negativa alla Borsa di Londra, con perdite prevalenti nella maggioranza dei comparti. L'entusiasmo degli investitori è stato influenzato negativamente dalle scoraggianti notizie provenienti da Wall Street e dalla rinnovata pressione che si esercita sulla sterlina. Gli industriali hanno perduto terreno su un vasto fronte, anche se le perdite sono state dovute più alla scarsezza di acquirenti che non ad un aumento della offerta. I titoli di Stato sono stati sempre deboli, e le perdite sono ammontate ad un massimo di tre ottavi di punto. I titoli auriferi, deboli in apertura, hanno reagito alle domande interna ed estera, e hanno chiuso sostenuti. Fermo lo stagno, poco trattato il rame, misti i petroli. In cedenza, in apertura, i titoli in dollari, che poi si sono attestati sui loro livelli più bassi.

PARIGI

Ulteriore ripiegamento dei valori francesi. Tutti i settori sono depressi e, su certi titoli, le perdite sono sensibili. Fra i più depressi: «Repsa», Aquitaine, Boussois. Sul mercato internazionale, sensibile ripiegamento degli americani. Depresse la «Pirelli» e la «Olivetti».

LUNGO VIAGGIO ATTRAVERSO LO STERMINATO PIANETA CHE SI CHIAMA CINA

Ogni lingotto di acciaio che esce dai crogiuoli è un contributo alla sfida lanciata ai sovietici

Dappertutto la propaganda contro la Russia è in azione - La guerra con Mosca ha nel cuore industriale della Manciuria il suo campo di battaglia, e le crisi e i ritardi dei programmi vengono attribuiti esclusivamente al voltafaccia di Krusciov

DAL NOSTRO INVIATO

Anshan (Manciuria), giugno

Un poco in treno e un poco in automobile vado misurando la ripresa della Cina. Il termometro devo applicarlo qui, fra questi fumaioli che imbrattano di grigio la pianura innevata. La Manciuria è il cuore della Cina industriale ad Anshan (altiforni) e Fushen (miniere di carbone) sono il cuore della Manciuria. Un cuore che per tre volte è stato vicino a fermarsi: nel 1945, quando i giapponesi vinti dai sovietici fecero saltare il novanta per cento degli impianti: nel 1948, quando i nazionalisti del Kuomintang vinti dall'esercito e dai partigiani di Mao fecero saltare il resto; e dal 1960 al 1963, quando il piano economico che aveva ricostruito e sviluppato l'industria pesante fallì e il regime tolse all'improvviso gli investimenti per trasferirli all'agricoltura in crisi. Diciamo che è dalla Manciuria, specialmente da Hanshan e da Fushen, che si può intuire se la Cina marcia spedita. Gli operai sono i meglio pagati di tutto il Paese, le fabbriche sono le più moderne, i tecnici sono i più qualificati, la tradizione di lavoro è la più antica. E aggiungiamo che il Governo è sicuramente persuaso di essersi rialzato, almeno in Manciuria, dal pericoloso ruzzolone: non mi avrebbe consentito di spingermi quassù, come per anni non aveva consentito ad alcun straniero comunista o «borghese».

Ho lasciato l'albergo di Shenyang nel buio gelido dell'alba e viaggio sull'espresso che porta in Corea. Io mi fermerò prima, in mezzo agli altiforni e alle miniere. Sono il solo europeo sul convoglio gremito di soldati, marinai e contadini. A Shenyang diligenti funzionari mi avevano rovesciato nel cervello pagine di statistiche per dimostrare che la ripresa c'è, nettissima, malgrado la fuga degli ingegneri russi e le inondazioni. «Gli ingegneri volevano partire subito, appena ricevuto il richiamo di Kruscev, ma la intera regione era sott'acqua. Presero a noleggio degli aerei per fare in fretta. Mentre noi gli offrivamo un ricevimento d'addio, ed essi brindavano e s'ingozzavano, la gente di Shenyang difendeva le case e le fabbriche lottando contro i fiumi e seppelliva le migliaia di morti. Noi abbiamo aspettato qualche giorno ad annunciare il ritiro dei sovietici, altrimenti la folla esasperata li avrebbe fatti a pezzi». Anche nell'albergo ero il solo europeo. Ad Harbin, invece, avevo incontrato un gruppo di bulgari venuti a sostituire i russi negli uffici-progetti delle fabbriche: la loro presenza era clandestina, penso, poichè al mio apparire s'erano dileguati e non mi riuscì più di vederli.

Il mondo, quello comunista ed il terzo mondo, non devono sapere che vi sono degli stranieri al soldo della Cina d'oggi. Devono piuttosto sapere che i cinesi «fanno unicamente assegnamento su se stessi» come ordina lo slogan imposto dall'orgoglio e dalla necessità politica. Se sarà delle dimensioni volute, il successo autarchico avrà forse un peso determinante nella sfida lanciata a Mosca. Al contrario, nelle fabbriche di Anshan mi mostreranno studenti vietnamiti, indonesiani, cubani, negri della Tanzania «venuti ad imparare le nostre tecniche». E' ai popoli rivoluzionari o di fresca indipendenza ancora in uno stato di grave sottosviluppo che Pechino espone l'esempio della sua autonomia anche in campo economico. Perdute o accantonate le speranze di conquistare la guida del movimento operaio internazionale, Pechino mira a conquistare la guida degli asiatici, degli africani, dei sudamericani che sono sensibili alla solidarietà fra poveri ed al fascino del progresso guadagnato senza l'aiuto di nessuno, anzi a dispetto di tutti i popoli benestanti, a cominciare dall'URSS.

Ed è proprio in Manciuria che si è avuta l'unica scissione che si conosca nel monolito comunista cinese: e la scissione è avvenuta proprio sul tema dell'autonomia da Mosca, molto tempo prima che esplodesse il conflitto ideologico. Cao Cang, grande condottiero della Resistenza, governava la Manciuria al termine della guerra. Il ruolo che la regione assumeva nella rinascita industriale del Paese portò Cao Cang ad importanti responsabilità. Dopo aver edificato le basi per una espansione economica su larga scala, egli fu posto a capo del primo piano quinquennale. A lui si dovette l'intervento finanziario sovietico, la firma dei contratti di forniture, l'invio di specialisti. Probabilmente i suoi legami con Mosca tendevano ad alienare la Cina all'URSS. Attaccato da Liu Scia-ci ed abbandonato da Mao, espulso dal Comitato centrale e dal partito sotto l'accusa di cospirazione Cao Cang morì in carcere nella primavera del 1954. Dissero che s'era ucciso. Decine di suoi seguaci furono epurati e scomparvero ma la dissidenza non ha lasciato tracce in Manciuria. Più che altrove vi si coglie invece il senso di una tenace disciplina e di un entusiasmo nel lavoro. Nonchè per successi economici, il regime conta sugli operai manciù per ottenere testimonianze del conformismo popolare, che è lo obiettivo primario del fronte interno cinese.

Capanne di fango battuto, coi tetti di paglia, sono le campagne e le periferie delle città. Ragazzi dagli abiti logori tolgono con le mani la neve dagli scambi delle rotaie. Nelle stazioni si scarica il carbòne sopra carrette tirate da magri cavalli o da file di uomini. Nei sobborghi di Anshan, l'occhio destro della nuova Cina, macchinari e materiale sono trasportati per lo più con tricicli. Anshan, 800 mila abitanti di cui 200 mila operai: il solo kombinat siderurgico ne occupa centodiecimila nei suoi quaranta stabilimenti che producono acciaio, ferro, laminati, tubi. Grigia, sporca e fumosa rappresenta la volontà di industrializzare il Paese a passo di carica: un impegno ridotto, dopo la vertigine del grande balzo, a dimensioni più modeste. Sulle rovine della ritirata dei giapponesi e dei nazionalisti sono sorti venti altiforni capaci di cinque milioni di tonnellate all'anno. Tutto è nato dalla frenesia collettiva. Uno degli altiforni è stato costruito in meno di quattro mesi ed i sovietici, forse in buona fede, consigliavano di impiegare un anno.

Il ritmo è considerevolmente diminuito ma Anshan è una città che non riposa mai. Ogni otto ore gli autobus scaricano le maestranze dei singoli turni e di notte vi è lo stesso frastuono, lo stesso movimento che di giorno. Il cielo manda bagliori rossastri, i magli dei laminatoi non danno tregua, le mense sono sempre rigurgitanti, le strade affollate di ciclisti. Vi sono sentinelle armate alle porte di ogni capannone, segno che assieme agli operai sono mobilitati anche coloro che subiscono la «rieducazione fisica», tolti dalla prigione o dal confino. Anche i burocrati ed i funzionari lavorano un mese su dodici a spalare carbone, a portare rottami, a pilotare gru. Assisto ad una delle nove colate quotidiane al forno numero 10. Il metallo liquido stride nell'aria gelata, come un urlo, e sono trecento tonnellate di ferro che partirà subito su un treno per raggiungere i laminatoi. Il direttore dell'altoforno è un giovane sui trent'anni, quello dell'officina di laminaggio ne ha trentuno, quello della fabbrica automatizzata di tubi ne ha ventotto, quello dell'acciaieria numero 3, la più moderna, ne ha trentacinque. La Cina utilizza le nuove leve e non teme di metterle ai comandi: sono docili, malleabili, instancabili e fedelissime. Quattromila operai li ha fatti studiare all'Università e sono ingegneri. L'età media degli ingegneri è di trentacinque anni, degli operai è trent'anni. Anche per questo non esistono gerarchie. Un direttore di fabbrica passa accanto alle squadre senza che nessuno alzi lo sguardo. Il capo dei cinque altiforni «Martin-Siemens», che nelle due colate quotidiane producono un migliaio di tonnellate d'acciaio, ha sotto di sè quattro o cinquemila uomini: quando lo vado a trovare è fuori del suo ufficio, vestito con la tuta d'amianto, e prende gli ordini da un giovinetto; mi spiega poi che è la sua «giornata da operaio» e come tutti i dirigenti una volta la settimana, anche per guarire la eventuale tendenza a sentirsi autorevole, lavora nelle squadre ed obbedisce ai tecnici. «Per lavorare con lei ho dovuto chiedere il permesso al caposquadra».

Ovunque la propaganda antisovietica è in azione. «Per laminare l'acciao occorreva un maglio speciale. Doveva fornirlo l'URSS ed il maglio è arrivato al confine ma non è entrato in Cina. E' stato un danno incalcolabile, però ora il maglio c'è: lo abbiamo fabbricato da noi». «Fra i contratti annullati vi era la fornitura di materiale refrattario per gli altiforni e alcuni impianti furono costretti all'inerzia: adesso lo fabbrichiamo da noi e se il materiale russo poteva resistere a trecentocinquanta colate, il nostro resiste a mille colate». La guerra con Mosca ha ad Anshan il suo campo di battaglia. Ogni tonnellata di ferro ed ogni lingotto d'acciaio che escono dai crogiuoli vogliono essere un contributo alla sfida. Ci pensano gli attivisti a tenere su il clima. E' dunque esclusivamente al voltafaccia di Kruscev che si attribuiscono dai pulpiti ufficiali i ritardi, le crisi, la mancata attuazione dei programmi, gli anni — almeno tre — in cui questi stabilimenti hanno prodotto poco o nulla. Soltanto in un caso ho sentito accennare con franchezza ad errori di gestione, dal direttore di un'officina che mi disse: «S'è voluto costruire troppe fabbriche senza tenere conto che le miniere mancavano di attrezzature moderne e non erano in grado di rifornirci con regolarità: perciò abbiamo perso del tempo per colmare gli squilibri», ed è la critica più coraggiosa ed assennata che abbia mai raccolto in Cina, nell'immenso mare delle parole d'ordine e dei pensieri formulati in serie.

Gli squilibri sono quasi colmati. La macchina industriale di Anshan s'è rimessa dal dramma ed è ben avviata. Gli impianti sono stati rinnovati, l'80 per cento delle attrezzature sono ormai fatte in Cina, i laminatoi marciano a piena cadenza e sfornano rotaie lingotti tubi per complessive 30 mila tonnellate annue, la produzione del ferro e dell'acciaio lavorato s'avvicina a coprire il fabbisogno e quella del grezzo toccherà gli indici previsti. Le annate nere sono alle spalle. Ma efficienza e miseria si accompagnano. Il regime s'è preoccupato di rimediare ai guasti e ha sacrificato l'uomo. Questo dell'odierna Manciuria, è certo un uomo già diverso da quello che il comunismo aveva trovato nel 1948. Ha un lavoro, un salario, i suoi bisogni sono diminuiti rispetto al periodo in cui i giapponesi consideravano la Manciuria una colonia e i manciù carne da stabilimento. Forse è considerando il loro passato che gli operai sopportano il presente. Attorno ai tetri capannoni che dilagano fin sulle pendici delle colline sorgono tuguri antichi e malsani: un formicolare di bambini vestiti di cenci, di donne che denunciano le tribolazioni. Più che altrove, ad Anshan dovremmo rintracciare un minimo di benessere, di gusto di vivere. Escono a battaglioni dalle fabbriche, schiantati dalla fatica, e barcollano sulle biciclette risvegliati a tratti dai clackson degli autocarri. Così tutti i giorni, di turno in turno, la fame appena saziata e chiuso l'orizzonte delle speranze.

Fushen offre un quadro diverso. Per arrivare alla capitale del carbone sono tre ore di automobile fra campi coperti di ghiaccio. La città è squallida, i palazzi del regime nascondono i quartieri di baracche ma la periferia espande il cemento degli edifici operai, a perdita d'occhio. In un quindicennio Fushen ha decuplicato la popolazione: tocca oggi il milione di abitanti e quasi tutti i maschi sono minatori, le femmine lavorano nelle raffinerie che estraggono petrolio dal carbone. La gente che interrogo qui si protesta felice. Dev'esserlo se si volge agli anni giapponesi e se è vero che sotto gli stranieri un minatore con il salario di un mese poteva comperare quindici chili di sorgo, tanti per sfamare una bocca. Ora Fushen ha gli operai meglio pagati della Cina. La media è 80 yuan quando a Scianghai è 70 e Pechino 60. Un minatore di galleria guadagna 110 yuan al mese (come un ingegnere di Harbin, un capotecnico di Sian) e inoltre ha 10 yuan per un supplemento di cibo e una indennità tutte le volte che scende in miniera. La sua media sale a 140 yuan e vi sono alcuni pazzi che superando le norme sfiorano i 200 yuan, che è lo stipendio di un direttore di fabbrica.

L'attrazione di Fushen è una miniera all'aria aperta, larga 500 metri, lunga sei chilometri, profonda 200 metri: un colossale catino che non ha eguali in Asia. Il carbone è bituminoso, ricco quindi di petrolio, e si calcola che le vene non esauriranno prima di 150 anni. Treni a vapore calano nei gironi sino ai piedi di gigantesche scavatrici che bucano le falde e strappano via il minerale. Vi lavorano centomila operai in tre turni. Mi si racconta che la miniera è completamente meccanizzata ma ne dubito. Fanno difetto binari, convogli e vagoni, scarse anche le scavatrici e quelle poche che vedo sono ferme. Per fornire le acciaierie di Anshan i macchinari sono stati logorati e in attesa dei nuovi, l'imbuto è semiparalizzato «per manutenzione». Quando lo rimetteranno in attività e quando entreranno in funzione due analoghe miniere all'aria aperta, il kombinat siderurgico non potrà lamentare la mancanza di rifornimenti: vi sarà carbone per cinque complessi del tipo di Anshan. Abituati a mostrare una idolatria per la fretta, i cinesi non paiono averne per l'imbuto di Fushen. Mentre sostituiscono gli impianti uccisi appunto dalla fretta, continuano a sfruttare le miniere in profondità, che sono tre, la miniera «della Tigre», «del Dragone», «della Vittoria»: perchè questa parte della Manciuria affonda i piedi nei giacimenti di carbone.

Chiedo di scendere in galleria e mi ci accompagnano. Uno degli uomini che bada a non farmi rompere la testa nei cunicoli ha conosciuto gli anni del Giappone. Aveva cominciato da fanciullo la vita in miniera. I giapponesi usavano anche i bambini, gli facevano portare le lampade a petrolio e li pagavano con un quarto di chilogrammo di mais al giorno. «Abitavamo dentro la miniera e dovevamo pagare l'affitto delle coperte. Molti di noi si sono ammalati di tubercolosi. Io non ho mai mangiato carne: solo mais, sorgo, miglio e acqua calda. Ero sempre affamato. I sorveglianti ci picchiavano, vede i miei denti? Me li ha spezzati il pugno di un giapponese. Sono riuscito a mettere insieme i soldi per sposarmi solo dopo la liberazione. Ho sposato la figlia di un minatore ma era malata, aveva preso la malattia del padre, ed è morta. Adesso che potrei regalarle una macchina da cucire, una radio, magari un pendolo, non c'è più».

La miniera mi sembra asciutta, ben aereata anche se malsicura e antiquata. Qualcuno canta, in fondo: è una squadra che torna dal turno, canta «Mao risplende più del sole». I montacarichi per raggiungere le gallerie sono rudimentali e non sono affatto certo che reggano sempre il peso delle squadre. «Lo reggono. Qui non sono accadute disgrazie da quando gli operai sono diventati padroni». E' la predica dell'attivista che mi s'è messo al fianco. Del resto, se anche fosse capitata qualche sciagura non verrebbero a dirmelo. I macchinari sono vecchi (forse sono ancora quelli dei giapponesi, poichè i sovietici non hanno mai avuto il consenso d'intervenire nelle miniere), e funzionano per l'estrema buona volontà dei minatori.

Usciamo e l'operaio che mi raccontava le sue vicende insiste per portarmi a casa sua. Vedo che l'attivista gli lancia un'occhiata brusca, ma ho già accettato. E' la casa di un minatore che guadagna più di un ingegnere. Scale e pavimenti spaccati dal gelo. Sui pianerottoli vi sono grossi orci in cui le famiglie conservano la verdura in salamoia. Gli inquilini hanno le radio accese e conversano ad alta voce. In Occidente sarebbe una povertà decorosa, però sullo standard asiatico è una relativa agiatezza: dall'India al Vietnam il sottoproletario potrebbe augurarsela. Mobilio semplice, il letto manciù di mattoni, stuoie, un armadio, uno specchio. «Ho la radio, la macchina da cucire, la bicicletta — ripete il mio ospite — ma sono troppo vecchio per comprarmi un'altra moglie». L'attivista lo corregge severamente: «Non si comprano mogli, compagno». Ma l'ospite ha il suo modo di parlare, lo sa bene che non si comprano più mogli in Cina. Torniamo sulla strada, nel freddo, e mi accorgo che è domenica. Una coda disciplinata davanti a un cinematografo, centinaia di bimbi che giocano con l'aquilone, famigliole che scelgono il ristorante e la milizia popolare della miniera «della Tigre» che va a fare le manovre con i fucili a spall'arm. E' la Cina industriale che prende fiato per un attimo.

Gino Nebiolo

Le precedenti puntate di questa inchiesta sulla Cina sono state pubblicate nelle seguenti edizioni: 11, 15, 18, 20, 23, 25, 29 aprile; 1, 6, 8, 14, 16, 20, 25, 26, 29 maggio e 4 e 6 giugno.

NEL PREZIOSO VOLUME DI REMO GIAZOTTO

Riabilitati i valori di Vivaldi operista

Sono stati così trovati e risolti problemi musicali e umani che ad altri erano sfuggiti - Un'indagine sensibile e accurata

Intanto cresce la crisi politica ed economica della Serenissima con l'aumento vertiginoso del debito pubblico che comporta sei milioni di ducati. Vivaldi conosceva a fondo la situazione politica veneziana ed europea, della quale Giazotto ci illustra con grande minuzia di particolari il quadro e le sue conseguenze. Nel 1735, quanto alle opere teatrali Vivaldi può contare ben circa 35 titoli. Per queste opere, di cui sorvoliamo i nomi, i soggetti e i molti teatri italiani che le richiedevano, Vivaldi ha avuto la collaborazione di poeti teatrali che invadevano le scene d'Italia, e tra questi i grandi Maffei, Zeno, Metastasio e Goldoni. Tra il 1736-1737 Vivaldi cammina verso la fine della sua esistenza di uomo e di artista. Mentre da una parte vuol apparire un patriota di assoluta volontà di liberazione dallo straniero, dall'altra sappiamo che egli fu per molti anni servile verso l'imperatore d'Austria Giuseppe II. Come conciliare questa contraddizione? Come si concilia un Vivaldi di tipo alfieriano col Vivaldi che non disdegna il piano per far quattrini con le sue opere? Vivaldi è anche turbato e forse tormentato dalla sua assurda posizione che da trent'anni sostiene tra i non pochi e veri preti; posizione di un musicista della Pietà vestito da prete che rinuncia alla Messa: Però nonostante i suoi successi mondani e artistici di Roma, egli era tenuto d'occhio dalla censura patriarcale, cioè dai gesuiti. Giazotto nota i controsensi morali di sacerdote scevro di pudore, con le sue relazioni con ballerine e trafficanti teatrali di dubbia castigatezza, e Dio! Anzitutto preme a Vivaldi di non essere gabbato negli affari.

Nel 1737 il maestro della Pietà compone l'opera «Catone in Utica». La serata era stata organizzata per solennizzare l'arrivo del Principe Elettore di Baviera Carlo Alberto. Opera di vasta mole e di forte impegno che «andò alle stelle». Nel 1738 Vivaldi viene invitato ad Amsterdam per il centenario di vita di quel teatro, ed è profumatamente pagato. Altri musicisti erano invitati, che avevano composto varie sinfonie per soli e archi. A Vivaldi toccava il primo posto. Egli apriva il celebre convegno con un grande Concerto grosso in tre movimenti per violino principale, due oboi, due corni da caccia, archi e timpani.

Vivaldi tornava a Venezia malato d'asma per quella «ristrettezza di petto» che lo faceva soffrire fin da giovinetto. A Venezia venne allora il Principe Ferdinando, colto e profondo più di suo fratello Carlo Alberto. A questo punto conosciamo il quadro desolante della vita politica e morale veneziana: odio tra i funzionari, attaccati i supremi poteri: il Gran Consiglio contro il Consiglio dei Dieci e contro gli Inquisitori di Stato. L'illuminismo aveva seminato ovunque lo spirito delle sue riforme. In ciascun uomo si era formato l'impulso della libertà contro la tirannia dei dominatori. Sono gli ultimi anni di Vivaldi. L'Ospedale della Pietà e la musica del Prete esercitano ognora il loro fascino.

I Concerti grossi di Vivaldi occupano un posto importante sia per l'ampliamento e il consolidamento di questa forma, sia per lo sviluppo che impressero alla tecnica orchestrale, sia infine perchè i procedimenti costruttivi da essi instaurati entrarono nel patrimonio dei compositori stranieri, come dimostrò Bach nelle trascrizioni di tali concerti per cembalo, e in altre composizioni per più strumenti. Vivaldi deve quindi essere posto in prima linea tra i realizzatori di quello stile strumentale in virtù del quale la musica italiana raggiunse risonanze internazionali ponendo le basi d'ogni ulteriore progresso tecnico e preparando il terreno sul quale avranno le fondamenta il sinfonismo classico e beethoveniano. Occorre ricordare che l'attività di Vivaldi operista influiva sulle predisposizioni del compositore alla narrazione strumentale determinando quello stile di linguaggio definito dallo stesso Vivaldi «stile di sinfonia», ed è tale stile una conseguenza della sua dedizione al melodramma. L'influenza del melodramma rende il concerto vivaldiano estremamente sensibile ai diritti dell'Aria in quanto elemento preminente nella struttura dell'opera lirica. L'uso dei vari tipi dell'Aria, brillante, patetica e di mezzo carattere, spingeva il maestro verso un accompagnamento strumentale che rispecchiasse le situazioni sceniche.

Vivaldi entra così nei due ultimi anni di vita tra il 1738-1739. Per il Carnevale del 1738 scrisse l'opera «Tito Manlio», composta in cinque giorni. In quest'ultima fase produttiva Vivaldi non appare soverchiamente impegnato. Rivela una ansia che può essere sintomo di disordine interpretativo e di trascuratezza espressiva. Sono ormai passati i tempi felici delle melodiose perorazioni dell'«Olimpiade», degli accenti vibranti e patetici della «Griselda» e di tanti altri melodrammi. Vivaldi è vecchio, stanco e malato; egli mostra di credere in poche cose della vita, ma seguita a far eccezione per il denaro e richiede il pagamento di tutte le sue prestazioni e delle composizioni fatte ed eseguite alla Pietà. Egli stava per partire dalla Dominante. Un bel numero di composizioni e di concerti era pronto «per far schola» alle figlie. E' l'estremo lascito del maestro alle sue «putte» dilette, alla sua amatissima, inseparabile Pietà. Andò a Vienna. Perchè? Andò solo o con Anna Giraud, la sua prediletta? Interrogativo senza risposta. C'è il documento della sua morte e la nota spese dei suoi poverissimi funerali. Il documento dichiara che Vivaldi fu trattato come un povero qualsiasi; che le esequie furono estremamente misere e che ebbe diritto al solo suono della campana dei poveri. Il suo cadavere fu prelevato in casa di un certo Satler, parrocchia di Santo Stefano, nei pressi di Porta Carinzia. Tutto ciò ci ricorda la povertà e la solitudine del funerale di Mozart.

Col suo dovizioso e sostanzioso volume su Antonio Vivaldi, Remo Giazotto ci ha dato con rara penetrazione e con viva ricchezza di dati storici accertati e circostanziati, il volto musicale di una città come Venezia che illuminava tra il secolo XVII e il secolo XVIII tutti i paesi europei. Non crediamo che l'opera di Giazotto, per se stessa assai laboriosa e faticosa, sia stata preceduta da altre opere analoghe. Nei libri di storia della musica nostrani e stranieri, specie i dottissimi Naumann, Storck e il più recente Moser, senza citare altri, Antonio Vivaldi appare, pur con qualche riconoscimento fugace e superficiale, nella sua grandezza di sinfonista, ma come operista è quasi dimenticato. Dunque Remo Giazotto ha trovato un campo vergine da dissodare in profondità; ha trovato problemi musicali e umani da studiare e risolvere, ha posto interrogativi ai quali non sempre ha potuto rispondere. Tutto ha però servito alla sua indagine sensibile, intelligente e musicalmente preparata, per offrirci il fenomeno stilistico e la natura contradditoria di Vivaldi artista e prete. Pur dovendo deviare dalle linee fondamentali dell'opera che talora trascendono la stretta trattazione musicale, per entrare nella sfera storico-politica che costituì lo sfondo dell'ambiente vivaldiano, abbiamo cercato di seguire il filo della narrazione nei recessi più intimi, riconoscendo nell'opera di Giazotto gli elementi compositi che spesso s'intersecano ma che la rendono perciò stesso interessante e suggestiva oltre che raccomandabile.

Vittorio Tranquilli

Ursula Andress e Marcello Mastroianni, che per esigenze di copione si è adattato a diventare biondo, sul set del film «La decima vittima» che si è iniziato a girare in questi giorni a Roma

Libri ricevuti

«Vocabolario della lingua italiana» compilato da Nicola Zingarelli. IX ed. a cura del prof. Giovanni Balducci; 113.000 voci, 2600 forestierismi, neologismi e tecnicismi, 450 abbreviazioni, sigle e simboli (Zanichelli ed., Bologna 1965; L. 6400). Un'appendice di oltre tremila voci costituisce l'importante novità della IX edizione del «Vocabolario della lingua italiana» Zingarelli uscito in questi giorni in libreria. Al ricchissimo patrimonio lessicografico delle precedenti edizioni (113.315 lemmi) valido sussidio interpretativo alla lettura di sette secoli di testi italiani, si aggiunge ora, con questa appendice, un completo aggiornamento delle ultime tendenze del lessico contemporaneo. I «neologismi dell'uso comune, i tecnicismi delle recenti specializzazioni scientifiche e tecnologiche, i forestierismi della nuova circolazione linguistica internazionale» — per dirla con le parole della fascetta — e, esemplificando, parole come «allungo» (progressivo aumento di velocità nella corsa), «allunaggio», «autostop», «baby-doll», «deterrente», «drive-in», «eurovisione», «flash-back», «giradischi», «guard-rail», «hully-gully», «jersey», «jet», «informale», «lastex», «long-play», «lupara», «pappagallo» (della strada), «refill», «scippo», «sputnik», «transistor», «tredicista», «whisky-a-gogo», hanno trovato finalmente diritto di cittadinanza nel vocabolario. Per ora sono state accolte nel limbo delle pagine verdoline dell'appendice; il tempo ci dirà quante di quelle parole passeranno nelle pagine bianche insieme alle più anziane e dotte consorelle; ma l'averle per intanto registrate denota, da parte dei compilatori, una lodevole sensibilità per i problemi suscitati dalla crisi di crescenza della lingua italiana. Da segnalare anche, in questa edizione dello Zingarelli, il repertorio di abbreviazioni, sigle e simboli che costituisce un ragguaglio esesnziale sul linguaggio sillabico caratteristico di gran parte dell'attuale comunicazione di massa.

O

Paul Bowles: *Il tè nel deserto* (Sugar ed., Milano 1965; pp. 292, lire 3000). E' questo il primo romanzo di Paul Bowles del quale in Italia sono apparsi i successivi «Lascia che accada» e «La casa del ragno». Frutto delle esperienze raccolte nei suoi lunghi viaggi in Africa, il racconto si impernia sull'urto tra la vita degli arabi e gli americani in cerca di genuinità. Protagonisti una giovane coppia di sposi e un loro amico: tre esistenze, che, in un clima di passione e di violenza, finiscono, attraverso le tappe dei loro vagabondaggi, in un completo disfacimento materiale e morale.

O

Allen Dulles: «L'arte del servizio segreto» (Garzanti ed., Milano, 1965; pp. 332, L. 2500). Il fratello del defunto Segretario di Stato americano John Foster Dulles che per circa un decennio ha diretto la «Central Intelligence Agency» racconta in questo libro le origini e le vicende del potente organismo americano. Oggi l'agente segreto — dice Dulles — non porta più la barba finta e i tacchi svuotati ma deve avere salde convinzioni ideologiche e soprattutto deve essere un tecnico capace di tenere il suo ruolo in quella immensa partita a scacchi che è diventato oggi lo spionaggio internazionale. La guerra spietata, anche se silenziosa e invisibile, che è sempre in atto tra i servizi segreti di tutto il mondo, ha perso molti degli aspetti romantici di un tempo; si risolve in una attività metodica, paziente, sottile, minuziosa. Dulles spiega nel suo libro come si raccolgono e si analizzano le informazioni, come si reclutano e si impiegano gli agenti, ravvivando la narrazione con esempi concreti tratti dalla sua esperienza personale.

O

David Westheimer: *Il convoglio di Von Ryan* (Sugar ed., Milano 1965; pp. 340, L. 2000). Il romanzo ha per protagonista un colonnello dell'aviazione americana — un «duro» che nel film tratto dal libro e intitolato appunto il «Il colonnello Von Ryan» assume il volto di Frank Sinatra — giunto a mettere l'ordine nel campo per prigionieri di guerra 202, nell'Italia meridionale, dove gli ufficiali e sottufficiali inglesi e americani si sono ridotti in uno stato di totale abbrutimento. Ryan riesce a riportare nel campo una disciplina ferrea (la sua rigidità degna di un ufficiale della Wehrmacht gli procura il nomignolo di «Von Ryan») e a fare arrivare in Svizzera, dopo un viaggio eccezionalmente avventuroso, attraverso l'Italia occupata dai nazisti, un convoglio con tutti i prigionieri del campo 202. L'autore ha tratto ispirazione per il suo romanzo da una esperienza personale: il suo internamento in un campo di concentramento vicino a Chieti e il successivo trasferimento in un «lager» in Germania.

O

Anco Marzio Mutterle: *Scipio Slataper* (Mursia ed., Milano 1965; pp. 228, L. 1600). La personalità del poeta viene con questo studio critico restituita alla dimensione che le compete attraverso l'esame completo delle varie attività poetica, critica e politica. Proprio dall'articolarsi di questi nodi problematici emerge la validità dell'esperienza di Slataper, della sua dialettica equilibrata tra esistenza e storia.

O

Dante Troisi: *I bianchi e i neri* (Editori Laterza, pagg. 173, L. 1400)

O

Franco Ruai: *Giulio Urbanis pittore* (Del Bianco, Udine, pagine 66, lire 2000).

CRONACA DELLA CITTA'

LODI LUSINGHIERE PER L'ATTIVITA' SVOLTA FINO A OGGI

Non ha perduto tempo il Centro di fisica teorica

Posti in particolare risalto l'inizio rapido e positivo degli studi e l'importanza che tali apporti scientifici nascano proprio a Trieste

Non si è spenta ancora l'eco dei riconoscimenti tributati al Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, in occasione della recente riunione del consiglio scientifico dell'AIEA: lodi per la sua attività fin qui esplicata e per tutto ciò che si è fatto, pur in così breve tempo. E' un'istituzione che onora la nostra città e tutto il mondo scientifico, e di questi sentimenti si è voluto ora rendere interprete lo stesso vicedirettore del Centro europeo per le ricerche nucleari, prof. Van Hove, che pure fa parte del consiglio scientifico.

Al suo ritorno a Ginevra, il valente scienziato e capo della divisione di fisica teorica del CERN ha voluto rendere atto all'opera svolta dal Centro, affermando che la sua attività si è spinta oltre ogni normale aspettativa, espressa da coloro che inizialmente incoraggiarono la formazione del Centro stesso. Le dichiarazioni rilasciate dal prof. Van Hove sono eloquenti: parlano addirittura di profonda ammirazione per ciò che è stato fatto nel corso di un anno, e anche in un tempo minore.

Quando viene istituito un nuovo ente — ha detto lo scienziato — ci si aspetta di solito un periodo di inizio graduale, durante il quale le persone interessate si riuniscono e cominciano a scegliere i problemi di comune interesse, e nel corso del quale comincia a prendere forma il contributo originale a questo particolare campo di attività. Nel caso di Trieste, si è potuto assistere a un processo svoltosi in una forma non solo molto accelerata ma anche di notevole successo. Nel periodo di un anno accademico, il Centro di Trieste è riuscito a raccogliere un notevole numero di persone altamente attive nei vari settori della fisica teorica le quali, nonostante le difficoltà materiali che si incontrano durante la fase iniziale, hanno trovato problemi di tale interesse che si è avuta una serie di contributi estremamente importanti e molto originali. Si può ben dire, quindi, che la reputazione del Centro triestino si è affermata nel mondo, presso tutti i Centri consimili.

Una nota di particolare elogio il vicedirettore del CERN di Ginevra ha voluto rivolgere al direttore dell'istituzione locale, il pakistano prof. Abdus Salam: egli — è stato affermato — è riuscito ad abbinare il pesante compito di creare il Centro e di dare il «via» alle sue attività in questi pochi mesi; allo stesso tempo, inoltre, a fornire la guida scientifica e l'ispirazione che sono state la base necessaria per questa importantissima serie di contributi. Tale apporto scientifico è stato immediatamente di tale rilevante richiamo, che è divenuto ormai naturale per gli scienziati di tutto il mondo passare per Trieste durante i loro viaggi, o venire appositamente a Trieste ogni volta che hanno la possibilità. Ci si deve render conto anche dell'importanza — ha rilevato il prof. Van Hove — di tale fatto per i borsisti del Centro. Sebbene la sua istituzione sia molto recente e tuttora in via di formazione, la maggior parte di loro ha avuto la possibilità di incontrare scienziati tra i più famosi nel campo della fisica, di ascoltare lezioni, discuterne i particolari e i punti della letteratura di un determinato campo con i migliori specialisti esistenti. Si può inoltre considerare il seminario sulla fisica delle particelle elementari, che si tiene attualmente come un esempio di brillante abbinamento delle attività di questo periodo.

Di grande interesse le considerazioni fatte poi dallo scienziato: ogni persona importante in questo settore, e che dà il suo fattivo contributo in tale campo, sarà passata per Trieste, avrà discusso a Trieste. E per coloro che sono componenti del Centro in particolare per quelli che sono venuti qui per avere dei contatti diretti con questo ramo di attività, contatti che essi non possono attendersi dai rispettivi Paesi di appartenenza — le possibilità di studio e di ricerca sono veramente degne di nota.

Un altro fattore che ha colpito il prof. Van Hove è offerto dalla constatazione che il Centro è stato in grado già nel primo anno della sua esistenza di trattare più di una materia. Oltre che in quello delle particelle elementari, anche nel campo della fisica del plasma l'istituzione triestina ha potuto stabilire una forma di attività che nuovamente porta in sè un valore assolutamente pioneristico. L'opera svolta in questo settore ha fatto riunire molti tra i più importanti esperti da tutte le parti del mondo, persone che di solito si incontrano durante brevi conferenze e apparentemente hanno rare occasioni di godere di lunghi periodi di collaborazione. A questi scienziati è stata offerta a Trieste un'occasione di collaborare a lungo termine. E l'esperienza da loro avuta qui — che essi rinnoveranno — si è rivelata della massima importanza.

IN AZIONI DELLA SOCIETA' A.V.

Un miliardo della Regione per l'autostrada

Il Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia ha approvato oggi — come diamo ampiamente notizia in altra pagina —, a grande maggioranza, con la sola astensione dei comunisti, il d.d.l. relativo alla partecipazione della Regione alla società «Autovie Venete», costruttrice dell'autostrada Trieste - Udine - Venezia.

In base al provvedimento, la cui urgenza è stata inoltre decisa a maggioranza, la Regione sottoscriverà azioni della società «Autovie Venete» per un miliardo di lire, divenendo il maggior ente partecipante, con il 50 per cento del capitale sociale. Inoltre, la Regione è autorizzata a prestare garanzia sui mutui e obbligazioni a tal fine emessi, sia in Italia, sia all'estero, fino a una concorrenza massima di 25 miliardi e a una durata di 30 anni.

Il Consiglio tornerà a riunirsi il 15 giugno per la discussione del d.d.l. concernente la «disciplina giuridica dell'artigianato», già approvato in sede referente. L'ultimo punto all'ordine del giorno della seduta di martedì prossimo prevede la discussione di una mozione sul potenziamento dell'Università di Trieste, con particolare riguardo alle esigenze degli studenti.

Si comunica che, con il giorno 11 giugno c.a., il bagno pubblico di Villa Opicina rimarrà chiuso al pubblico per lavori di restauro.

Convegno triveneto su igiene e sanità

Interessante programma di lavori

Si sta completando l'organizzazione per il XVI. Convegno scientifico che si terrà nella nostra città sabato e domenica prossimi. Come noto, l'assise che si svolgerà nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, ospiterà le sezioni regionali trivenete dell'Associazione italiana per l'igiene e la sanità pubblica, della Società italiana di microbiologia e della Società italiana per lo studio delle malattie infettive e parassitarie. La prima giornata si identificherà anche con la celebrazione della Giornata mondiale della sanità, che avrà il suo fulcro nella conferenza del prof. Melchiorre Dechigi, emerito di igiene dell'Università di Padova, che parlerà su «Educazione sanitaria e vaccinazione di massa».

E' stato già reso noto il programma dei lavori della giornata di sabato, e ora è stato definito, nei suoi particolari, anche quello della domenica, che concluderà il convegno. Particolare risalto viene ad acquistare la relazione «Virus e tumori», del prof. Luigi Majori e collaboratori dell'Istituto d'igiene dell'Università di Padova, diretto dal prof. Renzo Vendramini. Dell'Istituto d'igiene dell'ateneo patavino è anche il prof. Giovanni Calapaj, che fa parte del laboratorio per il controllo della radioattività degli alimenti, il quale intratterrà lo scelto uditorio su «Le radiazioni ionizzanti ambientali e i problemi ad esse correlati». Molto attesa è anche la relazione che sarà presentata dal dott. Sergio Lin, dirigente del laboratorio radioisotopi del nostro Ospedale Maggiore, e dal dott. Enrico Scerrino, medico provinciale di Trieste, i quali parleranno sul contributo del medico pratico alla difesa delle popolazioni dalle radiazioni ionizzanti.

Numerose sono anche le comunicazioni che saranno fatte nel corso della seconda e ultima giornata del convegno. Vi sono interessati nomi illustri, fra i quali la dott.ssa Silvia Migliarese Malesani, direttore del reparto medico-micrografico del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Verona. Altri interventi saranno effettuati dal prof. Zacchi e dai dottori Zapelli, Orlando, Deangeli, direttore e collaboratori dell'analogo reparto del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Trieste, dai dottori Scarpari e Zamperlin, dell'Ufficio d'igiene del Comune di Vicenza.

Di molto interesse, anche, la comunicazione del dott. Blasina su «Esperienze di vaccinazione antinfluenzale nel personale del compartimento delle Ferrovie dello Stato di Trieste». Ospiti del convegno, inoltre, con altre comunicazioni, saranno il dott. Caldera, il prof. Giarelli, il prof. Belloni, il dott. Gasparini, il prof. Moro, e il dott. Mastrogiacomo.

Il PSDI commemora Giacomo Matteotti

Questa sera, alle ore 19, nella sede della Federazione socialdemocratica, in piazza S. Giovanni 2, III piano, il PSDI celebrerà il 41.o anniversario della uccisione di Giacomo Matteotti. Parleranno i proff. Francesco Salvatore Romano e Aurelio Ciacchi.

La cittadinanza è invitata ad intervenire.

Orario provvisorio dei bagni marini

Si informa che i bagni marini comunali della Lanterna, del Cedas e Topolini sono aperti al pubblico con orario provvisorio dalle 9 alle 18.

IN FUNZIONE PER L'ESTATE LE AUTO-CIVETTA DELLA POLIZIA DELLA STRADA

Difficile farla franca con le macchine travestite

Serviranno a determinare un sano stato di apprensione nei guidatori

La stagione estiva, che sarebbe già scoppiata se le avverse condizioni del tempo non facessero rimpiangere i bagni che giungeranno in ritardo, ripropone un problema di sempre, che ogni anno si acuisce maggiormente: quello del traffico, in particolare sulle strade extraurbane. Un movimento particolarmente intensificato di turisti nazionali e stranieri, che raggiunge il suo apice nelle giornate festive e alle domeniche, quale conseguenza anche dell'esodo dalla città degli stessi triestini.

Una situazione preoccupante, resa ancora più problematica dal costante incremento della motorizzazione, alla quale si cerca in tutti i modi di porre rimedio, perchè le gite domenicali e dei periodi di ferie non si debbano trasformare in drammi. E' fuori discussione, naturalmente, il valore della Polizia stradale, i cui effettivi riescono il più delle volte a supplire alla deficienza numerica dei componenti il Corpo. Troppo pochi, infatti, sono gli agenti della Polstrada che vegliano sulla incolumità degli automobilisti e per il rispetto delle norme di circolazione. E' stato constatato, d'altro canto, che la visione di una pattuglia della Stradale produce in una buona parte degli automobilisti una sensazione che si rivela controproducente per i risultati che si vorrebbero invece ottenere. Viene istintivo, a certi utenti della strada, di premere il pedale del freno, e obbligare la macchina a un rallentamento assolutamente inutile e addirittura dannoso agli effetti della scorrevolezza del traffico.

Di conseguenza si è voluto escogitare un altro sistema di controllo nell'osservanza dei regolamenti del Codice, senza ricorrere alle divise: e l'esperimento attuato lo scorso anno induce a prevedere un successo dell'iniziativa, facendo soprattutto leva sulla psicologia dell'automobilista. Le «auto-civetta», quest'anno, diverranno di casa sulle nostre strade, nella convinzione che il sistema darà i suoi frutti. Il fine giustifica i mezzi, insegna un vecchio e sempre valido adagio: così si spera sarà anche in questo caso. Il Ministero degli Interni, infatti, ha impartito opportune disposizioni anche alla nostra Prefettura e ai comandi di polizia perchè venga istituito un servizio di polizia stradale da effettuarsi con automobili dalle caratteristiche e dalle targhe civili. Nella circolare ministeriale si rileva di dover perfezionare i modi di attuazione di questi servizi, per una sempre più valida prevenzione degli incidenti. Il nuovo sistema ha lo scopo prevalente di determinare un sano stato di apprensione nell'utente della strada il quale, trovandosi nella pratica impossibilità di individuare le speciali pattuglie, è costretto a una maggiore disciplina e ad una continua osservanza delle norme di comportamento.

Il Ministero ha pertanto stabilito che anche il comando della Stradale del nostro compartimento attuerà dei pattugliamenti con agenti in abito civile su automobili prive di qualsiasi segno di identificazione. Le macchine dovranno essere munite di apparato radio e di sirena, e ciascuna pattuglia dovrà avere pure un apparecchio fotografico, qualora si renda necessario documentare l'infrazione. Il capo pattuglia, oltre alla rilevazione fotografica, curerà l'annotazione dell'infrazione e di tutti quei dati che servono all'individuazione dell'automobile. Qualora, però, lo agente in borghese debba ravvisare l'opportunità di un controllo di persone o di mezzi, dovrà essere richiesto via radio l'intervento di una pattuglia in divisa.

Gli itinerari saranno svariati, sia per quanto riguarda il percorso che gli orari, e limitati alle ore diurne, oltre che comprendere pure gli attraversamenti delle località urbane. Da tener conto che analoghi servizi svolti nelle ore notturne dovranno invece essere attuati con personale in divisa, anche se l'automezzo avrà la stessa caratteristica dell'«auto civetta».

ESAMINATO AL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Priorità in sede urbanistica al progetto del nuovo ospedale

La prossima settimana a Roma se ne discuterà il finanziamento — Sono allo studio le modifiche per adattarlo al terreno di Cattinara

Fatta cadere definitivamente la scelta sul terreno che ospiterà il nuovo complesso ospedaliero di Trieste — che sorgerà pertanto a Cattinara — si stanno ora affrontando i vari adempimenti connessi con la grande realizzazione, che dovrebbe finalmente portare a soluzione una delle più sentite esigenze cittadine di questo secolo.

Ieri, infatti, è rientrato a Trieste il medico provinciale, dott. Scerrino, il quale nei giorni scorsi aveva partecipato a Roma ad una serie di riunioni presso la direzione generale di urbanistica del Ministero Lavori Pubblici. In quella sede sono stati convocati i medici provinciali di Trieste, Udine e Gorizia, assieme all'assessore alla sanità e igiene della Regione, Nardini; presenti, anche, i medici provinciali e gli ingegneri capi degli uffici del Genio civile pure di Trento e Bolzano. In questa occasione, il dott. Scerrino ha ricordato lo studio preparato rispondendo ai requisiti posti nel piano edilizio ospedaliero.

Fatte presenti le necessità più impellenti del settore, la discussione si è imperniata sul progetto del nuovo ospedale, al quale è stata concessa la priorità, per la sua urgenza e la sua assoluta necessità; un attento esame è stato compiuto anche per quanto riguarda le richieste dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo» e dello Psichiatrico, e per l'ammodernamento dell'Ospedale maggiore. Nella stessa mattinata di ieri, il medico provinciale è stato ricevuto dal Commissario di Governo, Prefetto Mazza, al quale ha riferito sui contatti avuti a Roma.

Si è appreso, sullo stesso argomento, che il 16 giugno prossimo il presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Morgera, e il dott. Scerrino, saranno ricevuti dal Ministro alla sanità, Mariotti, per affrontare il problema fondamentale connesso con il grande progetto: quello del finanziamento. Gli Ospedali Riuniti — è notorio — non hanno la possibilità di autofinanziarsi per mancanza di beni patrimoniali; di conseguenza, si dovrà fare ricorso, per ottenere i fondi necessari, alla Regione e alla Commissione Trieste. Il prossimo incontro con il Ministro tenderà quindi ad ottenere un contributo finanziario pure da parte dello Stato.

La spesa è forte — 12 miliardi di lire — ma l'impegno è altrettanto notevole: non si può attendere oltre per dotare Trieste di un complesso ospedaliero efficiente e moderno, come le necessità cittadine richiedono ormai da tempo. Ora, come si può notare, si vogliono bruciare le tappe per giungere alla concreta attuazione di questo studio, che porta la firma dell'arch. veneziano Calabi, e al quale il concittadino arch. Semerani sta attualmente apportando delle lievi modifiche, resesi necessarie dopo il cambiamento del terreno. Annullato infatti il primitivo progetto della Maddalena, ci si è orientati verso quello di Cattinara, nei pressi della chiesetta, ch'è della superfice di 180.000 metri quadrati.

Attualmente la direzione degli Ospedali sta trattando con i proprietari del fondo, e nello stesso tempo ci si fa premura di sistemare la questione anche dal punto di vista urbanistico, in riflesso alle esigenze del piano regolatore. Il nuovo ospedale avrà una capienza di 800 posti letto, e sarà dotato di tutte le attrezzature diagnostiche e terapeutiche, essendo destinato alla medicina sociale e preventiva e alle cure intensive.

Chiamata d'imbarco per il giorno 10 corr. alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 capitano di macchina patentato; 1 garzone di cucina turno 1017. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 capo macchinista.

Il ricordo più bello della Cresima è una fotografia fatta nello studio di «Giornalfoto» in piazza della Borsa 8. Lo studio rimane aperto domenica dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30

PERICOLOSA AVVENTURA DI UN BAMBINO

Compresso contro il muro ma l'automobilista scappa

L'episodio è accaduto in una strozzatura della strada

Un ragazzino di 8 anni, Willy Mikac, è la vittima di un pirata della strada che, dopo averlo schiacciato con la macchina contro un muro, si è dileguato senza prestargli soccorso. Tutti gli agenti della Squadra del traffico, della Mobile e della Stradale sono alla ricerca dell'incosciente automobilista.

L'episodio è avvenuto ieri, in pieno giorno, nel rione di San Giovanni, e precisamente in via Timignano, all'altezza dello stabile numero 14. In quel punto la strada è molto stretta e le automobili che la percorrono debbono di conseguenza rallentare la corsa per evitare incidenti. Così non si è comportato l'automobilista che ieri pomeriggio, poco prima delle 14, è sceso a velocità pericolosa lungo quella via. Il piccolo Willy stava camminando verso casa (abita al numero 16) e, quando si è accorto dell'auto che stava sopraggiungendo e quindi, si è addossato completamente alla facciata dello stabile per mettersi in salvo. Ma non è servito a nulla. La macchina lo ha compresso contro il muro producendogli una contusione addominale con sospette lesioni viscerali.

Il conducente, che si è certamente accorto della disgrazia, non ha rallentato la sua corsa e si è allontanato senza prestare soccorso al piccolo ferito. Alle grida di dolore dello scolaro è accorsa gente e qualcuno si è affrettato a chiedere l'intervento della polizia. Nel frattempo il ragazzino è stato accompagnato dalla madre all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno lo ha fatto ricoverare nella prima divisione chirurgica con la prognosi di una decina di giorni salvo complicazioni.

Cade l'autista dal rimorchio del camion

Dal rimorchio di un autotreno è caduto ieri pomeriggio, mentre stava scaricando del bitume, l'autista Michele Ruocco, di 39 anni, abitante in via Diaz 10. In seguito all'infortunio, avvenuto allo stabilimento Panfili di Ratto della Pileria, egli ha riportato una estesa contusione escoriata alla regione parieto temporale sinistra, un sospetto trauma cranico e una contusione alla spalla destra. Trasportato all'ospedale con un automezzo del datore di lavoro, il Ruocco è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Scontro frontale tra auto e moto

In uno scontro quasi frontale è rimasto ieri sera ferito il muratore Sergio Suman, di 19 anni, abitante in via del Ponticello 22. Popo dopo le venti, il giovane, in sella alla sua moto «Gilera» (TS 27682), stava scendendo la via Italo Svevo diretto verso il centro cittadino. All'altezza della via Baiamonti egli si è scontrato con la Fiat 1100 targata GO 24550, proveniente dal senso inverso e guidata verso la via Baiamonti da Alida Radin, di 19 anni, residente a Gorizia, in via Ascoli 25. In seguito all'urto, avvenuto quando la macchina stava effettuando una manovra di conversione a sinistra, il Suman ha perduto l'equilibrio e si è rovesciato al suolo con la moto. Trasportato all'Ospedale maggiore con un automezzo di passaggio, egli è stato ricoverato nel reparto otorinolaringoiatrico per una ferita lacero contusa al naso con sospette lesioni ossee.

Martedì «straordinaria» del Consiglio provinciale

E' stato reso noto ieri l'ordine del giorno dei lavori del Consiglio provinciale, che si riunirà in seduta straordinaria martedì. La riunione è fissata per le 18.30. Verranno dapprima sviluppate una serie d'interrogazioni, fra le quali figurano alcune presentate sull'erezione del monumento a Muggia con scritta bilingue, e poi si passerà alla parte deliberativa; fra i numerosi argomenti fissati all'ordine del giorno, figura quello relativo alla partecipazione della Provincia al costituendo consorzio regionale per il potenziamento dell'Università di Trieste ed all'approvazione della relativa convenzione. Non è stato ancora fissato, invece, la presentazione del bilancio di previsione 1965.

Assessori regionali dal Ministro Bo

Gli assessori regionali all'industria e commercio, Marpillero, ed alla programmazione, Cocianni, saranno ricevuti oggi pomeriggio, a Roma, dal Ministro delle Partecipazioni statali, Giorgio Bo. Gli esponenti regionali hanno richiesto di approfondire con il Ministro competente il ruolo delle aziende pubbliche nel Friuli - Venezia Giulia in riferimento agli interventi previsti dal piano quinquennale nazionale.

Nell'incontro con il Ministro Bo i due esponenti regionali tratteranno in particolare delle previsioni del piano quinquennale per quanto riguarda l'industria cantieristica, in riferimento alle paventate conseguenze di carattere locale.

L'assessore regionale Marpillero sarà inoltre ricevuto venerdì prossimo dal Ministro per l'Industria e Commercio, Lami-Starnuti.

ALTRI QUATTRO FERITI ALLA TENDA ROSSA

SCONTRO A TRE SULLA COSTIERA PER LO SLITTAMENTO DI UN'AUTO

Quasi sconcertante l'analogia dell'incidente con quello in cui perse la vita un goriziano

La curva della Tenda Rossa, sulla strada costiera, è stata ancora una volta teatro di un drammatico scontro frontale. Tre auto ne sono rimaste coinvolte con il ferimento di quattro persone. L'incidente avvenuto ieri mattina verso le otto, si è verificato nello stesso punto in cui la scorsa settimana ha perduto la vita l'autotrasportatore goriziano Mario Gianesini. Anche la dinamica è — si può dire — la stessa.

Una «500» è slittata sullo asfalto viscido, è andata a finire contro una vettura straniera che viaggiava in senso opposto e dopo due giravolte su se stessa è andata a schiantarsi contro una «600». Come si è detto quattro persone sono rimaste ferite.

L'impiegato tecnico Vittorio Senic-Matuglia di 27 anni, abitante in via Vecellio 2 stava guidando verso Sistiana la sua «500» targata TS 60978. Al chilometro tredici, nei pressi della nota e pericolosa curva, la vetturetta è sbandata fortemente ed è scivolata sull'asfalto andando a finire completamente a sinistra dove ha urtato di striscio una macchina straniera. Per l'urto, non molto violento, l'utilitaria ha compiuto due testa-coda andando a sbattere con forza contro la «600» targata Gorizia e guidata dal pittore Luciano Delalle di 33 anni, residente a Ronchi dei Legionari in via del Ronco 9. Lo scontro finale è stato molto violento e le due auto sono rimaste schiacciate e ridotte ad un ammasso di rottami. Ambedue i conducenti sono rimasti feriti come pure le altre due persone che viaggiavano sulla macchina targata Gorizia e precisamente il padre del conducente, il pittore Giuseppe Delalle (59 anni, Ronchi dei Legionari, via della Rotonda 12) e il ventunenne Albano Coppo-Contesi, residente a San Pier d'Isonzo, in via Roma 9.

Sul posto dell'incidente sono accorsi poco dopo i sanitari della CRI e gli agenti della Polizia stradale. Dei quattro feriti il più grave è il Senic-Matuglia che è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana per ferite alla regione occipitale, contusioni escoriate alla regione dorsale e contusioni varie. Nel reparto osservazione sono stati invece trattenuti il conducente dell'auto goriziana e il padre di questi.

Luciano Delalle ha riportato ferite alle gambe, alla mano sinistra, allo zigomo sinistro e al gomito destro; a Giuseppe Delalle i medici hanno invece riscontrato contusioni escoriate alla gamba, al piede e al braccio destro. Entrambi sono stati giudicati guaribili in una settimana. Il Coppo-Contesi se l'è cavata con una distorsione al polso sinistro per cui è stato medicato e dimesso con prognosi di cinque giorni.

Madre e figlia investite sulle zebre

Madre e figlia sono state investite ieri, da una macchina mentre attraversavano la via Battisti camminando entro la zona zebrata. Il duplice investimento è avvenuto verso le 19 all'altezza della Xidias. A quell'ora la signora Laura Radiva di 28 anni, abitante al numero 119 di Rozzol stava attraversando la strada tenendo per mano la propria figlioletta, Ileana, di sei anni. Aveva percorso pochi passi sulla sede stradale, quando è sopraggiunta la «Seicento» targata TS 52935 guidata verso la via Giulia dal quarantaquattrenne Edoardo Ladini, abitante in via Zampieri 6. Il conducente dell'utilitaria quando ha visto la signora con la bambina ha cercato di frenare ma senza molta fortuna: la vetturetta le ha urtate e gettate a terra.

All'ospedale maggiore, dove sono giunte con un automezzo privato, madre e figlia sono state accolte nel reparto osservazione con prognosi di otto giorni per ferite e contusioni in più parti del corpo.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 18,3, minima 12,3; umidità 86 per cento; pressione mb. 1009,2; temperatura del mare 18,5; vento km. 7 da S-E; pioggia mm. 2,5.

Oggi: S. Margherita. Il sole sorge alle 4.15 e tramonta alle 19.53. La luna sorge alle 16.16 e tramonta alle 2.20.

Maree — OGGI: bassa alle 1.30 cm. 42 e alle 12.48 cm. 20 sotto il l.m.; alta alle 19.06 cm. 50 sopra il l.m. DOMANI: alta alle 19.30 cm. 50 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19-c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 95978.

STATO CIVILE

MORTI: Ricco ved. Curci Barbara a. 76; Furlan Cristina 1 giorno; Jurincich Emilia a. 78; Giorgi in Bentivoglio Gioconda a. 73; Sulligoi Giuseppina a. 70; Divaccia Pietro a. 75; Barattin ved. Abbà Caterina a. 78; Causi Lamberto a. 46.

SABATO LA SEPOLTURA NELLA SUA TERRA AMATISSIMA

Trieste onora in Sergio Forti l'eroismo dei suoi figli migliori

«Io sono italiano e niente altro» - Una breve ma luminosa giornata terrena - Il glorioso sacrificio in combattimento

Ritorna a Trieste che gli fu amatissima, per riposare accanto al padre, da poco venuto a mancare ai suoi cari e alla città, un giovane caduto da prode ventun anni orsono: il sottotenente del Genio Navale Sergio Forti alla cui memoria, ancora nel 1945, veniva conferito il più alto segno del valore militare, la medaglia d'oro. Dice la motivazione dell'altissimo riconoscimento: «*Giovane ingegnere si vota subito dopo l'armistizio alla causa della "libertà". Tutto osa e tutto ardisce in una multiforme opera di sabotaggio contro l'oppressore tedesco e di collaborazione con bande di patrioti dell'Umbria, delle Marche, dell'Abruzzo. In un attacco nemico alla banda della quale fa parte, con pochi animosi, ne evita l'accerchiamento e la cattura aprendosi di forza un varco. Delineatasi la ritirata delle truppe tedesche, studia e predispone una importante interruzione stradale che si appresta a realizzare con altri tre compagni dei quali due inglesi. Sorpreso dall'avversario, con sovrumana audacia e sprezzo del pericolo riesce a salvare i compagni e affronta solo il sacrificio. Invano torturato per strappare una confessione è barbaramente ucciso. Anima generosa, esempio luminoso di altruismo e di amor patrio spinti fino al supremo olocausto. Viareggio, Cortona, Castelluccio, Abeto, Paganelli (Norcia), 9 settembre 1943 . 14 giugno 1944*».



Il momento del supremo sacrificio di sè, che la motivazione ampiamente illustra, risponde non già a una subitanea esaltazione dell'eroismo, come talvolta avviene; chi conosce Sergio Forti sa invece che per lui l'olocausto rappresenta il coronamento naturale e conseguente di una determinata impostazione morale alla quale il giovane, fattosi presto uomo e precocemente maturo, è rimasto coerente, fermo su una logica morale alla quale non poteva venire meno neppure di fronte al consapevole rischio del bene supremo, la vita, cui l'altezza dell'ingegno e la forte tempra assicuravano insolita larghezza di promesse. Era un raro esemplare umano ancora prima che il destino ne facesse un eroe.

Alla madre trepidante scriveva meno di un anno prima della fine: «Non desidero che di dare di più e sempre di più. La vita ha da essere una bella gloriosa avventura. Se no, non ne vale la pena». E più tardi: «Resta inteso che uno solo è l'imperativo dell'ora: il bene supremo del Paese. E' chiaro, è pacifico che tale bene può scaturire solo dalle forze interne della Patria, non da alcun aiuto o impulso straniero. La Nazione deve essere in grado di ricostruire la propria entità geografico-politica, per aspirare a un futuro degno».

Sergio Forti amava Trieste — e in Trieste l'Italia — di un amore furioso, come lui stesso confessa: «Sono ferocemente triestino, anche e soprattutto quando parlo male della mia vecchia cara città. E non solo triestino, ma nazionalista ad oltranza». E a un amico lontano che lo esorta a considerare il suo esasperato senso della patria Sergio replica: «Non invidio certo le tue "più aperte frontiere". Voglio maledettamente bene a questo mio paese, alle mie montagne, al mio mare, alla mia gente, a tutto quanto si comprende nell'unico nome di Patria'. Quando, esplosa la persecuzione razziale, l'amico lo sollecita a rifugiarsi in America, scrive: «Sento su di me il peso di ottanta generazioni vissute in questa sacra terra. Se potrò, ci vivrò a qualsiasi costo. Tu sei un vichingo mediterraneo spagnoleggiante. Io sono italiano e niente altro».

Queste confessioni, rese vincendo la naturale riservatezza del carattere, qualificano la compostezza morale e definiscono l'uomo che la rapida espressione della motivazione «anima generosa» già tutto e compiutamente contiene. Noi le riportiamo perchè offrono la misura della preparazione spirituale, della consapevolezza con la quale Sergio Forti ha preso le armi, si è votato alla causa ed ha accettato il sacrificio di se stesso, rinnovando una tradizione che trova le sue origini nei più puri esemplari umani del Risorgimento e della guerra di redenzione.

Sergio Forti ha vissuto in fretta la sua luminosa giornata terrena, come spesso avviene per gli spiriti eletti. Dotato di vivacissima e versatile intelligenza, studioso accanito, amante della natura, scalatore appassionato di cime alpine, sempre primo tra i migliori, a scuola e sui monti, a 17 anni consegue la maturità classica e a 22 non ancora compiuti si laurea con pieni voti, lode e pubblicazione della tesi in ingegneria navale e meccanica. E' tra i più giovani ingegneri d'Italia se non pure il più giovane di tutti

Nato a Trieste il 20 marzo 1920 da una famiglia in cui il culto della patria e le virtù civili sono tradizione, cresciuto al liceo classico triestino ove si sono spiritualmente forgiati i giovani che dovevano lasciare di sè il più alto segno nella storia cittadina, ma specialmente ispirandosi all'esempio del padre suo, volontario e decorato di guerra, maestro di leggi e di vita, Sergio si prepara rapidamente al destino cui forse non inconsciamente va incontro.

Sottotenente del Genio Navale, nel Cantiere della Versiglia che si vale del suo ingegno e del suo inesausto dinamismo, benchè giovanissimo, è considerato un capo: idea nuovi sistemi di lavoro e compila un manuale di architettura navale, studia nuovi tipi di navi, spronato e incoraggiato come una speranza della Marina italiana.

Dopo l'8 settembre del 1943, Sergio raggiunge Norcia e poi Abeto dove la sua famiglia si è rifugiata per sfuggire alla occupazione tedesca di Trieste. Abeto è un solitario paesino del crinale appenninico, passaggio obbligato per chi deve attraversare l'Italia. Per le forze di occupazione, quelle strade sono le vene che devono alimentare la guerra nel Sud. Contingenti di «Alpenjaeger» lo presidiano. Sergio si unisce a un piccolo «commando» alleato, raccoglie intorno a sè un pugno di patrioti volontari e organizza l'opera di sabotaggio. Per sette mesi non concede tregua alla sua febbrile attività e non misura l'ampiezza del rischio finchè all'alba del 14 luglio del 1944, impegnato con pochi ardimentosi contro una colonna di camion tedeschi accetta il combattimento battendosi da prode. Sopraffatto dal numero, ordina ai suoi compagni di lotta di mettersi in salvo e resiste sul posto fino alla cattura e al martirio.

A questo suo impareggiabile figlio Trieste darà sepoltura nella terra da lui amatissima. La traslazione della salma verrà fatta a cura e con i mezzi del Ministero della Difesa. Le onoranze verranno rese alle ore 11 di sabato al Cimitero di Sant'Anna. Alle spoglie del giovane eroe verranno resi onori militari e civili, come si conviene a un cittadino che quanto pochi ha onorato la Patria e Trieste.

SEGNALAZIONI

Due jugoslavi attualmente in Svezia non hanno, a quanto sembra, altro mezzo per mettersi in comunicazione con il loro figlioletto che quello di rivolgersi al nostro giornale e al «Piccolo», per «Michael», inviano da Göteborg questo messaggio: «Caro Michelino, se fai come lo scoiattolo, la tua mamma e il tuo papà non staranno tanto in pensiero. Ma presto saremo assieme e andremo a fare i bagni. Bacioni dai tuoi genitori».

❋

Il prof. Nicolò Nichea ci scrive: «Ho acquistato regolarmente i fascicoli dell'enciclopedia "Motta 61". La quale aveva, tra gli altri, il pregio di offrire, nelle quattro facciate della copertina di ciascun fascicolo, e talvolta anche in facciate interne, una esauriente, illustratissima descrizione delle regioni d'Italia, destinata a formare, col titolo "Italia nostra", quattro volumi distinti dagli otto dell'Enciclopedia. Essendo questa terminata col fascicolo n. 222, non era temerario pensare che con esso sarebbe terminata anche "Italia nostra". E invece no: mancavano ancora venti facciate. Chi desidera averle, deve acquistare i primi cinque fascicoli della "Enciclopedia Motta-Almanacco": i quali, oltre alle predette facciate, contengono la rubrica "Attualità viva" e le prime puntate di un dizionario della lingua italiana e di un'edizione commentata della Divina Commedia. Siccome io — e suppongo di non essere il solo tra gli acquirenti della "Motta 61" — di dizionari della nostra lingua ne possiedo fin troppi, e ho quasi tutti i migliori commenti del poema dantesco, sono costretto, per completare "Italia nostra", ad acquistare i suddetti cinque fascicoli, che a me personalmente non interessano, e cioè a spendere millecinquecento lire per le ultime venti facciate: cifra, a mio avviso, piuttosto forte. L'Editore della pregevolissima "Motta 61" non avrebbe potuto pubblicarle in un unico, sottilissimo, fascicolo supplementare?».

❋

Il signor Gino Ortolani, già ragioniere capo presso gli Ospedali Riuniti, ha veduto solo in questi giorni il nostro giornale nella «magnifica edizione del 24 maggio» — come si compiace di rilevare — in quanto era assente dalla città. Fatto l'elogio per la pubblicazione, e letti gli articoli rievocativi, egli ci prega di correggere una — certo involontaria — omissione che lo ricorda personalmente. Nell'articolo scritto dal dott. Carlo Rangan, là dove si accennava alle persone arrestate il 27 maggio 1915 per ordine dell'autorità austriaca, egli non ha veduto il suo nome, quindi desidera essere ricordato fra i patrioti triestini arrestati per i loro sentimenti nazionali. Lo facciamo ben volentieri, dando ospitalità a parte della sua lettera: «All'alba di quel giorno fui prelevato — scrive il signor Gino Ortolani — da due guardie imperialregie e condotto prima alla Direzione di Polizia quindi, da una guardia armata di fucile con la baionetta in canna, scortato alla stazione di Campo Marzio, ove in un camerone mi sono trovato assieme al dott. Cabler del Municipio, al garibaldino Riccardo Valle, al giornalista Emilio Marcuzzi del "Piccolo" e all'anziano e ammalato sig. Gerin, nonchè al dott. Rangan stesso, mano a mano che arrivavano. Dopo essere rimasti digiuni tutto il giorno, fummo fatti salire su un treno assieme ad alcuni istriani e parecchi "regnicoli" e trasportati, sotto scorta militare, nel campo di deportazione di Wagna in Stiria e successivamente in altri campi di deportazione nell'interno dell'Austria. Tanto per la verità».

❋

«Caro "Piccolo": a nome dell'Associazione di cui sono presidente mi è assai gradito segnalare l'interesse e la soddisfazione di moltissimi per le belle trasmissioni dei lavori teatrali del medico e scrittore triestino dott. Dante Cuttin, in ispecie "E questa xe l'eredità". Sono veramente scene di vita vissuta, che infondono nobili sentimenti di amore per la famiglia, per il prossimo e per tutto ciò che è bello e santo nella vita. E' questo il genere di trasmissioni che dovrebbero essere incoraggiate. Lodevole è stato l'intendimento di Radio Trieste di metterle in onda e speriamo voglia continuare su questa strada, offrendole anche possibilmente con maggiore frequenza. Aurelio E. Peterlin, presidente Associazione Columbus».

IL GIOVANE E' STATO PROCESSATO PER DIRETTISSIMA

Cinque anni di carcere al ladro protagonista di un tamponamento

Rubò un'automobile e concluse la sua corsa contro un'altra - La revoca di tre precedenti condanne grava sulla pena

C'è tanta incoscienza, prima di ogni altra cosa, in quei giovani che così scioccamente si dedicano ai furti d'auto: un peccato di gola di cui non avvertono la gravità e che li porta alla rovina, una volta scoperti. Prima il carcere, oppure la sospensione condizionale della pena, se va bene, e per sempre quella macchia sul loro passato. Macchia che sfiora e avvinghia come una sabbia mobile quando si ricade, se si trattava appunto di condanna con i benefici di legge. Perchè al fallo successivo si paga per questo e per quello, e allora, forse, ci si rende conto che una corsa in auto, su una macchina rubata, non valeva certo la perdita di tanti anni di libertà, ammesso che valga la perdita di un solo giorno. Ma purtroppo è così. Nei giovani si è accesa una irresponsabile febbre del motore. Chi non possiede la moto o l'utilitaria cerca quella degli altri; e poichè non la ottiene in prestito se ne impossessa, magari con il proposito interno di abbandonarla al più presto, non appena soddisfatta la propria smania di guidare, di correre. «Ecco, e tante grazie» dicono con il pensiero. E credono che quel giretto, così rapido, così «innocente», non sia un vero furto. Invece lo è, e aggragato in ogni caso, poichè incombe inevitabilmente la aggravante della forzatura della portiera, quando essa è trovata chiusa, oppure quella della cosa esposta per consuetudine alla pubblica fede, quando le portiere sono aperte.

Furto dunque, e aggravato, con le conseguenze che poi fanno piangere i genitori, per i loro giovanetti ristretti in carcere, a causa di quella scappatella notturna (che nessuno si è poi nemmeno preoccupato di controllare). I giovani d'oggi girano di notte più degli adulti; e nessuno li ferma, nessuno li rimprovera, nessuno chiede loro conto di quelle uscite. Poi si vedono i genitori in lacrime fra il pubblico, alla lettura della sentenza di condanna, ed i figli-imputati che fanno i duri, recitando fino in fondo la loro parte così assurda, bruciando una giovinezza in nome della passione per il motore.

Fabio Casagrande — non è per lui solo che abbiamo detto tutto questo — è uno di quelli che si è rovinato per la passione per il motore. Le sue gesta sono di questi giorni, ed è perfino inutile raccontarle. Ha preso una «1100» una notte, nel centro di Trieste, ha fatto diversi giretti, è andato fino a Monfalcone, ha ripreso la strada di casa. Sulla costiera ha avuto un incidente, è andato a tamponare un altro veicolo. Poi si è dato alla fuga, per evitare di farsi riconoscere a bordo di quell'auto non sua. Ma colui che era stato tamponato, un bolognese che viaggiava su una «850», si è impresso bene nella mente le caratteristiche fisiche di colui che aveva causato l'incidente, e le ha segnalate alla Polizia stradale. Poco più tardi due militi della Polstrada, Toso e Apollonio, fermavano il Casagrande al bivio di Miramare. Lì ha ammesso di essere sprovvisto della patente, ma ha negato di essere stato alla guida della vettura. Nelle mani della Mobile, successivamente, ha confessato anche quello.

E' finito in Tribunale, per direttissima, Fabio Casagrande, chiamato a rispondere di furto pluriaggravato e di guida senza patente. Era uscito dal carcere verso la metà di maggio, per una serie di furti di auto e motoleggere, assieme a Rizzi, Crevatin e compagni: non ha perso tempo per ritornarvi. Ha ammesso le sue colpe, e altro non poteva fare. Il P.M. ha sottolineato la pericolosità di quel giovane e ne ha chiesto la dichiarazione di delinquente abituale con assegnazione ad una casa di lavoro per due anni e la condanna a 4 anni e 6 mesi di carcere. Il Tribunale ha tenuto presenti i precedenti del giovane imputato e lo ha condannato a 3 anni di reclusione, 80 mila lire di multa, 3 mesi di arresto e 10 mila lire di ammenda. Inoltre gli ha revocato tre precedenti condanne che erano state condizionalmente sospese, per un totale di 23 mesi, tutte per furto: 6 mesi inflitti dalla Corte di Appello - minorenni, 9 mesi dalla Corte di Assise di Appello, 8 mesi della Corte di Appello. Tirate le somme, lo «scherzo» di quel giretto Trieste-Monfalcone con tamponamento a Santa Croce è costato al Casagrande 5 anni e 2 mesi di carcere.

Il nuovo numero di «Trieste economica»

E' uscito il nuovo numero — che riguarda però il mese di dicembre dello scorso anno — di «Trieste economica», la rivista della Camera di commercio. Il fascicolo comprende il testo della relazione svolta dal presidente camerale, Caidassi, in occasione del convegno sull'industria delle Tre Venezie, organizzato, ancora il 10 dicembre della consorella di Vicenza («Le industrie costiere ed i porti specializzati per minerali»), l'illustrazione dei problemi del credito riguardante le piccole industrie, a firma Pietro Florit, e una puntualizzazione sulle prospettive di Trieste quale testa di ponte della pipeline per l'Europa centrale, di Livio Ragusin Righi. Buona parte della rivista è dedicata al notiziario, ristretto pur esso al mese di dicembre 1964.

LE ORE DELLA CITTA'

Che tempo farà?

Ancora temporali, dicono gli esperti; ma per poco tempo: dopo la metà del mese, è prevista un'ondata di caldo che ci farà passare improvvisamente alla temperatura torrida dell'estate. La notizia, dopo tante brutte giornate, non può dispiacere: finalmente si potrà gustare qualche bel bagno. Ma attenzione ad un particolare importante. L'improvviso arrivo del caldo coglierà molti alla sprovvista, e diventerà difficile provvedere ai «rimedi». Perciò, tenendo conto dell'imminenza delle giornate calde, provvedete subito a prenotare il condizionatore d'aria, il frigorifero, o più semplicemente... il ventilatore, presso la *Universaltecnica*, in corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1. Prezzi e condizioni di pagamento assolutamente eccezionali.

CONDANNATO L'IMPRENDITORE RESPONSABILE DEI LAVORI

Si rivelò trappola mortale l'apertura di un lucernario

Tragiche le conseguenze della caduta per un'anziana signora che decedette all'ospedale un mese dopo il banale incidente

Quanto può la fatalità nel destino degli uomini lo dimostra quotidianamente la serie degli incidenti di cui qualcuno resta vittima. Ma il caso occorso alla quasi ottantenne Amalia Micheli ved. Sandri, deceduta dopo essere stata vittima di un banale incidente, è dei più penosi. Della morte della donna è stato poi chiamato a rispondere l'imprenditore Francesco Possega, responsabile di un lavoro che alcuni suoi operai stavano svolgendo il pomeriggio del 4 settembre 1962 nell'edificio di via Muratti 11. Dal lucernario a vetri esistente sul marciapiede di quello stabile era stata tolta una lastra di vetrocemento, per consentire il passaggio, attraverso l'apertura così praticata, del tubo della condotta d'aria collegante un comprensore con il martello pneumatico, adoperato dagli operai per eseguire alcuni lavori nello scantinato dell'edificio. La Sandri, anni 77, già abitante in via del Bosco 12, transitando per quel marciapiede aveva posto un piede proprio dentro l'apertura, fratturandosi nella caduta la caviglia sinistra. Ricoverata allo Ospedale maggiore, era deceduta il 3 ottobre successivo di broncopolmonite.

Due cose erano state messe in evidenza durante l'istruttoria seguita a quel fatto e al decesso della Sandri: il Possega, quale responsabile di quei lavori, non aveva provveduto ad una adeguata copertura e segnalazione dell'apertura; inoltre il decesso della donna, in base all'autopsia eseguito dal prof. Nicolini, era in diretto nesso causale con la frattura delle ossa della caviglia. Da qui il rinvio a giudizio del Possega, per rispondere di omicidio colposo.

Il Possega è comparso ieri mattina in Tribunale, presieduto dal dott. Rossi. Ha dichiarato che la zona dei lavori era debitamente recintata e protetta e di non sapersi spiegare come l'incidente, al quale egli non aveva assistito, abbia potuto essere accaduto, tanto più che l'apertura del lucernario era parzialmente occupata dal tubo del compressore avente un diametro di quattro centimetri. E' stata sentita poi la figlia della vittima; ha dichiarato che le Assicurazioni Generali, proprietarie dello stabile dove venivano eseguiti i lavori, hanno provveduto a risarcire.

Il P. M. dott. Pascoli ha chiesto l'assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove, non ritenendo che sussistano sufficienti elementi a suo carico per provarne la colposità per quell'incidente. Il Tribunale invece ha dichiarato il Possega colpevole e concedendogli le attenuanti generiche e quelle dell'avvenuto risarcimento del danno ha limitato la condanna a 2 mesi e 20 giorni di reclusione, con i benefici di legge. Il difensore aveva chiesto l'assoluzione piena.

Ragionieri a scuola dopo venticinque anni

Nel giugno dell'anno 1940 lo Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» congedò con il diploma di ragioniere un gruppo di giovani che in una delle scorse serate si sono ritrovati in un locale cittadino per festeggiare il venticinquesimo anniversario della ricorrenza. Ospite d'onore il novantaduenne prof. Vincenzo Bronzin che fu preside dell'Istituto sino al 1937 festeggiatissimo da parte di tutti i convenuti unitamente a mons. Casimiro Rovis, e ai professori Anna Volpe, Giuseppe Pietron e Sigfrido Velicogna nonchè alle segretarie dell'Istituto signore Malnig Maria e Stefani Lina.

Domenica a mezzogiorno nella chiesa di Notre Dame de Sion mons. Rovis ha celebrato la S. Messa in suffragio degli ex allievi Bertino Ciro e Millo Aldo caduti in guerra e di Berak Antonio deceduto recentemente e dei professori Osti e Borghi venuti a mancare nel frattempo. Alla sacra funzione hanno partecipato anche i familiari. Successivamente i «ragazzi» diplomati nel 1940 sono ritornati a scuola nella stessa aula dove hanno trascorso gli anni di studio per gentile concessione dell'attuale preside prof. Medani.

Al congedo la dimostrazione di affetto e di simpatia per il prof. Bronzin si è ripetuta con evidente commozione dello stesso nel lasciare i propri ragazzi che tanto bene gli han voluto nella scuola ed altrettanto continuano a volergliene nella vita.

I ragionieri del 1940 sono: Angiolini Dino, Bandiera Piero, Bonivento Marino, Borghi Bruno, Borghi Stefano, Brunetti Francesco, Brunetti Giuseppe, Camerini Graziella, Cassio Guido, Cavalcante Giorgio, Cheni Vittorio, Crovatto Ferruccio, Delise Giordano, Donauer Rosa, Dorini Eneo, Ferlin Salvatore, Fradelloni Ada, Gambi Diego, Giraldi Bruno, Giraldi Rosita, Grassi Fulvio, Karis Nino, Lagovini Giorgio, Loverre Giuseppe, Malusà Piero, Mancini Bruno, Meula Iginio, Moretti Marcello, Palma Ito, Princich Alfredo, Tassan Romano, Tavonati Vanilla, Tagliaferro Renato, Toselli Sergio.

UN RITO DELLA LEGA

Onoranze alle vittime dei «quaranta giorni»

Sabato 12, ricorrendo il ventesimo anniversario della cessazione dell'occupazione jugoslava di Trieste, la Lega Nazionale, per onorare i concittadini scomparsi nei tragici «quaranta giorni», farà officiare alle ore 9 presso la foiba di Basovizza una Messa di suffragio.

Per i familiari dei Caduti, le rappresentanze e gli alfieri delle associazioni che vorranno intervenire alla cerimonia verrà messo a disposizione un torpedone che partirà dalla Casa del Combattente alle ore 8.30.

In ricordo della morte di Carlo Debeljak

Domenica 13 c. m. ricorre il XVIII anniversario della morte di Carlo Debeljak. Il Gruppo grotte «Carlo Debeljak» porta a conoscenza delle società, Gruppi speleologici triestini e privati, che in tale occasione si terrà una breve commemorazione all'ingresso dell'abisso «Silvano Zulla» di Opicina-campagna in cui egli trovò tragica morte nel 1948.

Rievocata la figura di Guido Brunner

Sabato sera, alle ore 19, verrà rievocata — nella palestra del ricreatorio comunale di via Solitro — la nobile figura di Guido Brunner; nell'occasione verrà scoperto il nuovo busto in bronzo dell'eroe, opera dello scultore prof. Romano Zumin donata dagli ex allievi del ricreatorio. Seguirà un saggio annuale della sezione di pianoforte diretta dalla prof. Bianca Maria Patrizio e un saggio corale della sezione canto diretta dalla prof. Emma Corbatto. Alla fine, il gruppo filodrammatico degli ex allievi si esibirà nella commedia «La statua de Paolo Incioda».

Autori giuliani a Radio Monteceneri

Oggi la stazione svizzera di Radio Monteceneri metterà in onda un concerto, registrato lo scorso inverno presso i suoi studi e diretto dal m.o Aladar Janes, dinamico direttore del Liceo musicale Tomadini di Udine. Tra le musiche in programma figurano anche composizioni di Zafred e di Giulio Viozzi, oltre a lavori di autori friulani. Il Radiocorriere elvetico ha dato amplissimo risalto alla manifestazione dando commenti entusiastici delle capacità direttoriali di A. Janes.

Licitazione privata alle Poste di Belluno

Il 19 giugno è indetta presso la direzione provinciale P.T. di Belluno (piazza Castello) una licitazione privata per procedere all'aggiudicazione dell'appalto del servizio interurbano di trasporto degli effetti postali tra Calalzo e Cortina d'Ampezzo. La licitazione sarà tenuta sul prezzo di lire 6 milioni annue. Gli eventuali aspiranti dovranno rivolgersi per tutte le informazioni inerenti alla gara alla direzione provinciale P. T. di Belluno, entro il 18 c. m.

Dalla via Geppa, dove era stata parcheggiata all'altezza dello stabile numero 6 è sparita l'altra notte la Fiat 500 targata TS 37470 di proprietà dell'impiegato Dario Tominez, di 37 anni, abitante in via Venier 2.

Alla squadra Mobile si è presentato ieri l'altro l'operaio Pietro Rigo, di 69 anni, abitante in strada di Fiume 20. Egli ha denunciato il patito furto del proprio ciclomotore «Motom» di 48 cc. di cilindrata che aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

GIOVANE TOPO IN UN CANTIERE

Scoperto mentre fruga negli abiti degli operai

Deciso intervento di un metronotte non nuovo ad avventurose esperienze

Antonio Zugan (55 anni, via Zovenzoni 26), il metronotte coraggioso che più di una volta ha affrontato i malviventi (è stato tra l'altro fatto segno a colpi di pistola in campo San Giacomo da parte di Ubaldo Indelicato ed è stato aggredito due volte da teppisti che aveva scoperto in flagranza di reato) ha preso con le mani nel sacco un ladruncolo che s'era infilato in un cantiere di lavoro.

Il fatto è avvenuto domenica notte, verso l'una. Lo Zugan stava compiendó un normale giro di controllo in via degli Artisti, quando la sua attenzione è stata attratta da una luce che filtrava dallo spogliatoio degli operai della ditta D'Angelo - Puhali che sta costruendo un edificio in quella via. Il metronotte si è avvicinato allo spogliatoio e tra le fessure delle pareti in legno della baracca ha potuto notare un giovane che stava rovistando nelle tasche degli abiti da lavoro lasciati appesi dagli operai. Lo Zuga ha avvertito immediatamente la polizia ed ha quindi aiutato gli agenti a snidare l'individuo che si era nel frattempo nascosto tra i cumuli di materiali.

Accompagnato in Questura, il ladruncolo è stato identificato per Renato Di Renzo, di 24 anni, senza fissa dimora. In sede di polizia egli ha dichiarato di aver preso i due impermeabili ed i due asciugamani non per rubarli ma per stenderli a terra e prepararsi un giaciglio. La versione assai poco credibile non ha retto e gli agenti lo hanno denunciato in stato di arresto per furto pluriaggravato.

I «Menecmi» di Plauto al Teatro sloveno

Il Teatro sperimentale sloveno di Trieste presenterà oggi e domani 11 giugno alle ore 21 nella Casa di cultura in via Petronio, i «Menecmi» di Plauto per la regia di Giorgio Ursini-Ursic e nella traduzione slovena di Martino Jevnikar. Le scene sono di Claudio Palcic, i costumi di Lauro Crisman e le musiche di Doriano Saracino.

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Mario Mirabella Roberti parlerà sul tema «Pola, unica città romana a pianta radiale».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

INAUGURATA IERI ALLA PRESENZA DELLE MAGGIORI AUTORITA'

Alla Mostra della Marina lustri di storia e di gloria

Significato a sè hanno assunto le riproduzioni di unità che furono costruite nei nostri cantieri

(«Giornalfoto»)

Il Prefetto dott. Libero Mazza e il generale Barberis all'inaugurazione della Mostra della Marina

Una flotta in miniatura è approdata ieri per la Mostra della Marina, nelle sale della Stazione marittima; le sagome di alcune tra le più note unità sono state infatti riprodotte in scala, con certosina pazienza e rara abilità, dai soci dell'Associazione marinara «Aldebaran», che, in collaborazione con il Gruppo di Trieste dell'A.N.M.I. ha voluto così celebrare degnamente, ed in forma solenne, a Trieste, la ricorrenza del 10 giugno Festa della Marina.

La rassegna di modellistica navale, inauguratasi ieri alla presenza delle massime autorità civili e militari della città, si intitola «La Marina militare d'oggi» e, integrata da una vasta esposizione di pubblicazioni e documenti tratti dallo Archivio storico, intende sottolineare anche visibilmente le tante pagine di storia gloriosa scritte, in pace ed in guerra, dalle nostre navi su tutti i mari del mondo.

La inaugurazione dell'attesa Mostra ha visto riuniti di fronte al nastro tricolore il Prefetto Mazza, l'assessore Romano in rappresentanza del Sindaco, il generale Barberis, comandante militare di Trieste, il gen. Oliva, il Provveditore agli studi Tavella, e numerosi esponenti e rappresentanti delle Forze Armate di stanza nella nostra città. La Marina ha inviato come suo rappresentante ufficiale il comandante Di Galateo ed un alto ufficiale del Marinarmi di Venezia per lo ammiraglio Ferrari Aggradi.

Il curatore della mostra, e presidente dell'«Aldebaran» dottor Mauro De Pinto ha presentato al numeroso pubblico il segretario generale della A.N.M.I., ammiraglio Giulio Chiarlamberto. In un breve discorso introduttivo l'ammiraglio ha posto in rilievo i molti significati della manifestazione e gli elementi fondamentali che la informano. Egli ha tenuto a sottolineare il sentimento di attaccamento dei tanti ex all'Arma da cui provengono, il palpito di nostalgia che li pervade nel ricordo dei nostri colori sventolanti sul mare, il motivo di vanto nel vedere sisorgere nuovamente moderna e potente la nostra flotta.

Una bacheca che comprende i mezzi d'assalto della nostra marina nelle due guerre mondiali: tra essi anche il «MAS 15» di Rizzo in scala 1 : 50, contornato dai famosi «barchini esplosivi», dai «maiali» di Suda e di Gibilterra, dal sommergibile tascabile (prototipo), dai «MAS» del secondo conflitto, oggi ormai radiati dalla nostra flotta. In altre bacheche, si possono ammirare le riproduzioni sia di unità maggiori, come l'incrociatore «Raimondo Montecuccoli», già nave scuola in quest'ultimo dopoguerra, di recente radiato, sia di quelle minori come i dragamine costieri classe «Bambù».

Le meraviglie della moderna tecnica navale appaiono evidenti nei modelli dell'incrociatore lanciamissili «Giuseppe Garibaldi», ammiraglia della rinnovata flotta; così pure il C.T. pesante «Impavido», dotato di rampe lanciamissili e della caratteristica piattaforma di atterraggio per gli elicotteri in funzione d'avvistamento ed anti-sommergibile; il «Caio Duilio», nuovo incrociatore lanciamissili, vanto della nostra marina, appare, sebbene in scala 1 : 200 in tutta la sua potenza: una torre binata per missili terra-aria «Terrier», 8 batterie a tiro rapido in funzione antinave ed antiaerea, una linea filante ed aggressiva interrotta solo nel settore poppiero dal ponte di atterraggio per gli elicotteri.

Ed ancora la curiosità ha ampia facoltà di spaziare tra le sinuose sagome delle fregate «Bergamini» e «Centauro», della corvetta «Alcione» le cui strutture stridono con la linea ormai antiquata della «Sentinella». Una delle differenze più evidenti, di cui il numeroso pubblico presente si è potuto rendere conto, è l'evoluzione delle forme avutasi in questi ultimi quattro anni nelle unità della nostra marina. Anche nelle Forze Armate esistono dei «carrozzieri», così come nel settore automobilistico; la moderna strategia, i compiti sempre più specifici cui ogni singola unità viene destinata, le esigenze di un eventuale scontro a fuoco con armi atomiche, sono tutti fattori che hanno imposto una loro determinante impronta alla linea sempre più sfuggente, profilata e priva di asperità, longitudinalmente, delle varie unità.

Uno spettacolo per gli occhi, dunque, e anche per il cuore, nel vedere come e quanto si stia facendo per riportare ad un elevato livello di rendimento la nostra marina. L'Archivio storico ha presentato alla Mostra un suo stand, nel quale sono posti in vendita a prezzi speciali, volumi e pubblicazioni a carattere storico, statistico e divulgativo: un completo panorama sulla marina di ieri e di oggi. Un significato a sè ha la presenza di grandi pannelli fotografici, riproducenti tutte le unità oggi in servizio nei ranghi della flotta, costruite e varate nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, e corredati da una interessante leggenda.

La Mostra rimarrà aperta al pubblico da quest'oggi a tutto il 20 giugno, con orario dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 17 alle 20.

Le attività della FIDAPA

Fra quanti hanno offerto la loro apprezzata attività all'Associazione femminile per i problemi della donna (FIDAPA), e che sono stati ieri ricordati in occasione della chiusura dell'anno, vanno anche ricordati: Piccarda Bellini, per «Un viaggio nei paesi dell'Est»; Laura Eulambio, Nora Poliaghi, Giorgio Polacco e Laura Ruaro per «Cronache di attualità» (giornale parlato); Nora Poliaghi per «Attualità di Stendhal».

PRIME VISIONI

Madre Giovanna degli Angeli

Nel deserto anticipato dei film d'estate esplode all'improvviso questo piccolo capolavoro. La sorgente è polacca, che pur avendoci abituati a buone cose (di cui molte «purtroppo», si arenano sui bagnasciuga dei festival) qui supera se stessa sia per il tema che per il modo. Il tema è il maligno, il diavolo, che ha aggredito con successo un convento di monachelle; non servono esorcismi (l'azione si svolge nel XVII secolo) nè lo intervento di un giovane frate piuttosto a digiuno di cose terrene: anzi, il poveruomo s'innamora proprio della Madre superiora, la più invasa dal demonio, ed è per salvare lei che — secondo Vangelo — diventerà assassino, trattenendo così dentro di sè il diavolo.

«Madre Giovanna degli Angeli», di Jerzy Kawalerowicz, invita a fare molti grossi nomi: Dreyer, Bergman, Eisenstein, senza per questo perdere di meriti propri. L'argomento scabroso è condotto con pudore, quasi con candore, ma anche con esatta severità; in definitiva con estremo equilibrio. E le immagini, a loro volta, godono di una icasticità figurativa che va fino all'asprezza, ma la cui potenza evocativa è di grande efficacia e suggestione. Infine anche le parole, che prevalgono sull'azione, hanno una loro eloquenza lirica e una notevole felicità, non deturpata — crediamo — dalla traduzione italiana («bisogna aspettare la sera per dire com'è stato il giorno»... «le mie preghiere volano basse»... «cos'è il diavolo? è insufficienza d'angeli»...). Ottimi tutti gli interpreti, protagonisti e no, capeggiati dall'espressiva Lucyna Winnicka, la migliore, nelle vesti candide ma brucianti di Madre Giovanna. Il film è tratto da un romanzo di Jaroslaw Iwaszkiewicz, ed è confortato dai giudizi lusinghieri della più autorevole critica francese e italiana.

ma.

NELLA CAPPELLA DEL SEMINARIO

L'organista Gaggia sabato ospite del CUM

Sabato prossimo alle ore 21, l'organista udinese ing. Sergio Gaggia terrà nella Cappella del Seminario Arcivescovile di via Besenghi un concerto di musiche organistiche dedicato a Bach. La manifestazione è organizzata dal Centro universitario musicale a conclusione della felice annata 1964-1965. Ingresso libero.

Il concorso per il Festival della canzone friulana

Nella tarda serata di giovedì 3 giugno la Commissione di esame, prevista dal bando di concorso indetto dalla «Pro Loco di Pradamano» per il VI Festival della canzone friulana, composta dal maestro Enrico De Angelis Valentini, avv. Lucio Fassetta, maestro don Albino Perosa, maestro Piero Pezzè, e assistita da un gruppo di esperti per la parte letteraria, ha concluso i lavori di selezione degli elaborati partecipanti al concorso.

La Commissione che è stata impegnata per diverse sedute nella non facile scelta, dato il numero delle composizioni pervenute (una cinquantina), ha dovuto limitare il proprio giudizio favorevole alle dodici canzoni ritenute le più rispondenti alle finalità ed allo spirito della manifestazione. Le canzoni prescelte elencate in ordine alfabetico sono le seguenti:

«Amor di sore Sere», versi di Renata Covassi, musica di Giovanni Securo; «Amor piardut», versi di Angelo Peloi, musica di Rngelo Peloi; «Che valade», versi di Romano Donato, musica di Romano Donato; «Il barelin», versi di Ettore Craighero, musica di Pippo Sormani; «Il prat», versi di Aldo Visintini, musica di Dante Visintini; «Il prin sì», versi di Aldo Nimis, musica di Dino Sala; «Invier ta l'anime», versi di Marco Marra, musica di Giulio Moro; «Lune mate», versi di Romano Donato, musica di Romano Donato; «Mi bat il cur», versi di Guido Michelutti, musica di Claudio Nollani; «No si reste», versi di Guido Michelutti, musica di Ottavio Paroni; «Serenade a te», versi di Beppino Lodolo, musica di (Pina Carminati e Beppino Lodolo); «Tic... tic tic», versi di Lucia Scozziero, musica di Sandrino Cimiotti.

Gli alberghieri non scioperano

La Federazione lavoratori alberghi e locande della Camera confederale del lavoro, in un suo comunicato ha dichiarato la propria estraneità agli scioperi indetti da altre organizzazioni sindacali; invita pertanto i propri aderenti a presentarsi regolarmente al lavoro. In merito, il sindacato ricorda che nei giorni scorsi è stato raggiunto a Roma un primo accordo sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti dalle aziende alberghiere. Rammenta inoltre i risultati positivi finora conseguiti con il nuovo contratto, e rileva che tra giorni avranno inizio in sede locale le trattative per il rinnovo del contratto integrativo provinciale.

È USCITO IL SETTIMO QUADERNO DELLA COLLANA

Prosa teatro liriche di scrittori giuliani

La pubblicazione è variamente illustrata con opere dovute a numerosi nostri artisti

E' apparso in questi giorni nelle librerie cittadine il VII quaderno «Scrittori giuliani», collana edita dalla Società artistica letteraria, a cura di Marcello Fraulini.

Sono comprese nel Quaderno, prose, lavori teatrali e poesie dei seguenti autori regionali: Antonio Assanti con il racconto «Vel Pusteria»; Nike Clama con «Incontro alla sera» e altre due prose; Ermanno Crevatin con sette poesie; Ketty Daneo con l'inno al Friuli-Venezia Giulia e «Autunno in Carso»; Marcello Fraulini con l'atto unico «L'eremita e il pastore»; Lina Galli con sette poesie; Nera Gnoli Fuzzi con il racconto «Giuseppina»; Marino Lapenna con cinque liriche; Enotrio Mastonardo con il «Lamento per la mia città perduta»; Vladimiro Miletti con sei poesie; Luigi Miotto con cinque poesie d'amore e «Il nostro tempo».

Nadia Pauluzzo è presente con il racconto «Un terreno sulla Malina»; Nora Pogliaghi con «La lezione di danza» e «Una gita»; Guido Posar-Giuliano con «L'al di là»; di Elio Predonzani figurano alcune pagine tratte da «Note sul cicloturismo di guerra». Mariano Rugo ci offre un florilegio di dodici poesie, Dora Salvi l'atto unico «Perchè ci lasciano le mamme?», Guido Sambo, stavolta in veste di prosatore, il racconto «Tempo felice». Chiude l'interessante rassegna Bruno Steffè con «Disgrazia in miniera».

Il volume, edito in numero limitato di copie numerate, si avvale in copertina di un disegno originale di Federico Righi mentre, intercalate nel testo, compaiono le riproduzioni di quadri e sculture dei concittadini Marcello Mascherini, Franco Orlando, Luciano de Comelli, Rinaldo Lotta, Tristano Alberti, Romeo Daneo, Luigi Spacal, Renato Daneo, Lia Levi, Carlo Walcher, Pedra Zandegiacomo, Michelangelo Guacci, Gianni Brumatti, Ugo Carà, Elena Meneghini, Riccardo Bastianutto e Nino Perizzi.

DOMANI AL C.C.A.

Luciano Budigna parlerà su Carlo Sbisà

Invitato dal Circolo della cultura e delle arti, per una degna commemorazione di Carlo Sbisà, ritornerà domani a Trieste il poeta e critico concittadino Luciano Budigna, ormai da molti anni operante a Milano.

Estimatore ed amico dell'insigne artista prematuramente scomparso, Budigna ha da poco pubblicato una assai pregevole monografia di Carlo Sbisà, stampata dall'Editrice «Le Arti» in coincidenza con la grande mostra postuma allestita a fine maggio nella milanese Galleria Gian Ferrari. Pertanto egli si presenta al nostro pubblico come l'oratore ideale ai fini di una compiuta rievocazione dell'opera di Carlo Sbisà, pittore e scultore tra i più rappresentativi del nostro Novecento artistico.

Nel prossimo autunno, a cura del comitato cittadino costituito su iniziativa del CCA, seguiranno altre manifestazioni celebrative in memoria dell'artista triestino, tra cui l'annunciata e preminente mostra antologica, da allestire nella Galleria di Palazzo Costanzi.

La conferenza di Luciano Budigna, dal titolo «Ricordo di Carlo Sbisà», è fissata per domani alle ore 18.45 nella sala maggiore del CCA (via San Carlo 2). L'ingresso è libero.

Un posto di disegnatore in concorso per Trento

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha indetto un concorso per esami e per titoli, per la sede di Trento, a un posto di vice disegnatore in prova nel ruolo dei disegnatori della carriera del personale di concetto delle Soprintendenze alle Antichità e Belle arti. Il bando del suddetto concorso è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 131 del 26 maggio 1965. Le domande dovranno essere presentate entro il termine perentorio di sessanta giorni, che decorre dal giorno successivo a quello di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale.

Il prof. Benvenuti al Circolo «Morandi»

Sabato 2 c.m. alle ore 19 nella sala del Circolo culturale «Rodolfo Morandi» in piazza S. Giovanni 1 (I.o p.) il prof. Silvio Benvenuti, assistente di Storia moderna nella Facoltà di Lettere dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Rapporti economici, movimenti politici e problemi delle minoranze nella provincia di Gorizia dal 1918 all'avvento del fascismo».

UN COMUNICATO DEL DIRETTIVO DELL'ANCR

Non aderire a iniziative al di fuori dell'Associazione

Gruppi estranei svolgono azioni a danno dei reali interessi di tutti gli iscritti

Risulta all'Associazione nazionale combattenti e reduci che gruppi estranei all'ANCR, all'ANMIG e all'Associazione nazionale famiglie Caduti, hanno preso l'iniziativa di svolgere una azione tendente a porre in posizione privilegiata e preferenziale uno solo dei fondamentali problemi la soluzione dei quali è tanto attesa dalle benemerite categorie combattentistiche che prestano servizio presso le varie Amministrazioni statali.

Allo scopo di evitare equivoci e confusione, l'ANCR ritiene opportuno portare a conoscenza di tutti gli interessati che:

a) come Ente morale cui è devoluta per legge la tutela «esclusiva» degli interessi morali e materiali di tutti gli ex combattenti e reduci ha già fatto presente agli organi responsabili di essere contraria a qualsiasi soluzione stralcio relativa a un solo problema;

b) assicura che continuerà ad insistere affinchè «tutti» i benefici previsti dalle cinque proposte di legge attualmente all'esame della 1.a Commissione della Camera vengano concessi tramite un unico contesto coordinato sulla base della proposta n. 318 (on. Raffaele Leone), che indubbiamente risulta la più organica e completa.

Pertanto l'ANCR invita tutti i commilitoni dipendenti statali a mantenersi compatti per sostenere un'azione unitaria, astenendosi dall'aderire ad iniziative isolate e frazionistiche, peraltro ingiustificate perchè basate su valutazioni errate ed arbitrarie. Il risultato pratico finora raggiunto da tali iniziative è stato soltanto quello di avere aumentato le difficoltà già esistenti per l'accoglimento di tutte le richieste contenute nelle varie proposte di legge di cui il Parlamento ha già disposto un esame congiunto e contemporaneo.

In settembre a Genova con la «Famia ruvignisa»

Il 19 settembre p. v., organizzato dalla «Famia ruvignisa», avrà luogo a Genova-Pegli lo annuale Raduno nazionale dei rovignesi. Il comitato organizzatore è già all'opera per la preparazione del programma definitivo della manifestazione, che verrà inviato quanto prima possibile a tutti i rovignesi sparsi in Italia ed all'estero.

La manifestazione avverrà sotto la guida di un comitato d'onore formato dai più illustri conterranei, dei quali hanno dato la propria adesione lo Arcivescovo mons. Antonio Santin, il dott. Nicolò Nardi, l'ing. Gianni Bartoli, l'avv. Mario Davanzo, l'ing. Giuseppe Basilisco, il prof. G. A. Chiurco, il dott. Giuseppe Segariol.

Cronache della televisione

DIECI MINUTI NEL COSMO

Molti saranno d'accordo che i dieci minuti del telegiornale, in cui ci si portava in piatto (è proprio il caso di dirlo) le strabilianti imprese dei due cosmonauti americani, valevano a pagare i debiti d'una intera settimana televisiva. L'uomo che fluttua nell'infinito, legato alla capsula da un tubicino simile al cordone ombelicale, i suoi movimenti lentissimi, da pesce in un acquario, e, sullo sfondo, apparentemente vicina la linea curva della terra, della nostra terra, dove ci sono continenti, paesi, città, case, e dentro le case ci siamo noi davanti al televisore, ghermiti dal fascino vagamente sbigottito di quelle immagini; ebbene, queste sono sensazioni ed esperienze che meritano la spesa, così spesso in perdita, d'una invenzione come la TV.

E passiamo ora a qualche altra notizia. Al secondo canale quarta puntata de «La figlia del capitano» dall'omonimo romanzo di Alessandro Puskin. Avvengono parecchie cose. Il giovane alfiere Grinev ha disertato dalla guarnigione di Orenburg per correre in aiuto di Mascia, tenuta prigioniera dal tortuoso Svabrin che pretende di sposarla con la forza. Ma Petr viene catturato dai ribelli di Pugacev, i quali sarebbero sul punto di impiccarlo, se non intervenisse a tempo debito il loro stesso capo che salva così per la seconda volta la vita del giovane amico-nemico.

E' ormai chiaro: tra Pugacev, il contadino sovversivo e visionario, autoelettosi sovrano della grande Russia, e l'aristocratico Petr Grinev, servitore fedelissimo dell'Imperatrice, si è accesa una misteriosa corrente di simpatia e quasi di reciproca attrazione che, pur non potendo modificare le posizioni sociali e ideologiche dei due personaggi antagonisti, riesce però ad istituire una sorta di intesa sul piano dei più profondi rapporti umani. Ebbene, Pugacev mostra di avere molto a cuore il destino e la felicità di Grinev e di Mascia. Egli fa liberare la fanciulla stremata dalla sorveglianza e dalle pretese di Svabrin, consegnandola nelle mani del suo innamorato.

A noi sembra che la riduzione televisiva del bel romanzo inclini abbastanza scopertamente verso il fumetto e che — in altre parole — la cura di tratteggiare a forti tinte i nodi romanzeschi dell'intreccio lasci in ombra tutto ciò che nel piccolo capolavoro di Puskin sta al di là dei fatti e delle situazioni più esteriori.

Ber.

MOSTRE D'ARTE

Claudio Fux all'Alcione

Oggi presso la Galleria «Alcione» alle ore 18 avrà luogo la vernice della mostra del pittore Claudio Fux.

Ottone Griselli alla «Rossoni»

Domani alle ore 19, presso la Galleria Rossoni s'inaugura la personale del pittore Ottone Griselli, che ha avuto ambiti riconoscimenti in questa nostra città nelle sue precedenti personali.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«MADRE GIOVANNA DEGLI ANGELI»
Premio speciale della giuria del Festival di Cannes
Vietato ai minori di 18 anni

MODERNO
«I DIAVOLI VOLANTI»
con STAN LAUREL e OLIVER HARDY

ARCOBALENO. 16. Un western indimenticabile con Gregory Peck: «Bravados» e Joan Collins, Stephen Boyd in technicolor.
AUDITORIUM. II settimana del film marinaro. Ore 21: Serata d'onore con il film «L'affondamento della Valiant».
EXCELSIOR. 16: «Ragazze sotto zero», in cinemascope technicolor. Una commedia irresistibile con George Maharis, Anjanette Comer.
FENICE. 16: «A prova di errore», il film che entusiasma più del «Dottor Stranamore» con Henry Fonda, Walter Matthau.
GRATTACIELO. 16: «Madre Giovanna degli Angeli», un film di Jerzy Kawalerowicz con Lucyna Winnicka e Mieczyslaw. Premio speciale della giuria del Festival di Cannes. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16: «Assassinio d'una ragazza squillo», in cinemascope. Un torbido giallo violento e spietato. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Per una valigia piena di donne». Technicolor. Un album meraviglioso di meravigliose donne nei film più sexy dell'anno. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30: «Agente 007, licenza di uccidere», con Sean Connery. Ultimo giorno.
CAPITOL. 15.30: «Le ultime 36 ore», la più grande storia di spionaggio mai raccontata, con James Garner, Eva Marie Saint, Rod Taylor. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30: «Due minuti per decidere». Un film di spionaggio con Eddie Constantine e Bernadette Lafont.

FILODRAMMATICO. 16.30: «F. B. I. chiama Istanbul». Avventure sensazionali di audaci agenti segreti nell'Oriente misterioso con Ken Klark e Bella Cortez. Vietato min. 14 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Ad un passo dalla morte», con Steven Marlo, Luana Patten, Tom Selden. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16: «Angelica alla corte del re» (2.o episodio) con M. Mercier. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
MODERNO. 16: «I diavoli volanti», con Stan Laurel, Oliver Hardy. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «Terrore alla 13.a ora», con William Campbell, Luana Anders, Bart Patton. Un film avvincentissimo.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Anita Ekberg e Bob Hope in «Chiamami Buana». Divertentissimo!

ABBAZIA. 15.30: «U-153 agguato sul fondo». Un dramma carico di suspense con E. Judd, J. Robertson.
ALCIONE (S. Vito) filovie 15, 16, 30. 16: «Le ore dell'amore», cinemascope con Tognazzi, Emanuelle Riva. Regia di Salce.
ALDEBARAN. 16.30: «Il corridoio della paura». Un film di sconcertante drammaticità con Peter Breck, Constance Townrs e Jene Evans. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16: «Il criminale». Drammatico episodio dell'ultima guerra con J. Palance e J. Furneaux. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTORIA. 16.30: «I tre volti della paura». Il film del brivido con B. Karloff. In technicolor. Vietato ai minori.
ASTRA. 16: «Le motorizzate». Un sacco di risate con Totò, Vianello e Chiari. Domani «Il segreto di Budda»
IDEALE. 16: «Sexy che scotta», technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Marte, dio della guerra». Colossale cinemascope in technicolor.
MARCONI. 16: «Terra selvaggia». Un avvincente technicolor con Robert Taylor e Brian Donlevy.
NOVO CINE. 16: «Gli evasi del terrore», film del brivido con Richard Egan e Walter Matthan. Grande successo. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Gli artigli invisibili del dott. Mabuse», con Lex Barker e Karin Dor. Vietato minori di 14 anni.

SERVOLA. 16. Caustico, effervescente, satirico, umoristico! «Tentazioni proibite», con Yvonne De Carlo e le più belle donne del mondo. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ESTIVI

GINNASTICA. 20.30, cassa 20. Si ripete il 1.o tempo: «I gialli di Edgar Wallace N. 3». Appassionante giallo con J. Cairney, M. Redmond, e H. Court.
PARADISO. Prossima apertura.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «82.o Marines, attack», con R. Dickerson e Pamela Grey.

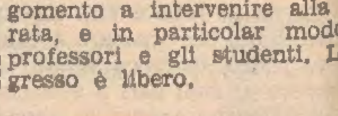
RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

COMUNICATO DEL C.U.T.

Saggio di fine anno della scuola di recitazione

Sabato 12 giugno, alle ore 21, all'Auditorium di via del Teatro Romano, avrà luogo il saggio di fine anno della scuola di recitazione del Centro universitario teatrale. Saranno presentati brani di Lee Masters, un'antologia di testi poetici del Duecento siciliano scelti e coordinati da Gabriele Sardo, e due azioni mimate di Spiro Dalla Porta Xidias.

Il saggio conclude l'attività del primo anno di vita della scuola di recitazione. La Direzione della scuola invita tutti coloro che s'interessano dell'argomento a intervenire alla serata, e in particolar modo i professori e gli studenti. L'ingresso è libero.



GLI ALLIEVI DEL «TARTINI» A SAN GIUSTO

IL SAGGIO D'ORGANO E DI CANTO CORALE

Con l'esecuzione di musica religiosa alla Cattedrale di San Giusto, si è conclusa la rassegna annuale dei saggi di studio del Conservatorio «Tartini». Più che un'esibizione di allievi preparati a dovere, si è trattato di una dimostrazione dell'educazione musicale e del livello raggiunto dai giovani che frequentano la nostra massima scuola di musica. Uniti e concordi, indipendentemente dalla disciplina strumentale intrapresa, essi si sono fatti ascoltare in coro. Il canto corale dovrebbe essere alla base di ogni istruzione musicale; esso significa ascoltarsi, indica rinuncia ed apprendimento naturale.

Gli allievi del «Tartini» che seguono i corsi del prof. Mario Bugamelli hanno mostrato di saperci fare con buona intonazione, con espressione fresca e, talvolta, convincente. Le musiche sacre eseguite avevano tutte la particolarità di essere state scritte da autori celebri per il culto liturgico mariano. Sono state ascoltate alcune pagine dallo «Stabat Mater» di Pergolesi e due «Antifone» (i brevi testi che precedono e concludono i Salmi del Vespero), rispettivamente di Saint-Saëns e Mozart. Alcuni violini del corso di musica d'insieme per archi tenuto dal prof. Mario Simini integravano le esecuzioni.

In precedenza si erano presentati al loro strumento tre allievi della classe d'organo del prof. Emilio Busolini. Anche nel programma da loro offerto si rilevava il denominatore comune dell'ispirazione alla B. V. Maria. In particolare, l'allieva Maria Sturman ha eseguito una «Toccata» e l'Inno «Ave Maris stella» (con coro) di Frescobaldi; Neva Merlak una «Toccata» ed il «Magnificat» di Pachelbel; ed infine Marta Tagliolato una Fuga di Bach e la «Suite gotica» di Boellmann; questi fu organista a Parigi e dedicò tale Suite, non priva di alcuni effetti virtuosistici, a «Notre Dame».

Pubblico numeroso che ha mostrato di gradire in silenzioso raccoglimento la bella prova del «Tartini».

C. G.

Contributo del Comune per il Centro di fisica

Sulla Gazzetta Ufficiale del 19 maggio scorso è stato pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica n. 433 del 28 gennaio 1965, con il quale è stato approvato l'atto di costituzione, e il relativo statuto, del Consorzio universitario per l'incremento degli studi e delle ricerche degli Istituti di fisica dell'Università di Trieste.

A tale Consorzio — che provvede alle questioni logistiche e organizzative del Centro internazionale di fisica teorica e che con l'approvazione ministeriale viene eretto in ente morale — il Comune partecipa quale membro del consiglio direttivo e vi contribuisce in misura di 2 milioni di lire all'anno.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: «Teresa», romanzo; 11: Passeggiate nel tempo; 12.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13.25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Canzoni indimenticabili; 18: La comunità umana; 18.10: Musiche di compositori italiani; 18.50: Piccolo concerto; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: Da cosa nasce cosa; 21: Tribuna politica; 22: Dora Musumeci al pianoforte; 22.15: Concerto del Trio di Trieste; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Un momento nella vita - Allegri motivi; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Il parodista; 17.15: Cantiamo insieme; 17.30: Notizie; 17.45: «La coscienza di Zeno»; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Ciak; 21: Divagazioni sul teatro lirico; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.40: Musiche di F. Schubert; 11: Pagine da opere di G. Bizet; 12: Complessi per pianoforte e archi; 12: Un'ora con F. Mendelssohn-Bartholdy; 13.55: Concerto sinfonico; 16.05: Musiche cameristiche; 17: Corriere dall'America; 17.35: L'influenza della civiltà occidentale in Cina; 17.45: Musiche di Charles Ives.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di F. Giardini; 19: La luce; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di R. Schumann; 21: Giornale; 21.20: Musiche di C. Monteverdi; 21.50: La non violenza: principi e tecniche; 22.30: Musiche di G. Petrassi; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Dal Festival di Pradamano 1964 - Orchestra diretta da Franco Russo; 13.35: Fra storia e leggenda - «Monfalcone: Le Terme romane», di Angelo Colleoni; 13.45: Concerto diretto da F. Ferraris - W. Kersters: «Symphonie n. 2». Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 14.10: Bozze in colonna - Cosa preparano gli scrittori della regione; 14.20: Jazz '65 - Hawe Schneider e i suoi Spree City Stompers; 14.40: Orchestra diretta da Carlo Pacchiori; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Cantate profane; 8.30 (17.30): Musiche romantiche; 9.50 (18.50): Compositori italiani; 10.15 (19.15: Musiche di S. Prokofiev; 10.55 (19.55): Un'ora con C. Franck; 11.55 (20.55): «Mariastella», dramma lirico in tre atti. Musica di G. Pietri; 13.40 (22.40): Rapsodie; 13.50 (22.50): Musiche cameristiche di F. Schubert; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Invito alla musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Motivi in voga; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica ritmica; 8.39 (14.39 e 20.39): Cocktail musicale; 9.03 (15.03 e 21.03): Ritorno all'operetta; 9.27 (15.27 e 21.27): Vedettes internazionali; 9.51 (15.51 e 21.51): Tastiera per pianoforte; 10.15 (16.15 e 22.15): Antologia di successi italiani; 10.39 (16.39 e 22.39): Musiche dallo schermo; 11.03 (17.03 e 23.03): Music-hall; 11.27 (17.27 e 23.27): Voci, chitarre e ritmi; 11.51 (17.51 e 23.51): Sinfonia d'archi; 12.15 (18.15 e 0.15): Dischi per la gioventù; 12.39 (28.39 e 0.39): Concertino

TELEVISIONE NAZIONALE

16.45: Pisa - Cronaca diretta della visita di S. S. Paolo VI in occasione del Congresso eucaristico nazionale; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Quattrostagioni; 19.50: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Tribuna politica a cura di J. Jacobelli - Conferenza stampa del Governo: on. Giovanni Pieraccini, Ministro del Bilancio; 22.15: Anteprima; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Cordialmente; 22: La fiera dei sogni; 23.15: Notte sport.

ARRESTI A MILANO E FIRENZE FRA ANTIQUARI E PITTORI

ESTESA ANCHE IN ITALIA L'«OPERAZIONE QUADRI FALSI»

Sono state sequestrate circa seicento tele di noti artisti ritenute in gran parte imitazioni vendute per miliardi

Firenze, 9

Nelle indagini sui quadri falsi svolte dalle Questure di Milano e di Firenze, su ordine di cattura della Procura della Repubblica di Milano sono stati denunciati il commerciante di quadri Daniele Pescali di 42 anni, residente a Milano e proprietario della galleria «Duomo» a Firenze; il commerciante di quadri Enzo Monepi, di 35 anni, residente a Genova, titolare della galleria d'arte in borgo S.S. Apostoli a Firenze, che è stato fermato a Milano; e le seguenti persone, corniciai o commercianti di quadri, che sono stati arrestati e sono a Milano: Lidia Pesavento, di 58 anni, di Milano; Laura Rizzi, di 40, di Milano; Tullio Bartoli, di 41, di Firenze, pittore; Ferdinando Ferretti, di 39, di Firenze, corniciaio; Sergio Curradi, di 50, di Firenze, corniciaio; Renato Peretti, di 45, di Sanremo, pittore.

Queste persone sono state denunciate per associazione per delinquere, falsificazione di opere d'arte e detenzione e commercio di opere d'arte falsificate. Le indagini sono state condotte dai nuclei di Polizia giudiziaria di Firenze e di Milano, con la collaborazione delle Squadre Mobili delle due Questure, e continuano tuttora.

L'inchiesta, com'è noto, si è sviluppata in tutta l'Europa e in modo particolare in Svizzera, Francia, Svezia e Germania, dove l'organizzazione di falsari aveva venduto e continuava a vendere quadri firmati da noti maestri moderni, come De Pisis, De Chirico, Rosai e altri, ma che in realtà non erano altro che delle copie abilmente riprodotte. A quanto pare l'illecito commercio durava da alcuni anni e i disonesti organizzatori avrebbero realizzato con questo sistema somme ingenti.

Al centro del traffico era il Pescali, noto commerciante di quadri; egli aveva acquistato soltanto da qualche mese la galleria «Duomo» che aveva rimodernato e nella quale recentemente aveva esposto circa 200 opere di grandi artisti italiani e stranieri contemporanei. Fra le persone coinvolte vi è anche il commerciante di quadri Dante Petrelli, di 54 anni, di Firenze; nella sua abitazione sono state trovate decine di opere ritenute false.

Secondo il vice Questore di Firenze, dott. Anania e il capo della Squadra Mobile fiorentina, dott. D'Alessandro, i quadri sequestrati sono oltre 600; essi sono stati in parte ricuperati a Milano, Firenze, San Remo, Cortina e Venezia. Indagini sono in corso, tramite l'Interpol, per ricuperare quadri venduti in Svizzera, Francia, Stati Uniti e Austria. Negli Stati Uniti è stato venduto un quadro eseguito dal pittore Bartoli (copia fedele di un Rosai di vecchia data) per 12 milioni di lire. Il traffico durava da qualche anno.

«Probabilmente — ha concluso il dott. Anania — il commercio illecito ha fruttato miliardi di lire. Secondo le dichiarazioni dei pittori, essi eseguivano le copie senza però «firmarle». Qualche quadro, infatti, sullo stile di Rosai, porta addirittura la firma di Bartoli; non si può escludere quindi che la firma di Rosai o degli altri grandi autori siano state apposte successivamente, forse all'insaputa degli artisti che eseguivano le copie.

Anche a Genova è in atto l'«operazione quadri falsi». Una cinquantina di quadri con firme di De Pisis, Viani, Novella Parigini, Bartoli, Milo Novelli e altri artisti, sono stati sequestrati oggi da agenti della Mobile a Quinto, nell'abitazione di un professionista. L'uomo, del quale non è stato reso noto il nome, è stato trasferito a Milano per essere interrogato al quartier generale dell'operazione «quadri falsi». Anche due tele firmate da De Pisis sono state inviate a Milano per accertamenti, mentre le altre saranno esaminate a Genova.

A COLLOQUIO COL MAGISTRATO IL FERITO DI ALBANO

FORONI SI AFFOSSA CERCANDO UN ALIBI

Non convince la versione sui piombini dei carri e quella sulla presenza nei pressi del convento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 9

D'improvviso, era sembrato che tutti i lati ancora oscuri — e in realtà non sono pochi — del traffico di sigarette scoperto ad Albano fossero sul punto di essere chiariti, oggi. Ermenegildo Foroni aveva chiesto ai carabinieri addetti al servizio di vigilanza di metterlo in contatto con il magistrato inquirente poichè doveva parlargli con urgenza, perchè aveva deciso di confessare la sua parte di responsabilità nella vicenda delle sigarette, e voleva farlo al più presto.

Il dott. Badalì, Procuratore della Repubblica di Velletri, veniva immediatamente informato della decisione presa dal Foroni e nella tarda mattinata raggiungeva il centro traumatologico dell'INAIL, dove il ferito giace ancora piantonato a un mese di distanza dal tragico incidente al cancello del convento dei cappuccini. Ma Foroni non aveva alcuna intenzione di confessare nulla. Aveva sentito soltanto il bisogno di parlare con il magistrato per fargli quelle che ha definito delle «precisazioni», e siccome credeva che il dott. Badalì non sarebbe accorso al suo appello è ricorso al trucchetto che si è detto.

Di quale precisazione si trattava poi? Foroni è tornato a negare di essere mai stato allo scalo merci di Roma Capannelle la sera del 10 maggio per svincolare le casse arrivate via Sesto. Si rende conto, ha detto, che contro di lui sta il fatto che in tasca gli hanno trovato dei piombini di sigillo delle merci, ma ha spiegato (non sapendo evidentemente che i carabinieri sono perfettamente informati che i piombini in questione corrispondevano nel numero impresso al carro merci arrivato pieno di sigarette) che doveva averli in tasca addirittura da Lugano. A Lugano infatti egli fa il rappresentante della casa automobilistica «Renault» e può darsi che andando a svincolare qualche macchina giunta per ferrovia o qualche cassa di pezzi di ricambio, distrattamente abbia messo in tasca qualcuno dei piombini. Tutto qui.

C'è da aggiungere una seconda precisazione, che più o meno fa il paio con questa quanto a banalità, e riguarda la sua innegabile presenza nei pressi del convento dei cappuccini la sera del 10 maggio, sull'ora del disgraziato incidente. Si ricorderà che egli, in un primo tempo, aveva detto di essersi trovato per caso da quelle parti e di essere stato pregato da alcuni sconosciuti di dare una mano a scaricare delle casse da un camion. Oggi ha mutato il discorso: ha detto che nei pressi del convento non si trovava solo, che ci era andato insieme con una donna e che mentre era con lei era accaduto l'incidente per cui ora si trova in ospedale. Non sa niente altro.

Il magistrato gli ha chiesto come avesse potuto appartarsi proprio lì con quel movimento che c'era nella serata. Ha replicato che del movimento non aveva avuto modo di accorgersi perchè si era addentrato nel bosco. E la donna che era con lui? Non sa niente, non la conosce, non si ricorda chi sia. Certo sarebbe ben disposto ad identificarla perchè — dice — rappresenta il suo alibi: se gliela mostreranno sarà ben contento di identificarla. E tuttavia non è in grado di fornire un solo elemento che consenta l'identificazione di costei. Ne ha saputo dire come abbia finito con l'essere travolto dal crollo del cancello del convento dei frati: e nemmeno dove si trovava la donna che era con lui, al momento dell'incidente. Insomma una gran confusione, che certo non ha giovato alla sua causa.

R. R.

INIZIATA LA DISCUSSIONE per i «camaleonti»

Roma, 9

Domani mattina il Pubblico Ministero formulerà al Tribunale di Roma le sue richieste nei confronti dei cinquantasei «giovani camaleonti» accusati di avere svaligiato circa trecento appartamenti nel giro di due anni. Frattanto questa mattina ha avuto inizio la discussione con le arringhe d'accusa di cinque avvocati di Parte civile.

Il primo a prendere la parola è stato l'avv. Drago, che tutela gli interessi dell'attore cinematografico Carlo Giustini, una delle numerose vittime della banda che fa capo a Giacomo De Michelis, il principale imputato. E' stato quindi la volta dello avv. Sanseverino, che rappresenta la signora Augusta Rossi Pieroni; il legale ha accusato gli imputati Sergio Sabino, Leonardo Gentili e Gianmario Matteoni, di aver abusato dell'ospitalità loro concessa dalla signora in occasione di una festa per impossessarsi delle chiavi dell'appartamento e per organizzare un furto.

E' stato poi il turno dell'avv. Agostini, legale dell'impiegato dell'Atac, Ennio Conti; il penalista ha sostenuto che la maggiore responsabilità del «colpo» effettuato nell'abitazione del suo cliente, deve attribuirsi all'imputato Franco Neri, il quale frequentava la famiglia Conti. Hanno infine parlato gli avvocati Bucciarelli e Pietrantoni, che rappresentano Vittorio Bonanome e il colonnello Sommella, i quali subirono un danno notevole in seguito ai furti compiuti dalla banda.

RILASCIATO DAL CARCERE il finanziere Munoz

Zurigo, 9

Il finanziere spagnolo Julio Munoz, figura-chiave del recente scandalo bancario elvetico, è stato messo in libertà provvisoria. Ieri l'ufficio della Procura di Stato aveva annunciato che la cauzione fissata per il Munoz era di un milione di franchi. Oggi, nell'annunciare il rilascio del Munuoz, la Procura di Stato si è rifiutata di confermare se la grossa somma sia stata versata. L'annuncio dice che Munoz è stato messo in libertà perchè la denuncia nei suoi confronti era stata presentata dalla commissione bancaria federale, il cui presidente Max Hommel è stato sospeso per presunti rapporti illegali con Munoz.

E' STATA UNA DONNA a graffiare Hargitay

Roma, 9

Mike Hargitay, l'attore meglio conosciuto come «Mister Muscolo», è stato questa mattina interrogato in Questura dal dott. La Mela, dirigente dello ufficio stranieri, in relazione a quanto riportato da alcuni quotidiani la scorsa settimana circa un suo presunto ferimento da parte di una donna non identificata.

Al funzionario di polizia l'attore ha confermato di essere stato aggredito nella sua abitazione, mentre dormiva, da una donna da lui conosciuta, ma della quale non ricorda il nome. L'Hargitay ha escluso fosse armata, e pertanto ritiene che le ferite siano state causate da unghiate.

Il racconto dell'attore è stato confermato in ogni punto da un amico, il regista Raffael Zucker, di 25 anni, cittadino dell'Honduras, e dalla segretaria iraniana Clara Alpanian, la quale ha fra l'altro affermato che, svegliata da alcuni rumori, si era riaddormentata ed era stata poi nuovamente risvegliata dai lamenti dell'attore, che lei trovò a terra nella sua stanza.

Dopo il colloquio con il funzionario, l'attore, che ha affermato di non voler sporgere querela in relazione all'accaduto, ha lasciato la Questura centrale.

«LA LUPA» A PARIGI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Anna Magnani ha interpretato sul palcoscenico del Teatro Sarah Bernhardt, con la compagnia di Franco Zeffirelli, «La Lupa» di Giovanni Verga, ottenendo un caloroso successo personale. Ecco «Nannarella» ricevere, fra le tante, le congratulazioni dell'attore Jean Claude Brialy dopo la rappresentazione

FINITO L'INCUBO DELL'OMICIDA CHE AVEVA ANNUNCIATO IL DELITTO

L'assassino di Wilma Dovadoli catturato dalla Mobile di Padova

E' un girovago che si è tradito con un braccialetto strappato alla ragazza Ha detto di averla uccisa perchè gli aveva chiesto in anticipo il compenso

Padova, 9

Un girovago veneziano, Silvano Zuin, di 20 anni, è l'assassino di Wilma Dovadoli, la giovane trovata uccisa 12 giorni fa nella sua abitazione a Padova. L'uomo, sorpreso a Mestrino da agenti della Mobile padovana, ha confessato di aver ucciso la «maestrina» a scopo di rapina. Gli inquirenti sono riusciti ad individuarlo in base ad una segnalazione che indicava nello Zuin il possessore di una parte del braccialetto d'oro strappato alla Dovadoli dopo l'omicidio. L'assassinio fu commesso nel pomeriggio di venerdì 28 maggio, nell'abitazione della ragazza, in via Barbarigo 15. La giovane fu trovata, il giorno dopo, strangolata sul letto della sua camera e priva di indumenti, da agenti e funzionari della Squadra mobile della Questura di Padova, messi in moto da una serie di telefonate anonime con le quali l'assassino avvertiva di aver commesso lo omicidio.

Wilma Dovadoli, nata a Massalombarda (Ravenna), 24 anni fa, viveva a Padova da alcuni anni e si faceva credere una studentessa di lingue; in realtà, si dedicava alla prostituzione. Poco dopo la scoperta del delitto, un giovane, Romolo Sandonà, che si disse fidanzato della ragazza, fu fermato dagli agenti sulle scale che conducono all'appartamento della «maestrina», e messo al corrente dell'accaduto. Sottoposto ad interrogatori, protrattisi per vari giorni, il Sandonà riuscì a dimostrare la sua piena innocenza, anzi, collaborò attivamente alle indagini degli inquirenti, fornendo tutti gli elementi dei quali era in possesso. Successivamente, furono interrogate senza esito numerose donne che svolgevano la stessa attività della Dovadoli. Si prospettò l'ipotesi che l'assassino fosse un detenuto evaso dalle carceri mandamentali di Dolo (Venezia), Giuseppe Albrigo, ma non si riuscì a rintracciarlo.

Silvano Zuin, arrestato nella sua abitazione di Mestrino (Padova) dal brigadiere Cecchetto e dall'appuntato Sponga, della Squadra mobile di Padova, ha confessato di avere ucciso Wilma Dovadoli quando lei gli aveva chiesto anticipatamente il compenso pattuito. Poichè non poteva pagare essendo sprovvisto di denaro, per rabbia l'ha uccisa. Poi aveva disteso il cadavere sul letto e, chiusa a chiave la porta della stanza, se n'era andato.

Silvano Zuin era ricercato anche dai carabinieri in quanto renitente di leva e temeva, da un momento all'altro, di essere preso. Non si preoccupava, invece, come ha confessato alla polizia, di essere ricercato anche dalla Squadra mobile per l'assassinio di Wilma Dovadoli.

Uscendo sconvolto dalla casa di via Barbarigo lo Zuin aveva con sè il borsellino di Wilma e alcuni gioielli trovati sul tavolo, compreso un orologio di oro, senza accorgersi che la chiusura di sicurezza era caduta sul letto della donna. La polizia ha vagliato l'ipotesi, prima esclusa, di un delitto per rapina; ricercando persone pregiudicate per furto, nella camera di una locanda è stato trovato un bracciale per orologio, che coincideva con la chiusura di sicurezza. Dal proprietario del locale, la polizia ha appreso il nome del cliente: Silvano Zuin. Il giovane, dopo l'arresto, ha confermato di aver venduto lo orologio conservando il cinturino, ed ha detto di non ricordare «che fine hanno fatto» gli altri oggetti portati via dalla camera di Wilma dopo il delitto. Tre anni fa lo Zuin era stato ricercato dalla polizia e dai carabinieri perchè scomparso da casa. In precedenza era stato nel Centro di rieducazione minorenni di Venezia.

«Silvano Zuin è un uomo pericoloso — hanno affermato funzionari della polizia — ed avrebbe potuto uccidere ancora; finalmente la città è libera dall'incubo di un criminale a piede libero». Anche il perito settore, prof. Introna, che eseguì l'autopsia sul corpo di Wilma Dovadoli, aveva definito l'assassino, «una persona non disusa dal delitto».

Il giovane, disoccupato da molti mesi, si era fatto registrare nell'Ufficio del lavoro di Padova, come ferraiolo, per trovare lavoro in un'impresa edile. Figlio di due contadini di Mestrino, lo Zuin si illudeva di piacere alle «ragazze di vita» per il suo bell'aspetto e non per il suo compenso. Quando Wilma Dovadoli ha preteso di vedere in anticipo i soldi, il giovane si è sentito offeso e la ha uccisa.

Oggi le richieste di pena

Gravi accuse a Marotta dal P. M. Ricciardi

Roma, 9

Domani mattina il P.M. Renato Ricciardi concluderà la requisitoria al processo per le presunte irregolarità che si sarebbero verificate nella gestione dell'Istituto superiore di sanità, formulando le richieste nei confronti dei dieci imputati.

Nell'udienza di oggi, al centro dell'intervento del rappresentante della pubblica accusa è stato ancora il prof. Domenico Marotta. Il dott. Ricciardi ha preso in considerazione alcuni peculati, il più importante dei quali è quello relativo alla centrale telefonica. Secondo l'accusa, la società «Siemens» acquistò per otto milioni la vecchia centrale dell'istituto, che valeva molto di più, e la sostituì con una nuova. In seguito, la vecchia centrale, ampliata, fu venduta al Ministero dei LL.PP. per 64 milioni di lire.

«La vicenda della centrale telefonica — ha dichiarato il P. M. — è in apparenza un affare misterioso; ma dentro di noi è di una chiarezza solare. Allorchè il prof. Marotta decise la sostituzione della vecchia centrale telefonica, che tuttavia funzionava alla perfezione, si rivolse per la relativa approvazione al Ministero del Tesoro; la risposta fu negativa perchè ampliare o sostituire la centrale era del tutto inutile. Furono avviate allora trattative con la «Siemens» che dapprima si offrì di ampliare la centrale per 12 milioni di lire, poi offrì la somma di 18 milioni per la vecchia centrale, l'offerta fu infine ridotta a soli otto milioni. Si istallò una nuova centrale che complessivamente venne a costare oltre 29 milioni di lire. La «vecchia centrale», che in realtà aveva soltanto sei anni, mentre normalmente una centrale telefonica dura una trentina di anni, fu ceduta dalla «Siemens» al Ministero dei LL. PP. per 64 milioni di lire; e ora funuziona nientemeno che allo aeroporto intercontinentale di Fiumicino».

«Basta il buon senso — ha proseguito Ricciardi — per rendersi conto di quale guadagno abbia tratto la "Siemens" da questo affare. Si dirà che sono state effettuate delle spese; ma qualunque cifra stanziata per l'ampliamento sarà sempre inferiore al guadagno illecitamente conseguito dalla società».

Altro argomento trattato questa mattina dal dott. Ricciardi, sempre in relazione ai peculati attribuiti a Marotta, è stato quello dell'ampliamento del fabbricato dell'Istituto. «Nonostante il parere sfavorevole del Ministero competente — quello del Tesoro — l'Istituto della sanità, tramite Marotta, stipulò tre contratti con alcune ditte di forniture: la ditta Marino, che provvide alla sopraelevazione ed ottenne 87 milioni; la società Comet, che per la copertura metallica della terrazza ebbe oltre 13 milioni; altri due milioni infine furono spesi per le piastrelle e le ceramiche di Vietri che servirono alla pavimentazione. Tutte spese superflue: denaro pubblico gettato al vento».

Infine, il dott. Ricciardi si è soffermato sulla posizione processuale degli imputati ad Alberto Felici, Leone Castelli e Diego Balducci, per i quali ha sostenuto l'accusa di interesse privato, anche se le spese loro attribuite erano rivolte a favore dell'Istituto. «Il reato — ha detto Ricciardi — prescinde sia dal danno patito dall'amministrazione, sia dal profitto conseguito».

SI CELEBRANO A LONDRA i 150 anni di Waterloo

Londra, 9

Una tromba, che si crede abbia suonato la carica durante la battaglia di Waterloo, suonerà di nuovo sabato prossimo, in occasione di una parata organizzata a Londra per celebrare il 150.o anniversario della battaglia.

Il trombettiere, Raymond Reynolds, di 21 anni, del 12.o Lanceri reali, in uniforme dell'epoca, suonerà durante la parata di 1200 soldati ed ufficiali dei reggimenti «eredi» di quelli che combatterono a Waterloo Le bande di quattordici reggimenti ed i pifferi scozzesi forniranno l'accompagnamento musicale alla cerimonia. Quindi, al «Banqueting Hall» di Whitehall, la Regina e vari membri della famiglia reale parteciperanno ad un pranzo commemorativo offerto dall'«Army Board». Saranno presenti i discendenti del Duca di Wellington, ministri, deputati e rappresentanti di Governi stranieri, tra cui il Capo di Stato maggiore dell'esercito italiano, Aloja, in visita a Londra.

UN INCIDENTE AEREO IN OLANDA SOPRA 20.000 SPETTATORI

SI SCHIANTANO DUE AVIOGETTI IN UNA ESIBIZIONE ACROBATICA

Momenti di angoscia fra le consorti dei piloti della pattuglia per l'impossibilità di individuare gli apparecchi coinvolti nel disastro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Woensdrecht, 9

Ventimila persone sono state testimoni di un incidente aereo nel quale hanno trovato la morte due piloti dell'aviazione militare olandese, il capitano R. A. Liem, di 29 anni, e il tenente J. Sommer, di 33 anni. I due ufficiali aviatori facevano parte della pattuglia aeronautica di alta acrobazia delle forze aeree olandesi e appunto con la pattuglia, ai comandi dei loro «T-33 Lockheed» a getto, di produzione americana, stavano esibendosi nel cielo della base aerea di Woensdrecht, nel quadro di una manifestazione intesa a presentare alla popolazione i mezzi e i piloti dell'aeronautica militare.

Dopo alcune manovre la pattuglia si era ricomposta in formazione a losanga ed eseguito un passaggio a volo radente sul campo aveva di nuovo preso quota, sempre in formazione strettissima, per dividersi poi a una certa quota. Dall'apice della salita in candela (cioè lungo una verticale) infatti, i quattro aviogetti della «Shisky Four» (questo il nome della pattuglia acrobatica olandese) avevano eseguito una manovra individuale che li aveva portati a ridiscendere in picchiata allargandosi man mano l'uno dall'altro. Poi, al comando dato via radio dal capo pattuglia, ciascun pilota ha eseguito una nuova manovra, al termine della quale gli aviogetti si sarebbero dovuti incrociare. A questo punto è avvenuta la tragedia in quanto i «T-33» del capitano Liem e del tenente Sommer sono entrati violentemente in collisione mentre muovevano in direzioni opposte a oltre ottocento chilometri orari. Al momento dell'urto pertanto, la velocità reciproca dei due mezzi superava i milleseicento chilometri all'ora.

I due apparecchi si sono frantumati nel cielo e si sono schiantati a terra in pezzi senza che i piloti potessero azionare il meccanismo di espulsione e tentare di salvarsi con il paracadute. Entrambi i piloti sono rimasti orrendamente straziati e secondo i medici sono deceduti sul colpo al momento della collisione.

Tra il pubblico si trovavano le mogli dei quattro componenti la pattuglia d'alta acrobazia aerea e le quattro donne, data la fulminea sequenza della tragedia, non avevano potuto vedere quali fossero stati gli apparecchi coinvolti. Esse, pertanto, hanno vissuto momenti di atroce angoscia e di trepida speranza. La moglie del capitano Liem, dopo aver appreso che tra i due morti c'era il marito, ha abbracciato la moglie di un altro componente della pattuglia e tra le lagrime ha detto: «Perdonami, ho sperato fino all'ultimo che la tragedia avesse toccato te e non me».

L'incidente non mancherà di suscitare polemiche in quanto negli ambienti dell'aviazione militare olandese già da tempo molti si chiedevano perchè per la pattuglia di alta acrobazia si mantenessero in servizio i «T-33» invece di scegliere apparecchi di produzione NATO. Si osservava, tra l'altro, che la più spericolata e abile squadriglia di alta acrobazia che ci sia in Europa, quella dell'aeronautica militare italiana, è equipaggiata con apparecchi di produzione italiana e ottiene splendide affermazioni in tutto il mondo. La pattuglia di alta acrobazia dell'aviazione militare olandese è stata costituita nel 1956 e ha partecipato a concorsi ed esibizioni sia in patria sia in vari paesi stranieri.

U. P. I.

DEPOSITATI IN BANCA i dollari di Beltramini

Caracas, 9

Per ordine del Ministro Barrios, funzionari del Ministero dell'Interno hanno depositato ieri sera alla Banca Centrale del Venezuela la somma in dollari importata clandestinamente nel Paese dal medico italiano Alessandro Beltramini, recentemente espulso dal Paese e rimandato in Italia. All'operazione hanno assistito numerosi giornalisti.

UNO STRUMENTO DESTINATO A RISOLVERE GROSSI PROBLEMI FINANZIARI

Decisa la partecipazione della Regione alla società concessionaria dell'autostrada

L'adesione si concreterà con l'offerta della garanzia sui mutui e sulle obbligazioni che le "Autovie Venete" assumeranno per finanziare i lavori della Trieste-Venezia

Ieri al Consiglio regionale Friuli-Venezia Giulia è passata a grande maggioranza (astenuti i soli comunisti) la legge sulla partecipazione della Regione alla società per azioni Autovie Venete con sede in Trieste e sulla garanzia sui mutui e obbligazioni che la società assumerà per il finanziamento dei lavori inerenti alla costruzione dell'autostrada Trieste-Venezia.

In sostanza tutti si son dimostrati favorevoli all'accettazione di questa legge, che intende risolvere al più presto una situazione infrastrutturale che da troppo tempo si trascina con grave danno per l'economia sia del Friuli sia della Venezia Giulia. Vi è stata soltanto la opposizione dei comunisti, ma anch'essa motivata dal loro portavoce Siskovic, il quale ha detto che il suo gruppo era d'accordo per la partecipazione, per i motivi già espressi in sede referente e dai tre consiglieri che erano intervenuti prima di lui (Bianchini, Morpurgo e Skerk). Non poteva invece essere accettato da parte comunista che la Giunta decidesse da sola circa il controllo da operare nel Consiglio di amministrazione delle Autovie Venete di cui la Regione, con la presente legge, diviene la maggiore azionista. Egli si è lamentato per l'esclusione da detto controllo del Consiglio regionale e delle minoranze consiliari nell'istituto privatistico per il quale l'Ente autonomo impiega il denaro pubblico. Autostrada sì, ma con partecipazione nel Consiglio di amministrazione delle minoranze consiliari.

Il socialista Moro, che ha seguito l'intervento comunista, pur sostenendo la necessità di un controllo democratico e doveroso nei consigli di amministrazione di imprese private che trattino il denaro pubblico, ha detto che il suo gruppo con profonda soddisfazione darà voto favorevole alla legge perchè la ritiene buona e utile all'economia regionale.

In precedenza avevano parlato Bianchini (D.C.), presentatore di un'ordine del giorno che chiede il collegamento anche di Pordenone con l'autostrada, Morpurgo (PLI) e Skerk (US), entrambi in tono favorevole al provvedimento. Morpurgo ha sottolineato con particolare soddisfazione l'intervento della Regione a favore della auspicabile rapida realizzazione dell'autostrada Trieste - Venezia. «Da molto tempo il PLI — ha detto — si era reso interprete di questa esigenza, tanto è vero che il gruppo consiliare, ancora nel marzo di quest'anno, aveva presentato una proposta di legge in base alla quale l'Amministrazione regionale concedeva la fideiussione alla Società Autovie Venete per il costo della intera opera. Tale proposta di legge viene ora assorbita dal vasto disegno di legge d'iniziativa giuntale, al quale il PLI dà il suo voto favorevole. E' perciò auspicabile che l'autostrada, che costituisce la spina dorsale del sistema della viabilità in tutta la zona orientale d'Italia, venga realizzata al più presto possibile, trovando il suo indispensabile completamento con la derivazione Udine - Tarvisio, e con l'allacciamento di Pordenone. A questo riguardo il PLI ha presentato due distinti ordini del giorno».

Altri ordini del giorno sono stati presentati dal socialista Dal Mas e dal comunista Coghetto, nonchè dai democristiani Metus e Varisco. Tutti questi ordini del giorno tendono a prospettare soluzioni particolari dell'autostrada o con prolungamenti o con raccordi, per venire incontro ad attese e interessi di varie popolazioni.

Si sono avuti altri interventi, tutti con orientamenti favorevoli alla legge, da parte di Morelli (MSI), Urli (D.C.), Pittino (D.C.), Trauner (PLI), oltrechè dei vari firmatari degli ordini del giorno.

Il relatore della legge, Coloni, in sede di replica ai vari interventi, ha sottolineato con compiacimento l'ampiezza del dibattito che conferma la grande importanza della legge in discussione. Va dato atto perciò alla Giunta per aver previsto sin dall'impostazione del bilancio 1965 tale intervento ed agli assessori Masutto e Tripani di aver predisposto sollecitamente il relativo disegno di legge. Con questa legge, ha proseguito Coloni, la Regione conferma le lungimiranti scelte degli Enti del Friuli-Venezia Giulia, che da anni perseguono l'obiettivo della costruzione dell'autostrada Trieste-Venezia al fine di togliere la nostra Regione dall'isolamento in cui si trova. Va ricordato anche il cospicuo contributo dello Stato (8 miliardi e mezzo) che trae origine dalla «legge dei 45 miliardi». Per quanto riguarda le critiche comuniste verso la futura rappresentanza della Regione nella società, va chiarito che, non trattandosi di organo regionale o pararegionale, non si può parlare di rappresentanti di maggioranza o di minoranza.

Coloni ha richiamato infine la necessità di collegare la Trieste-Venezia con Lubiana e Villaco. In particolare va rilevata l'importanza del «raccordo» Udine-Tarvisio, che fin dalla Conferenza di Ginevra dal 1950 fa parte del tracciato delle grandi autostrade europee E 7 (Roma - Trieste - Stettino) ed E 14 (Roma - Trieste - Varsavia). Le Autovie Venete hanno chiesto la concessione per il tratto Udine-Carnia di 41 km.; il costo di circa 16 miliardi consente un piano finanziario analogo alla Trieste - Venezia, per cui la Regione dovrà sollecitare al massimo il varo del progetto che viene predisposto dal prof. Maternini. Per il tratto Carnia - Tarvisio, di 57 km., dato l'elevato costo (circa 47 miliardi) s'impone l'intervento dello Stato; la strada dovrebbe essere prevista senza pedaggio per non scoraggiare l'afflusso degli utenti esteri.

L'intervento successivo dell'assessore ai Lavori pubblici, dott. Masutto, è valso a puntualizzare alcuni importanti aspetti dell'attuale situazione nel settore della grande viabilità regionale. Fra l'altro, richiamandosi ai voti espressi dagli ordini del giorno presentati al Consiglio, egli ha posto l'accento sul fatto che non è possibile prescindere, nella trattazione di problemi come quelli del collegamento di Pordenone all'autostrada Trieste - Venezia e dell'autostrada Pordenone - Gemona, da una precisa valutazione della funzione che ciascuna opera deve assolvere nel quadro generale dello sviluppo economico della Regione. Il dott. Masutto, dopo essersi lungamente diffuso in vari particolari tecnici su autostrade, superstrade e altre infrastrutture della Regione, ha messo in guardia sul pericolo rappresentato da allacciamenti con la Padova-Tarvisio, arteria che dirotterebbe il traffico sull'altro litorale adriatico con grave danno per il turismo giuliano e friulano (Trieste, Grado, Lignano) Ha concluso l'intervento precisando che la Regione tiene in evidenza il problema della superstrada Pordenone - Gemona per la quale, considerando appunto la sua funzione, si potrà ricorrere all'art. 50 dello Statuto (intervento dello Stato).

Il Presidente della Giunta, Berzanti, ha assicurato il consigliere Siskovic che la Giunta, nella scelta dei rappresentanti della Regione nel consiglio di amministrazione delle Autovie Venete, si servirà dei soggetti più idonei. Siskovic ha voluto che il suo o. d. g. fosse votato. E' stato comunque respinto.

L'Assemblea è passata quindi alla votazione dei singoli articoli, quattro in tutto, tutti approvati, l'ultimo con un lieve emendamento soppressivo del testo elaborato dalla Commissione: gli è stata tolta l'espressione «dandone comunicazione al Consiglio regionale» in riferimento all'autorizzazione del Presidente della Giunta a disporre con proprio decreto variazioni al bilancio. L'assessore Tripani ha illustrato i motivi di tale emendamento; hanno parlato sullo stesso Siskovic e Moro. L'emendamento è stato approvato coi soli comunisti contrari.

Dopo brevi dichiarazioni di voto di Devetag, Siskovic, Stopper, la legge è stata approvata nella sua stesura integrale (con l'emendamento accennato), astenuti i soli comunisti. Sull'urgenza della legge oramai approvata, si è avuta, invece, unanimità.

Il Consiglio riprenderà i suoi lavori martedì 15 corrente.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI DOMENICA PROSSIMA NELLA PROVINCIA DI GORIZIA

POCHI VOTI DECIDERANNO A MONFALCONE LA SORTE AL COMUNE DELLA DEMOCRAZIA

Finora la maggioranza DC-PSDI si reggeva su un solo seggio di scarto; un eventuale calo data la posizione frontista del PSI, farebbe avanzare la «cintura rossa» che stringe la città

DAL NOSTRO INVIATO

Monfalcone, 9

Circa 18 mila elettori esprimeranno domenica a Monfalcone il voto per il rinnovo del Consiglio comunale. Essi sono chiamati ad una scelta di particolare impegno, perchè stavolta la situazione delle singole forze politiche a confronto è tale da permettere la previsione di un sostanziale equilibrio fra le varie maggioranze possibili. Tale equilibrio potrà essere spostato dalla direzione che gli elettori imprimeranno a quelle poche centinaia di voti che, conti alla mano, dovrebbero riuscire determinanti.

L'ultima maggioranza consiliare, a sostegno di una Giunta DC-PSDI, contava infatti sulla disponibilità di 16 seggi su 30; uno strettissimo margine, dunque, le consentiva di governare un'amministrazione insidiata dalle opposizioni coalizzate. Un eventuale calo di due seggi da parte della DC comporterebbe pertanto, nonostante il preventivato aumento di un seggio per il PSDI, la perdita della maggioranza assoluta, mentre i tempi non paiono maturi per l'acquisizione della collaborazione del PSI, il quale opera al fianco dei comunisti negli altri 7 Comuni del «mandamento» monfalconese, in netta posizione polemica con il capoluogo.

Ad ogni modo, è già intervenuto in queste settimane un contatto, definito «esplorativo», fra DC e PSI, a livello delle segreterie. La DC si sta preoccupando, in pratica, del mantenimento della maggioranza attraverso l'«allargamento della area democratica», cioè col passaggio dall'attuale indirizzo di centro-sinistra cosiddetto «pulito» alla formula comprendente anche i socialisti. E' un'operazione di ricupero delle forze socialiste che si sta concretando — in linea con l'indirizzo politico nazionale — anche sul piano regionale. Sarebbe già maturo, anzi, l'ingresso del PSI in quella Giunta regionale che si regge fin dall'inizio su un programma concordato, dopo tutto, con gli stessi socialisti anche se questi ultimi, proprio alla vigilia dell'insediamento del Consiglio regionale, un anno fa, hanno avuto un ripensamento alquanto tardivo: il programma, scoprirono, non era sufficientemente «avanzato». E nei confronti della Giunta regionale hanno mantenuto poi un atteggiamento, proclamato, d'«opposizione costruttiva».

Ora, l'assunzione di responsabilità giuntali da parte del PSI rappresenta un'operazione matura. Si conoscono già i nomi dei socialisti che entrerebbero in Giunta alla Regione. Ed anche a Trieste essi sono pronti ad entrare a far parte della Giunta comunale, dopo che da tempo ne danno un appoggio esterno, con due rappresentanti, uno dei quali sloveno.

Se la conclusione di un'operazione del genere non si è ancora concretata, ciò deriverebbe proprio — più che dall'attesa dell'esito delle elezioni di domenica — dalla preoccupazione di non offrire, in piena campagna elettorale, occasioni di grosse polemiche. Da tali mutamenti politici, al vertice della Regione e del Comune di Trieste, potrebbero trarre notevole danno propagandistico la DC e il PSDI da una parte, che già sono sottoposti ai violenti attacchi — con accuse di cedimenti al marxismo — dell'opposizione liberale e nazionale (senza contare le aspre polemiche interne); e gli stessi socialisti, dall'altra, ad opera del PCI e del PSIUP, assieme ai quali formano liste «frontiste» in tutti i Comuni del «mandamento», i quali stringono il capoluogo con una compatta «cintura rossa».

Ma questa circostanza costituisce anche una notevole remora — ecco l'inattualità di una collaborazione giuntale del PSI a Monfalcone — per l'agganciamento dei socialisti da parte della DC e del PSDI, che pretendono ragionevolmente dal PSI quanto meno l'intenzione di operare scelte democratiche globali sul piano provinciale. I socialisti — mentre si predispongono a entrare in Giunta alla Regione e al Comune di Trieste e si dichiarano disponibili per una politica di centro-sinistra anche al Comune di Gorizia — a Monfalcone attendono il risultato delle elezioni con animo tranquillo. Se la coalizione DC-PSDI non conseguirà da sola la maggioranza assoluta, il loro apporto sarà determinante; ed anche in caso contrario, hanno comunque avviato contatti di segreterie con la DC per una futura partecipazione giuntale. A cosa mirano i socialisti, nella loro caratteristica politica ambivalente? Ad amministrare tutti i Comuni del «mandamento»: col PCI e col PSIUP a Ronchi (dove stavolta si vota solo per le «provinciali», le elezioni «comunali» essendo spostate al 1966), a S. Canzian d'Isonzo, a Staranzano, a Turriaco, a S. Pier d'Isonzo, a Fogliano-Redipuglia e a Doberdò del Lago; con la DC e il PSDI a Monfalcone, dove peraltro non è neppure realizzabile una maggioranza «frontista».

I circoli politici di Monfalcone sono estremamente sensibili e attenti alle sfumature più segrete della vita dei partiti, aperti a una mentalità e a un dinamismo politico favorito da un'intensa e larga partecipazione all'attività sindacale, che qui polarizza gli interessi dell'intera provincia. In questa calda vigilia pre-elettorale si tracciano, così, pronostici che dovrebbero essere infallibili, data la complessità delle considerazioni che vi sono implicate. Ma è piuttosto il caso — in questa sede — di ricordare innanzi tutto che le forze numeriche dei vari partiti erano così distribuite nel Consiglio uscente: DC, 14 seggi; PCI, 7; PSI, 4 (con la sopravvenuta scissione del PSIUP, 2 consiglieri passarono alla nuova formazione); PSDI, 2; MSI, 2; PLI, 1.

Ed ora una constatazione più che una previsione. Qualora si ripetessero i risultati delle recenti consultazioni «regionali» (10 maggio '64), vi sarebbero i seguenti spostamenti: la DC perderebbe 1-2 seggi; il PCI aumenterebbe da 7 a 8; il PSDI (che ha fagocitato il PRI, partito che nelle precedenti «comunali» non aveva ottenuto seggi) avanzerebbe di un seggio; e il PSI ne conseguirebbe 3, cedendone uno al PSIUP. Ma anche il PLI appare in netta ripresa, trovando largo seguito la sua decisa opposizione alla politica di centro-sinistra che si vorrebbe instaurare anche in campo municipale.

I lusinghieri risultati dell'Amministrazione uscente

Questa posizione in sede di piano nazionale ha concretato una politica di piani i quali comportano «ridimensionamenti» e «ristrutturazioni» che minacciano a Monfalcone come a Trieste la sopravvivenza di grossi e tradizionali complessi industriali, fonte di sostentamento — oltre che di prestigio — per migliaia di lavoratori. Una politica che programmando, oltre tutto, perfino i poli d'attrazione industriale, imbriglia — sostiene il PLI — l'iniziativa privata quando non la scoraggia, come nel caso delle zone industriali del Lisert e del Brancolo, dove tuttora si attendono insediamenti di una certa consistenza (alle iniziali agevolazioni fiscali non corrisposero ad esempio lo stato dei terreni, che erano ancora da bonificare; e al Brancolo una unica industria di demolizione di navi ha chiuso i battenti, per mancanza di lavoro).

La maggioranza, ad ogni modo, confida su una responsabile scelta dell'elettorato, sulla base delle importanti realizzazioni compiute nel quadriennio. Sotto la dinamica guida del Sindaco Romani (DC) e del Vicesindaco Marchesan (PSDI), entrambi istriani, l'Amministrazione uscente ha affrontato, risolto e messo allo studio una serie di problemi di vasta portata sociale e politica. In quattro anni, il Comune si è assicurato la gestione del servizio di produzione e distribuzione dell'acqua, della nettezza urbana, dei trasporti funebri, delle pubbliche affissioni; municipalizzazioni che hanno consentito il realizzo di maggiori entrate rispetto le gestioni private (nonostante le maggiori spese, tradottesi quasi tutte in notevoli aumenti salariali) e un miglioramento degli stessi servizi, nell'interesse degli utenti. Su queste basi sarà ora possibile — sono programmi di punta, destinati a tagliare le unghie ai comunisti — pensare anche all'assorbimento degli autotrasporti urbani e del servizio imposte di consumo, per allargare poi l'area operativa delle gestioni dei servizi all'intero «mandamento», affidandoli ad aziende di tipo consortile.

Nel settore dei tributi l'Amministrazione vanta poi un risultato di giustizia fiscale, che risulta dalla riduzione del 10 per cento del numero dei contribuenti all'imposta di famiglia, con l'esenzione dei redditi minori, e nello stesso tempo dall'incremento dell'85 per cento del gettito complessivo. Monfalcone è stato inoltre il primo Comune dell'intera Regione il quale ha istituito assegni di studio, per oltre 9 milioni di lire in tre esercizi. E per l'edilizia scolastica ha speso ben 644 milioni, mentre sono in corso di finanziamento progetti per quasi 400 milioni. Poi, 376 milioni per nuove strade, 165 milioni per il potenziamento dell'acquedotto, 13 milioni per i cimiteri, 68 milioni per l'edilizia comunale, 20 milioni per impianti sportivi, ecc.: 2 miliardi, in totale, per i soli lavori pubblici.

Un risultato che acquista notevole rilievo in una città in crisi, la cui situazione economica si muove con preoccupante lentezza e le cui prospettive di sviluppo tardano a realizzarsi. Perchè Monfalcone è una città in crisi, che soffre lo stesso male di Trieste di cui è stata l'antica appendice industriale, coi suoi cantieri che impiegavano oltre 17 mila lavoratori (ora l'organico, in vent'anni, è sceso a meno di un terzo). La città — che pure è il centro industriale della provincia, che sostiene la stessa Gorizia, che da sola su 25 Comuni contribuisce con i suoi cespiti a sostenere mezza economia provinciale — assiste purtroppo al graduale depauperamento delle sue risorse economiche e industriali. Il cantiere è destinato a sopravvivere, al contrario del «San Marco», ma costruirà solo petroliere. Le Officine elettromeccaniche verranno probabilmente assorbite da un unico complesso comprendente le officine Ansaldo di Genova e la CGE, secondo le direttive dei grandi concentramenti che informano il piano di sviluppo nazionale; e si limiteranno a costruire motori e meccanismi della mole minore.

Monfalcone, assieme a Udine e Pordenone, viene indicata opportunamente dalla programmazione regionale come uno dei poli di sviluppo industriale del Friuli-Venezia Giulia; in effetti, la città è dotata di tutte le necessarie infrastrutture di base. Ma gli insediamenti arriveranno? E' il discorso di sempre: la marginalità geografica, la mancanza di retroterra, la lontananza dai grandi mercati e dai centri produttivi. Già la attività di Portorosega (che pure ha registrato lo scorso anno un movimento di merci pari alla metà di quello sviluppato dal porto di Trieste) è sintomo di una tale limitatezza: un porto di rifornimento di materie prime destinate a un entroterra limitrofo, senza profonda penetrazione, dove sorgono industrie i. late, di vecchio impianto: Torviscosa e S. Giovanni di Duino con la sua cartiera.

Squilibri, scompensi, eterne agitazioni sindacali (scioperano in questi giorni i dipendenti dei CRDA e delle OET). E frattanto si stringe sempre più compatta, intorno al capoluogo, la «cintura rossa» dei sette Comuni del «mandamento». Nel 1961 i partiti democratici hanno perduto Staranzano e Fogliano-Redipuglia, per uno scarto minimo di voti (una cinquantina nel primo caso e una settantina nel secondo). Ronchi dei Legionari è stata conquistata dalla lista comunista già nel '56 (uno scarto di soli 100 voti, ma il distacco anzichè colmarsi si è via via accentuato).

Gli sguardi sono ora puntati su S. Canzian d'Isonzo, l'unico Comune del «mandamento» dove stavolta si vota, superando esso i 5 mila abitanti, col sistema proporzionale. Ma è una attenzione, una curiosità quasi accademica: i soli comunisti, senza contare quindi gli alleati del PSI e del PSIUP, avevano conquistato alle recenti «regionali» il 53,7 per cento dei voti. Con la possibile alleanza postelettorale col PSIUP (ha destato sensazione la mancata presentazione di una lista socialista a queste elezioni) l'Amministrazione non pare perciò destinata a tornare in mani democratiche. E' da registrare solamente che con il passaggio al sistema proporzionale, dei partiti che negli altri Comuni minori del «mandamento» formano liste di convergenze democratiche (DC, PSDI, PRI, PLI, indipendenti e sloveni bianchi) in contrapposizione alle liste tipo «fronte popolare», si presentano stavolta da soli — a San Canzian d'Isonzo — la DC, il PSDI assieme al PRI, e per la prima volta il MSI. A proposito dell'alleanza elettorale PSDI-PRI è anzi da rilevare che essa — uno dei fatti nuovi delle attuali elezioni — si è realizzata su scala provinciale, quasi l'anticipazione di una situazione che potrebbe determinarsi in futuro anche sul piano regionale a mano a mano che i repubblicani perdono terreno e la possibilità di far eleggere propri rappresentanti.

Mentre gli sguardi degli osservatori politici nazionali sono puntati, il 13 giugno, sull'esito delle votazioni in Sardegna, dalle quali si attendono possibili ripercussioni in sede governativa, queste stesse elezioni — a Monfalcone e a Gorizia — costituiscono un banco di prova per tutta una serie di atteggiamenti politici sul piano regionale: una prova da cui potrebbero scaturire implicazioni tali da condizionale infine il gioco delle alleanze sull'intero arco del Friuli-Venezia Giulia.

Giorgio Pison

L'AUMENTO DEI COSTI ALBERGHIERI IN EUROPA E S.U.

È ANCORA UNA CUCCAGNA L'ITALIA PER GLI STRANIERI

Inferiore anche a quella della Svezia la spesa media giornaliera pro capite - Più convenienti solo Jugoslavia, Grecia e Austria

Roma, 9

L'Italia è uno dei paesi più a buon mercato per il soggiorno dei turisti. Infatti, secondo le statistiche elaborate dal centro aziendale statistica di Firenze, la spesa media giornaliera sostenuta dai turisti nel 1964 per soggiornare in Italia, con trattamento di categoria superiore è di 14.025 lire e con trattamento di categoria media di 9.139 lire; mentre, per esempio, quella media giornaliera sostenuta per soggiornare negli Stati Uniti d'America con trattamento di categoria superiore è di 24.553 lire e di categoria media di 14.413 lire.

La spesa media giornaliera sostenuta dai turisti in Italia nel 1964 risulta inferiore anche a quella sostenuta in Svezia (16.416 con trattamento di categoria superiore e 10.439 di categoria media); in Inghilterra (15.009 con trattamento di categoria superiore e 10.307 di categoria media); in Francia (18.478 e 12.376); in Germania Occidentale (14.523 e 9.888). E' quasi pari, invece, a quella sostenuta in Svizzera, 14.027 lire con trattamento di categoria superiore e 9.419 di categoria media, e soltanto di poco superiore a quella sostenuta in Belgio (13.683 e 9.111); in Olanda (13.330 e 9.110) e in Spagna (12 mila 395 e 7.480).

Tale spesa risulta un po' maggiore rispetto a quella sostenuta dai turisti stranieri in Jugoslavia, Grecia e Austria. In Jugoslavia per il soggiorno con trattamento di categoria superiore, gli stranieri hanno speso in media al giorno, con trattamento di categoria superiore lire 10.972 e di categoria media 6.945 lire; in Grecia 10.798 lire con trattamento di categoria superiore e 6.073 con trattamento di categoria media; in Austria 10.913 lire e 6.714 lire.

Dalle statistiche si rileva anche che, rispetto al 1963, la spesa sostenuta per il soggiorno, per esempio, in Jugoslavia è aumentata considerevolmente, mentre in Italia è rimasta pressochè stazionaria o è aumentata lievemente. In Jugoslavia l'aumento percentuale medio giornaliero rispetto al 1963 è stato del 51,7 per cento per la categoria superiore, e del 42,52 per cento per la categoria media; mentre in Italia è stato del 3,20 per cento per la categoria superiore e del 4,16 per cento per la categoria media; in Spagna è stato del 37,25 per cento per la categoria superiore e del 36,70 per quella media; in Belgio del 9,02 per cento per la prima e del 12,91 per cento per la seconda; in Svizzera del 4,38 per cento per la categoria superiore e del 9,40 per cento per quella media; in Svezia del 12,04 per cento per la prima e del 6,45 per cento per la seconda; in Austria del 2,73 per la categoria superiore e del 6,18 per quella media.

L'aumento percentuale rispetto al 1963 in Francia è stato, invece, del 2,11 per cento per la categoria superiore e dell'1,61 per quella media, in Germania Occidentale rispettivamente del 3,03 e del 2,48; in Grecia del 4,76 per cento e del 2,93; in Inghilterra del 5,17 per cento e del 4,34; in Olanda del 2,97 per cento e dell'1,93; e infine negli USA del 14,46 e del 3,15.

82 SOTTO ZERO nell'Antartide

Mosca, 9

I meteorologi sovietici della stazione scientifica «Mirny», che si trova nella regione del Polo Sud geo-magnetico (Antartico), hanno registrato 82,4 gradi sotto zero; una temperatura così bassa non era mai stata registrata nel mese di giugno in alcun punto della Terra.

IL 10 GIUGNO 1918 LUIGI RIZZO COLAVA A PICCO LA CORAZZATA «SANTO STEFANO»

Nel ricordo dell'impresa di Premuda la Marina celebra la propria festa

Un nuovo incrociatore, il «Vittorio Veneto» impostato a Castellammare di Stabia a ricordo dell'avvenimento - La bandiera al ricostituito battaglione «S. Marco»

La nostra Marina militare celebra oggi, per la seconda volta dalla fine della guerra, la giornata della sua Festa. Questa bella tradizione, cara a tutte le nostre Forze Armate, a tutte le Armi, a tutte le Specialità, era stata interrotta nel 1943: la dura realtà, per l'Italia, di quell'anno e dei tempi che ad esso seguirono, impose alle coscienze la sensibilità di rinunciare, come stavano le cose per noi, a delle celebrazioni che, oltre a suonare, allora, irriverenza alla Patria e ai suoi Caduti, sarebbero state inopportune, con le Forze Armate italiane semidistrutte o disperse. Ma via via che le ferite dell'Italia venivano sanate, e il suo esercito veniva risorgendo intorno alle lacere ma mai avvilite bandiere, e le sue navi e i suoi aerei tornavano a solcare i mari e i cieli, allora sì, fu doveroso e opportuno riprendere gradatamente le consuetudini interrotte, e, fra queste, le Feste d'Arma. Così per la Marina. E poichè, nelle Forze Armate, la giornata della Festa non riveste il significato comunemente attribuito a tale parola, ma è il giorno dedicato al ricordo delle proprie glorie e al culto dei propri Morti, la rinata Marina italiana ha voluto, dallo scorso anno, che quel giorno fosse il 10 giugno, anniversario della gloria di Premuda.

La sera del 9 giugno 1918 usciva dal porto di Pola una squadra navale austriaca — due corazzate («Santo Stefano», nave ammiraglia, e «Tegethoff»), un cacciatorpediniere, sei torpediniere — per attaccare di sorpresa la flotta italiana nelle sue stesse basi: lo Stato Maggiore austro-ungarico avrebbe sferrato fra qualche giorno una poderosa offensiva contro l'Italia; precederla con una strepitosa vittoria sul mare, significava scuotere duramente il morale dell'esercito italiano e quindi portare un sostanziale contributo al suo ormai certo sfacelo. Questo, il pensiero dell'ammiraglio Horthy, comandante in capo della flotta nemica.

Ma quella notte sul 10 giugno erano uscite anche due «streghe», come gli austriaci chiamavano i «Mas» italiani, e precisamente il «Mas 15» e il «Mas 21», comandati rispettivamente da Luigi Rizzo e da Giuseppe Aonzo. Alle 3, nelle acque di Premuda, Rizzo avvistò i pennacchi di fumo della squadra navale austriaca in corsa verso il Sud: i due «Mas» l'attesero, mezz'ora dopo s'infilavano in mezzo alle navi nemiche e — a Rizzo la «Santo Stefano», ad Aonzo la «Tegethoff» — lanciavano due siluri ciascuno contro le corazzate. Aonzo fu sfortunato: uno dei siluri non partì, l'altro, per costruzione difettosa, affondò prima di arrivare al bersaglio. Ma i due siluri di Rizzo centrarono l'ammiraglia: alle 6.04 la «Santo Stefano» si capovolgeva e poco dopo si inabissava; e con ciò era finita, prima di cominciare, la spedizione sognata da Horthy.

Questa l'impresa, questa la data che la Marina ha scelto come propria Festa e nelle quali si riassumono tutte le sue date e tutte le sue imprese, illuminate dalle 205 medaglie d'oro al valor militare conferite ai suoi uomini, e dalle 12 medaglie d'oro al valor militare, oltre alle 21 medaglie d'oro al valore di marina, che fregiano le sue bandiere. A coronamento delle odierne celebrazioni, stamane, a Castellammare di Stabia, sugli scali dei cantieri della Navalmeccanica viene impostato l'incrociatore di scorta «Vittorio Veneto». L'unità, che sarà approntata entro il 1967, avrà a pieno carico un dislocamento di 8.850 tonnellate, e sarà lunga 170 metri e larga 19,40. Servita da circa 550 uomini di equipaggio, potrà raggiungere la velocità di 32 nodi e sarà armata con 9 elicotteri, un lanciatore binato per missili «Terrier», 8 impianti singoli di cannoni da 76/62, 2 lanciasiluri antisommergibili trinati, 2 lanciarazzi illuminanti da 105 millimetri.

Pure stamane, avrà luogo una altra significativa cerimonia a bordo dell'incrociatore lanciamissili «Garibaldi» alla fonda nelle acque di Napoli: la consegna della bandiera di combattimento al ricostituito battaglione «San Marco». Come è facilmente comprensibile dal nome, il nuovo reparto si riallaccia all'antica tradizione del reggimento «San Marco», del quale eredita — con la bandiera e le mostrine — spirito, storia e tradizioni. Discendente diretto dalla «fanteria di marina», le cui origini risalgono al 1713, il reggimento «San Marco» fu disciolto nel 1946, dopo essersi leoninamente battuto nelle due guerre mondiali, meritandosi, per la propria bandiera, 2 O.M.S., 2 medaglie d'argento, una di bronzo e una croce di guerra, tutte al valor militare. Nel vessillo che oggi viene consegnato al battaglione, torna a rivivere il vecchio e glorioso «San Marco»: e nei segni del valore, che quel vessillo fregiano, i giovani del nuovo reparto ricevono la più bella, severa e intemerata consegna.

F. G.

ECCEZIONALE INCREDIBILE EPISODIO ACCADUTO A UNA SIGNORA DI NOVARA

Dà alla luce una bambina senza aver mai sospettato nulla

Non si era mai recata a farsi visitare da un medico avendo confuso i sintomi della gravidanza con quelli di una terribile malattia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 9

Di un insolito ed eccezionale episodio è stata protagonista una giovane signora novarese, che ha dato alla luce una bella bambina senza neanche lontanamente sospettare il suo arrivo. Da tempo la donna accusava disturbi che dovevano essere rivelatori, ma non aveva mai pensato di essere in stato interessante; aveva invece timore di essere affetta da un male incurabile e quindi non era mai ricorsa alle cure dei medici. Nonostante le insistenze del marito che ogni giorno la implorava di farsi visitare da un dottore, la donna continuando a lavorare ha sopportato i dolori che ogni tanto l'assalivano.

La signora si chiama Giancarla Bosetti, ha 28 anni, i capelli castani, un viso simpatico ed è di costituzione robusta. E' sposata con Giuseppe Toniolo, di 32 anni. I due si conobbero sulle sponde del Lago Maggiore, nel paese della donna, a Meina, dove il marito faceva il barista. Si sposarono e cinque anni fa presero il bar di Novara. La situazione è precipitata improvvisamente: la donna era nel bar dietro il banco e stava preparando due caffè quando è stata assalita da forti dolori alla schiena. Il marito allora ha deciso di chiamare un medico-chirurgo, il dottor Monteverde che ha l'abitazione nei pressi del locale. Erano circa le 17: il dottor Monteverde, accorso, dopo una occhiata ha ordinato lo immediato ricovero della donna all'ospedale San Giuliano.

. «Sta per diventare madre. Bisogna subito portarla all'ospedale» ha comunicato agli increduli familiari. Mentre l'inattesa e sconcertante notizia veniva commentata in casa e tra i clienti del bar, la sbalordita gestante è stata trasportata d'urgenza all'ospedale e subito portata in sala di parto. Assistita dal professor Cusmano e dagli assistenti, la signora Toniolo, dopo quattro ore, ha dato alla luce una bimba del peso di 3 chili e mezzo.

«Piangevo dal dolore ma soprattutto dalla gioia — ha detto stasera la signora Toniolo —, ricoverata nella corsia del reparto Cusmano — perchè sono finite finalmente tutte le mie ansie. Ma non so proprio perchè non ho mai pensato di essere in stato interessante. Da circa due mesi accusavo disturbi alla schiena». «Ma perchè non si è mai fatta visitare da un medico?». «Avevo tanta paura che si trattasse di un male grave» ha confidato la signora pregando di non dare troppa pubblicità al suo caso.

La donna viene guardata con curiosità ed incredulità dalle vicine partorienti dell'ospedale. I medici hanno dichiarato che la gestazione è stata normale. La neonata sarà chiamata Rossana. La notizia ha fatto il giro della città. Anche gli avventori del bar sono rimasti increduli. Avevano sempre sotto gli occhi la giovane signora e non si erano accorti di nulla, ingannati dalla costituzione un po' troppo robusta della Toniolo.

Il signor Giuseppe Toniolo è felice. «Da anni — ci ha detto — aspettavamo un bambino e finalmente è arrivato. La felicità è doppia perchè sono scomparse le ansie che da due mesi gravavano sulla mia casa».

I medici dell'ospedale hanno dichiarato che non è la prima volta che una partoriente si accorge solo all'ultimo momento di aspettare un bimbo.

Paolo Amerio

La Regione alla Fiera di Padova

Padova — Lo stand della Regione Friuli-Venezia Giulia alla 43.a edizione della Fiera Campionaria di Padova, curato dall'Assessorato regionale dell'industria e commercio e da quello dei trasporti e turismo. I pannelli ed i grafici sono dedicati in particolare ai maggiori complessi industriali, alle località di interesse turistico ed alla produzione artigianale nel Friuli-Venezia Giulia. Al centro dello stand il modello del transatlantico «Raffaello», costruito dai C.R.D.A.

CRONACHE SPORTIVE

A MOSCA LE SEMIFINALI DEGLI EUROPEI DI BASKET

PER UN SOLO PUNTO L'ITALIA PIEGATA DALLA JUGOSLAVIA (83-82)

Nell'incandescente finale gli azzurri sono arrivati alle spalle dei loro antagonisti - L'Unione Sovietica è l'altra finalista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 9

Nella più bella e emozionante partita dei campionati europei di pallacanestro, l'Italia è stata piegata con il minimo scarto di un punto (83-82) dalla fortissima Jugoslavia che ha così acquisito il diritto di affrontare l'Unione Sovietica, vincitrice della Polonia (75-61), nella finalissima per il titolo continentale. Per gli jugoslavi che nel corso del torneo non hanno mai subito l'onta della sconfitta, la vittoria sugli azzurri è stata l'ottava consecutiva in questo torneo ma è stata anche la più sudata.

La fase più avvincente dello incontro si è avuta negli ultimi minuti, quando gli azzurri, che fino ad allora erano stati controllati piuttosto facilmente dagli avversari, hanno improvvisamente preso fuoco. In svantaggio per 63-74, gli italiani hanno segnato sei punti consecutivi, riuscendo a portarsi sul 69-74 prima che gli avversari riuscissero a violare nuovamente il cesto italiano. L'attacco azzurro ha avuto in questo momento, veramente incandescente, le sue punte di diamante in Giusto Pellanera, pericolosissimo ed efficace nei suoi tiri a una mano, e in Massimo Masini, abilissimo nel centro campo.

A sedici secondi dalla fine gli azzurri avevano ulteriormente ridotto lo svantaggio portandosi sull'81-83 e rimettendo in discussione il risultato della gara. Purtroppo, Pellanera ha fallito uno dei due tiri liberi a disposizione perdendo, forse per l'emozione, un'occasione preziosissima. Negli ultimi secondi, si è assistito a un gioco da carciopalma che ha visto l'arbitro assegnare alla Jugoslavia due tiri liberi, per fallo di un azzurro, ma Daneu ha fatto ancora peggio di Pellanera mancando il cesto in entrambe le occasioni. Il fischio di chiusura ha trovato gli italiani impegnati in un serrate ardente ma sfortunato.

L'incontro, giocato di fronte a 15.000 spettatori, si era aperto con un gran tiro di Gianfranco Bertini che aveva portato in vantaggio l'Italia per 2-0 dopo trenta secondi di gioco. La Jugoslavia reagiva immediatamente portandosi sul 2-2 e quindi passando in vantaggio per non essere mai più raggiunta. Dopo cinque minuti, Italia e Jugoslavia erano sul 13-7, dopo dieci minuti sul 29-10, dopo il quarto d'ora sul 40-33 e alla chiusura del primo tempo sul 50-41.

Nei primi venti minuti, l'Italia ha proceduto a ripetute sostituzioni contrariamente alla Jugoslavia che ha giocato praticamente con gli stessi uomini. Questo spiega perchè nel secondo tempo gli jugoslavi abbiano rischiato di pagar duro lo scotto della fatica di fronte ai titolari azzurri presentatisi in campo più freschi e riposati.

Marcatore assoluto della gara è stato lo jugoslavo Korac con 22 punti. Marcatore per gli italiani è risultato Masini con 21, seguito da Lombardi con 18, Vianello con 16, Bertini con 8. Il difensore jugoslavo Ivo Daneu è stato tra i più pericolosi con 18 punti segnati all'Italia, mentre il suo compagno di zona Josiph Jorja ne ha realizzati 15.

Formazioni di partenza delle due squadre: *Jugoslavia:* Korac (22), Daneu (18), Jorja (15), Raikovic (9), Juric (9), Kovacic (8), Razhnyatovic (4). *Italia:* Masini (21), Lombardi (19), Vianello (15), Bertini (10), Gatti (1), Pellanera (6), Cosmelli (6), Cescutti (3).

Fred Coleman

Accettato da Duarte l'ingaggio del Simmenthal

Lima, 9

Ricardo Duarte, uno dei migliori giocatori di pallacanestro del Sud America, ha dichiarato mercoledì di avere accettato «in termini generali» l'offerta di giocare per il «Simmenthal» di Milano. Duarte, che di solito gioca al centro, ha detto che restano da precisare alcuni particolari di importanza modesta: conta di essere a Milano entro il primo di settembre.

La quarta prova «Cadetti Shell»

Monza, 9

Si è disputata oggi all'autodromo nazionale di Monza la quarta gara automobilistica del «Primo trofeo cadetti Shell» riservato alle monoposto «875 Monza». Si sono svolte, sulla pista Junior di km. 2,385, due batterie di 15 giri ciascuna e la finale di 20 giri pari a km. 47,700. Le due batterie sono state vinte rispettivamente da Maurizio Montagnani di Modena, su Gibertini, in 20'18"4 alla media oraria di km. 105,704. La seconda è stata vinta da Walter Froldi, su C.R.M., in 20'09"8.

Alla finale sono stati ammessi dieci corridori per ogni batteria. L'egemonia di Montagnani che aveva vinto le tre precedenti gare, è stata interrotta da Enzo Corti, su Thiele, che ha vinto la finale con netto distacco. La classifica: 1) Enzo Corti, su Thiele, in 26'4", alla media oraria di km. 108,409; 2) Walter Froldi, su CRM in 26'37"3; 3) Franco Guffanti su CRM in 26'37"4; 4) Maurizio Montagnani su Gibertini in 26'37"5; 5) Giovanni Salvati, su Ambivero in 27'24"8; 6) Eugenio Gerosa, su CRM in 27'34"4; 7) Lella Lombardi su CRM in 27'34"4; 8) Sergio Zerdini, su CRM, in 27'34"6; 9) Adriano Manzotti su CRM in 27'38"5; 10) Aldo Maggi, su Thiele in 27'38"6.

Nella classifica del torneo, Montagnani è in testa con 30 punti seguito da Corti con 23. Devono essere ancora disputate sei corse.

Con il tempo di 3'53"6

JAZY MIGLIORA il mondiale del miglio

Rennes, 9

Il francese Michel Jazy ha migliorato il primato mondiale del miglio (m. 1.609,32) in 3'53"6. Il primato precedente apparteneva al neozelandese Peter Snell con 3'54"1 stabilito ad Auckland il 17 novembre dello scorso anno.

L'eccezionale prestazione dell'atleta francese è stata stabilita nel corso di una riunione di atletica leggera svoltasi allo stadio universitario di Coutemanche davanti a 3000 spettatori. La serata era ideale, senza vento.

Oltre a Jazy otto corridori hanno preso il via in questa corsa alla cui vigilia l'asso francese aveva espresso l'intenzione di attaccare il primato mondiale qualora le condizioni atmosferiche e della pista lo avessero permesso e questa sera, benchè fosse leggermente rovinata dalle precedenti prove, la pista era particolarmente favorevole per le gare di mezzofondo; la mite temperatura e l'assenza di vento, unite all'eccezionale condizione fisica di Jazy, avevano fatto prevedere la realizzazione di tempi di grande valore.

Wadoux, primatista di Francia dei 1000 metri, e Kerveadou hanno preso il comando subito dopo la partenza conducendo a ritmo molto sostenuto. Al secondo giro di pista, Wadoux è passato decisamente in testa mentre Nicolas ha tentato inutilmente di raggiungerlo. Poi poco prima dell'ultimo giro Jazy ha accelerato il ritmo annullando lo svantaggio e proseguendo da solo sul rettilineo d'arrivo ad andatura entusiasmante tagliando il traguardo in 3'53"6. Il secondo classificato, Verwoort, è giunto in 3'59"9. Dopo la vittoria Jazy, con gli altri otto concorrenti, ha fatto il giro della pista sotto gli applausi del pubblico.

Passaggi: 57"3 ai 400 metri; 1'56"5 agli 800 metri; 2'57"4 ai 1200 metri; 3'38"4 ai 1500 metri. Ordine d'arrivo: 1) Michel Jazy (Fr.) 3'53"6 (record del mondo); 2) Verwoort (Fr.) 3'59"9; 3) Michel Bernard (Fr.) 4'00"9; 4) Nicolas (Fr.) 4'03"2; 5) Lurot (Fr.) 4'06"; 6) Wadoux (Fr.) 4'10"; 7) Aguilard (Sp.) 4'15"; 8) Martin (Sp.) 4'13"6; 9) Kerveadou (Fr.) 4'23"3.

Jazy, che è un veterano del mezzofondo francese ed è stata la principale speranza francese alle Olimpiadi di Tokio dove però finì quinto nei 5000, aveva migliorato domenica scorsa il primato europeo dei 5000 metri coprendo la distanza in 13'34"4 migliorando di sei decimi il primato di Kuts che resisteva ormai da anni.

Ecco la cronologia del primato: 4'01"4 G. Haegg (Sve.) il 17-7-45 a Malmoe; 3'59"4 Bannister (GB) il 6-5-54 a Oxford; 3'58" Landy (Ausl.) il 21-6-54 a Turku; 3'57"2 Ibbotson (GB) il 19-7-57 a Londra; 3'54"5 Elliot (Ausl.) il 6-7-58 a Dublino; 3'54"5 Enell (N.Z.) il 27-1-62 a Wellington; 3'54"1 Enell (N.Z.) il 17-11-64 a Auckland; 3'53"6 Jazy (Fr.) il 9-6-1965 a Rennes.

Nessuna decisione per Adorni al Tour

Milano, 9

Nessuna decisione era stata presa fino a questa sera circa la partecipazione di Adorni al Giro ciclistico di Francia. Salvarani ha dichiarato che la squadra andrà sicuramente al «Tour», ma che finora sono stati prescelti soltanto Pambianco, Ronchini, Babini, Minieri, Mazzacurati e Vendemmiati. «Per Adorni — ha affermato Salvarani — esistono ancora alcuni punti da superare con Goddet. Si tratta di questioni, tuttora in sospeso, di carattere amministrativo e tecnico. Pertanto, la scelta degli altri tre corridori è legata alla possibilità di inviare in Francia Adorni».

Salvarani, comunque, ha lasciato intendere che uno degli altri candidati al «Tour de France» è Vito Taccone.

Sedici cavalli alla corsa tris

Roma, 9

Sedici cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio Rapallo, in programma domani all'ippodromo di Tor di Valle in Roma, e prescelto come corsa Tris della settimana.

Ecco il campo del Premio Rapallo: (L. 1.200.000, Handicap) - a metri 1600: 1) Bolero (S. Cangiano), 2) Pesciolina (D. Quarneti), 3) Ghiorsc (L. Pedulla), 4) Gilbert (M. Mazzarini), 5) Liberabella (A. Merola), 6) Caproncello (L. Pioli), 7) Gran Malese (E. Lizzi), 8) Miss Moftu (G. Ossani), 9) Traina (R. Capanna), 10) Zambesi (D. Montuori), 11) Gegè (F. Pappadia), 12) Sire (Or. Orlandi), 13) Notaio (A. Macchi); a metri 1620: 14) Encanto (U. Bottoni), 15) Trader (Od. Baldi); a metri 1640: 16) Cesarotto (R. Concioni).

EUROPEI DI HOCKEY

ITALIA - OLANDA 4-3

Lisbona, 9

Ecco i risultati degli incontri svoltisi oggi a Lisbona per il campionato europeo di hockey a rotelle: Italia batte Olanda 4-3; Spagna batte Germania 5-0; Portogallo batte Inghilterra 4-1. Il Portogallo guida la classifica con dieci punti. Seguono Italia e Spagna con 8.

Il Milan è partito per una «tournée» nel Nord e Sud America. Da sinistra: Balzarini, Amarildo, Benitez, Ferrario, Liedholm, due dirigenti, Fortunato, Trebbi, Noletti, Radice e Maldini

SINGOLARE VERDETTO DELLA SEMIFINALE DI COPPA ITALIA

Roma e Inter pari (2-2) dopo due intere ore di gioco

La decisione affidata ai calci di rigore: Suarez ne trasforma 6 e Manfredini 4 - I nerazzurri rimontano due gol di svantaggio

Roma, 9

L'Inter ha eliminato la Roma nella semifinale della Coppa Italia, al termine di una partita durata oltre due ore. La Roma, che nel primo tempo è riuscita a segnare due gol, si è vista raggiungere a causa di due autoreti. Nei due tempi supplementari il risultato di 2-2 non ha subito mutamenti e quindi la decisione è stata affidata ai tiri di rigore. Manfredini, il tiratore della Roma, ne ha trasformati 4, sbagliandone 2. Più bravo di lui è stato Suarez che ha sempre fatto centro.

Nella fase iniziale l'Inter spreca ben tre palle-gol di seguito. Al 21' la prima parata di Sarti su centrata di Leonardi dalla destra e due minuti dopo la Roma passa inaspettatamente in vantaggio: azione sulla destra di Tamborini che effettua un lungo centro; Landini è superato dal pallone e per impedire che esso finisca a Manfredini lo ferma in piena area con le mani causando un evidente «rigore»: Manfredini trasforma. La Roma, spinta da questo inatteso successo e dall'incoraggiamento dei tifosi acquista scioltezza e manovra con maggiore autorità, mentre l'Inter non riesce più a ingranare bene come prima.

Al 20' la Roma raddoppia: Ardizzon avanza sul centro, arriva fin quasi al limite dell'area di rigore avversaria quindi passa a Francesconi che aggira Bedin e, con un tiro angolato, batte Sarti che si trovava in posizione leggermente avanzata rispetto alla linea di porta. Al 40' Carpenetti e Cudicini offrono un'occasione d'oro all'Inter ma Mazzola la sciupa inspiegabilmente. Al 44' altro brutto momento per i giallorossi a causa di un tiro di Mazzola diretto all'angolino sotto l'incrocio dei pali: Cudicini riscatta la precedente incertezza, si distende in tuffo e con la mano devia sulla traversa.

Al 5' della ripresa l'Inter riduce le distanze. Su centro di Jair a mezza altezza Bedin anticipa un avversario e da un passo batte Cudicini. Al 10' l'Inter pareggia fortunosamente grazie a un tiro di Jair da circa 25 metri: il pallone colpisce la nuca di un difensore romanista, Ardizzon, cogliendo completamente spiazzato Cudicini che si apprestava a parare il facile tiro dell'ala destra avversaria.

Il gioco poi scade di tono nettamente poichè le due squadre accusano la stanchezza per il ritmo vivace con cui hanno condotto il primo tempo. Essendo terminati in parità i tempi regolamentari, si rende necessaria la disputa di due tempi supplementari di 15' ciascuno.

Le due squadre sono molto stanche e il gioco si svolge ormai senza un filo logico. Un gran tiro di Bedin all'8' e un secco tiro di Losi al 12' sono le ultime notazioni del primo tempo supplementare. Nel secondo tempo supplementare al 5' Sarti salva la sua squadra da una molto probabile eliminazione: su un tiro di Francescon Malatrasi devia involontariamente il pallone; Sarti sembra battuto ma con un ultimo incredibile colpo di reni riesce a deviare il pallone in angolo. Un tiro di Suarez alzato in angolo da Cudicini al 12' e un tiro di Manfredini su punizione parato da Sarti al 14'.

Saranno così i calci di rigore a decidere quale delle due squadre affronterà la Juventus nella finale. Manfredini e Suarez sono i due tiratori dagli undici metri. Tira per primo Manfredini che mette a segno i primi due «rigori» così come fa Suarez. Poi Sarti para il terzo «rigore» del centravanti romanista mentre Cudicini non riesce a fare altrettanto contro Suarez cosichè l'Inter passa in vantaggio per 3-2; altri due «rigori» trasformati da ambedue le parti quindi Manfredini tira alto il il sesto rigore; mentre Suarez trasforma anche il suo ultimo. L'Inter vince così per 8-6 (2-2 e 6 rigori a 4).

Negli spogliatoi, il nuovo allenatore della Roma, Naim Kreiziu, ha precisato che le due reti dell'Inter sono state dovute ad altrettanti autogol. Il primo, al 5' della ripresa ad opera di Tamborini, e il secondo al 10' ad opera di Ardizzon. Gli spettatori paganti sono stati 35.800 per un incasso di 47.300.000 lire.

Roma: *Cudicini; Carpenetti, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Leonardi, Francescon, Manfredini, Tamborini, Nardoni.* Inter: *Sarti; Tagnin, Facchetti; Bedin, Landini, Malatrasi; Jair, Mazzola, Peiro, Suarez, Domenghini. Arbitro: De Marchi di Pordenone. Note: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 45 mila.*

La Roma ridimensiona ma non smobilita

Roma, 9

Il commissario straordinario della A. S. Roma, Francesco Marini Dettina, ha fatto, tramite l'ufficio stampa della società la seguente dichiarazione: Una volta per tutte smentisco la voce calunniosa della ventilata ipotesi di smobilitazione della squadra. Confermo l'assoluta necessità del ridimensionamento economico e finanziario e nel contempo il proposito di dare ai tifosi una squadra non indegna della tradizione. I giocatori ai quali ho parlato stamane ad Ostia mi hanno confermato con i loro entusiasmo e la dimostrazione di attaccamento alla società.

RIGATO SI RITIRA

Roma, 9

L'arbitro internazionale di calcio Gino Rigato ha comunicato all'A.I.A., settore arbitrale la propria intenzione di concludere con la corrente stagione sportiva la sua attività arbitrale. Il presidente dell'AIA, settore arbitrale, è detto nel comunicato della FIGC, ne ha preso atto ed ha espresso a Rigato il ringraziamento della FIGC per la lunga attività svolta in campo nazionale e internazionale.

Guttmann ritorna alla direzione del Benfica?

Vienna, 9

Bela Guttmann, che ha portato due volte il Benfica a conquistare la Coppa dei Campioni, ritornerebbe ad allenare la squadra dei campioni portoghesi, secondo informazioni di giornali viennesi. Le trattative tra Guttmann e il direttore del Benfica, Gastao Silva, iniziatesi telefonicamente giovedì scorso si sarebbero praticamente concluse con esito positivo. Nei prossimi giorni Silva verrebbe a Vienna per stipulare il contratto con Guttmann. L'attuale allenatore del Benfica, Elek Schwartz passerebbe all'Eintracht di Francoforte con uno stipendio di 11.000 marchi al mese (circa lire 1.700.000 al mese).

Il saggio annuale della Società Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina invita a presenziare alla festa degli allievi biancocelesti che si terrà nella sede sociale, domenica 13 giugno 1965 in occasione del saggio ginnico annuale. La manifestazione seguirà il seguente orario: ore 10 corsi maschili; ore 17 corsi femminili. Durante il saggio si esibiranno pure le allieve e gli allievi della Sezione scherma.

MODIFICHE AL REGOLAMENTO DELLO SCI

Un picchetto soltanto per le gare di slalom

Ristretta la partecipazione numerica alle finali - Proposte due «manches» per lo slalom gigante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mamaia, 9

Con la discussione delle proposte dei regolamenti internazionali hanno avuto inizio a Mamaia i lavori del ventinovesimo congresso della Federazione internazionale di sci. Nella sessione mattutina, i congressisti hanno definitivamente approvato l'attribuzione dei campionati di sci (discipline alpine) a Portillo nel Cile, dove le gare si disputeranno nello agosto del 1966 ed hanno altresì approvato che i campionati del mondo delle discipline nordiche vengano organizzati ad Oslo. Su tale decisione si è conclusa la prima riunione e nella successiva è iniziata la discussione sui progetti di riforma.

Una delle riforme più importanti proposte riguarda la modifica del regolamento dello slalom: si propone che in luogo di utilizzare due picchetti per segnare le porte dello slalom se ne impieghi uno solo intorno al quale i concorrenti dovrebbero virare. In ogni caso, a titolo di esperienza, nelle prossime competizioni importanti (in gennaio ed in febbraio in Francia, in Germania ed in Austria) l'innovazione sarà applicata. Il presidente della F.I.S., Marc Hofler, ha a sua volta presentato un progetto tendente a modificare il sistema di qualificazione impiegato nello slalom dai campionati del mondo del 1962. Hofler ritiene che le gare verranno rese più regolari se invece di qualificare 15 concorrenti in ognuno delle due «manches» eliminatorie se ne designino per la finale due ogni gruppo di sei che comprenderanno ognuno una testa di serie designata in base ad un punteggio assegnato dalla federazione stessa. La finale, alla quale avranno accesso da venti a trenta concorrenti, dovrebbe venire disputata in due prove. Anche questo progetto verrà messo in atto prossimamente a titolo sperimentale, sarà attuato in Italia alla «Tre-Tre», in Svizzera a Lauberhorne ed in Austria in una gara da designare.

Per quello che riguarda lo slalom gigante è stato rilevato che, generalmente, i vincitori delle gare di questa specialità appartengono al gruppo dei primi sei partenti; è stato perciò proposto che la classifica di questa prova sia redatta in base ai risultati ottenuti su due «manches» più brevi della unica che viene attualmente disputata. Questa proposta è stata adottata dal Comitato di studio delle riforme che ha annunciato la sua sperimentazione a Adelboden (Svizzera), La Toussuire (Francia), Zurs (Austria) e Badwesee (Germania Ovest). Le modifiche apportate al regolamento dello slalom e dello slalom gigante potrebbero essere adottate nei campionati del mondo che si disputeranno a Portillo nel caso che gli esperimenti diano esito soddisfacente.

Arnold Glatthard, presidente della Federazione elvetica di Sci, ha proposto dal canto suo che una sola marca di sci sia designata per tutti i corridori partecipanti ad una prova al fine di evitare la guerra delle marche che finisce col concretarsi con un attentato ai principi del dilettantismo. L'opinione dei membri del Comitato di studio delle riforme è stata però che sarebbe molto difficile per i concorrenti cambiare settimanalmente il tipo di sci durante l'inverno. Glatthard non ha comunque rinunciato alla sua proposta.

In merito alla candidatura per la sede dei Giochi olimpici del 1972, sono attualmente in lizza le seguenti città: Banff (Canada), Sapporo (Giappone), il Gruppo Lathi (Finlandia) e Are (Svezia), nella prima città si disputerebbero le prove alpine e le nordiche nella seconda. Candidate per ospitare i Campionati del mondo del 1970 sono invece Val Gardena (Italia), Jackson Hole (USA), Baeba (Giappone) e Davos-Zermatt (Svizzera). Tali candidature hanno comunque un titolo soltanto indicativo dato che la designazione della sede dei Giochi olimpici del 1972 sarà fatta dal camitato olimpico l'anno prossimo e la sede del campionati del mondo 1970 sarà decisa nel congresso della F.I.S. del 1967.

Alfred Saxton

Ai campionati di tennis del Kent, l'italiana Francesca Gordigiani è stata sconfitta 7-5, 6-3 dall'olandese Trudy Groenman.

Biglietti per Mazzinghi-Benvenuti

Milano - 18 giugno

I biglietti per l'incontro BENVENUTI - MAZZINGHI, valevole per il titolo di Campione del Mondo, sono in vendita a Trieste presso gli Uffici UTAT di via Imbriani e di Galleria Protti.

Le prenotazioni si ricevono entro sabato 12 corrente.

NELLA SECONDA TAPPA DEL «MIDI LIBRE»

Motta regola in volata Janssen, Anquetil e Wright

Rodez, 9

L'italiano Gianni Motta ha vinto la seconda tappa del Gran Premio ciclistico del «Midi Libre», Millau-Rodez di 200 km. L'olandese Jan Janssen conserva il primo posto in classifica generale. Nella classifica del Gran Premio della montagna è in testa Gianni Motta con 20 punti seguito dal francese Annaert o dallo spagnolo Esteban Martin con 8 punti.

Ordine d'arrivo della seconda tappa, Millau-Rodez di km. 200: 1) Motta (Italia) in 6.2'; 2) Janssen (Ol.), 3) Anquetil (Fr.), 4) Wright (GB), 5) Planckaert (Bel.), 6) Raymond (Fr.), 7) Novales (Fr.), 8) Alomar (Sp.), 9) Chappe (Fr.), 10) ex aequo: Foucher (Fr.), Garcia (Sp.), Esteban - Martin (Sp.) e Aimar (Fr.) tutti con il tempo di Motta; 43) Fezzardi (It.) 6.2'55".

Classifica generale: 1) Janssen (Ol.) in ore 11.46'35"; 2) Cazala (Fr.), 3) Raymond (Fr.), 4) Rostollan (Fr.); 5) Milesi (Fr.) in 11.46'50"; 6) Wright (GB) in 11.46'51"; 7) Motta (It.), 8) Anquetil (Fr.), 9) Foucher (Fr.), 10) Planckaert (Bel.) tutti con 11.46'51"; Fezzardi (It.) è 34.o con 11.47'46".

Gianni Motta ha dimostrato di aver raggiunto un buon grado di forma non soltanto vincendo in volata davanti al campione del mondo Janssen e al francese Anquetil la seconda tappa del Gran Premio ciclistico del «Midi Libre» ma passando per primo, come ieri, in vetta ai due colli della frazione valevoli per il G. P. della montagna, il Villecontal e il Montbazens.

La corsa, disturbata dalla pioggia, è stata movimentata soltanto nel finale. Un timido attacco portato da Anastasi, Leduc, Beufeuil ed Epaud al km. 74 è subito neutralizzato da Janssen e dalla sua squadra. Il colle di Villecontal, sulla cui cima, passa per primo Motta davanti a Perez Frances, non opera alcuna selezione e il gruppo transita insieme. Occorre attendere Decazeville per registrare un tentativo del tedesco Peschel che comunque fallisce quasi subito. Sulla vetta del Montbazens, km. 157 dal via, Motta riesce a superare Annaert e si aggiudica il traguardo del G. P. della montagna mentre il plotone è ancora compatto.

Subito dopo però la corsa si ravviva e a 40 km. dall'arrivo evadono dal gruppo Janssen, Cazala, Raymond, Rostollan, Foucher Pingeon e Pauwels. La reazione degli altri favoriti (Anquetil, Motta, Poulidor e Perez Frances) è però immediata e a circa 30 km. dal traguardo i fuggitivi vengono raggiunti da una quarantina di corridori.

Dopo alcuni tentativi di fuga di Hamon e di Esteban Martin, il gruppo dei primi giunge sul vialone d'arrivo per disputare la volata. Anquetil è il primo a scattare ma su di lui rinvengono molto forte Motta e Janssen. Il normanno a 20 metri dal traguardo è superato dai due e Motta si aggiudica la vittoria battendo nettamente l'olandese.

ELETTRICI I CAMPIONATI DI CALCIO

SANZIONI INFLITTE A GIOCATORI E A SOCIETÀ

Colpiti Michelotti, Signorelli, Maccacaro, Dell'Angelo Recagno, Nielsen, De Paoli e l'allenatore Ballacci

Milano, 9

Il giudice sportivo della Lega nazionale della FIGC, deliberando in merito alle partite di campionato di Serie A e B disputate domenica 6 giugno ha squalificato per due giornate Michelotti (Catania), per aver colpito un avversario non in azione di gioco, e Signorelli della Pro Patria per frase gravemente irriguardosa nei confronti dell'arbitro; per una giornata Nielsen (Bologna) per aver colpito un avversario in reazione, Maccacaro (Catanzaro) per comportamento scorretto nei confronti di un avversario, Recagno (Pro Patria) per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro, Dell'Angelo (L. Vicenza) recidivo in proteste nei confronti degli ufficiali di gara e già diffidato, De Paoli (Brescia) per proteste avverso una decisione arbitrale. Fino al 30 giugno è stato squalificato l'allenatore Ballacci della Reggiana per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro.

Per effetto della sanzione contro di lui adottata, e salvo difforme parere della Commissione disciplinare, Michelotti comincerà il prossimo campionato con il passivo di 2 giornate da scontare.

Il giudice sportivo inoltre ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società: ammenda di L. 450.000 al Cagliari per lancio di agrumi, piccoli sassi e altri oggetti in campo; di L. 300.000 al Catania per ingiurie ai guardalinee e lancio di sassi e agrumi; di L. 150.000 al Potenza per ingiurie all'arbitro e presenza in campo di due persone non autorizzate; di L. 125 mila al Monza per manifestazioni di intemperanze verbali nei confronti dell'arbitro; di L. 125.000 al Napoli per intemperanze nei confronti della squadra ospite e sparo di mortaretti; di L. 60.000 all'Alessandria per ingiurie isolate nei confronti dell'arbitro; di L. 60.000 al Brescia per sparo di mortaretti di L. 50.000 al Lecco per intemperanze nei confronti dell'arbitro.

Il giudice sportivo ha inflitto l'ammonizione con diffida a Bettoni (Foggia), Suarez (Inter), Mazzanti (Padova), Mencacci (Venezia) e Scaratti (Verona) tutti recidivi; ammonizione con ammenda di lire 8000 a De Grassi (Potenza); l'ammonizione semplice a Mora (Milan), Bertini (Reggiana), Scala (Triestina), Zavaglio (Catanzaro) e Carrera (Potenza).

Sanzioni per proteste nei confronti degli ufficiali di gara: ammenda di L. 50.000 e lettera di diffida a Moschino (Torino); ammenda di L. 45.000 e lettera di diffida a Ferretti (Torino) e Pagni (Lazio); ammenda di L. 30.000 e lettera di diffida a Bartù (Lazio) e Correnti (Mantova); ammenda di L. 35.000 a Corsini (Mantova) e Ferrini (Torino); ammenda di L. 10.000 a Galletti (Bari); ammenda di L. 8000 a Malavasi (Trani).

Con riferimento alla partita Inter-Torino del Torneo internazionale «Caligaris» disputato il 28 maggio scorso il giudice sportivo, esaminati gli atti ufficiali trasmessi dalla Commissione disciplinare della Lega nazionale professionisti, ha squalificato fino al 9 dicembre 1966 il giocatore Cappellazzo del Torino; fino al 7 luglio 1965 il giocatore Depetrini pure del Torino e fino al 30 giugno 1965 i giocatori Baisi, Ballario, Carelli, Cereser, Colombo, Corni, Gola e Grechi, tutti del Torino.

IL TROFEO SERGIO VENUTTI

QUATTRO SQUADRE rimaste in lizza

Il Trofeo Sergio Venutti, torneo post-campionato di calcio riservato alle squadre dilettantistiche triestine di prima categoria, vivrà domenica la giornata d'andata del secondo turno. La manifestazione è organizzata dal comitato regionale per ricordare la memoria di un appassionato dirigente scomparso immaturamente due anni orsono.

Per rendere quanto più possibile interessante questa manifestazione, gli organizzatori hanno applicato una formula originale. Dopo ogni due turni di gare vengono infatti eliminate le due squadre che nel corso dei 180 minuti (andata e ritorno) hanno totalizzato il quoziente reti inferiore.

Nelle due prime giornate si sono avuti questi risultati: San Giovanni-Fortituto 0-0, Arsenale-Edera 2-3, Muggesana-Cremcaffè 1-0, Fortitudo-San Giovanni 0-2, Edera-Arsenale 2-1, Cremcaffè-Muggesana 0-1.

In gara, dopo l'effettuazione degli incontri eliminatori, sono rimaste queste quattro squadre: Edera, Arsenale, San Giovanni e Muggesana. Sono stati eliminati il Cremcaffè e la Fortitudo. L'uscita dalle scene del Cremcaffè è giunta inattesa, bisogna dirlo, e non ha mancato di sorprendere. La squadra giallorossa, che ha affrontato la Muggesana con due formazioni sperimentali per collaudare l'undici che prossimamente parteciperà al torneo notturno di Cividale, è stato sconfitto in entrambe le partite (1 a 0). Non poco sfortunata è stata la Fortitudo. I muggesani infatti sono stati eliminati nonostante il pareggio (0 a 0) nell'incontro di andata con il San Giovanni mentre è rimasto ancora in lizza l'Arsenale che è stato sconfittto due volte di seguito dall'Edera ma ha superato il turno per il miglior quoziente reti.

L'Edera, sotto certi aspetti, è la formazione che in questa fase d'avvio ha sorpreso più di tutte le altre. I rossoneri infatti, sulla scorta di questo avevano fatto vedere nella parte conclusiva del campionato, che è costata loro la retrocessione, non venivano indicati fra le probabili squadre che avrebbero superato il turno. L'undici allenato da Bernard ha invece mandato all'aria tutte le previsioni battendo l'Arsenale per 3 a 2 fuori casa e 2 a 1 sul proprio campo.

Della Muggesana, che ha tolto dal torneo il Cremcaffè, abbiamo già detto. La squadra di Giovannini ha confermato di attraversare un ottimo periodo di forma e di avere tutte le carte in regola per iscrivere il suo nome sull'albo d'oro del trofeo.

Il San Giovanni, la quarta squadra uscita senza danni dalle due prime partite, ha pareggiato in casa (0 a 0) e nel ritorno ha espugnato il campo della Fortituto con il più classico dei punteggi, un 2 a 0 che rispecchia con la massima fedeltà l'andamento del gioco.

Tra domenica e giovedì prossimo verranno esauriti gli incontri di andata e ritorno per il secondo turno. I sorteggi, effettuati alla presenza dei rappresentanti delle società interessate, hanno deciso questi accoppiamenti: Muggesana - Arsenale campo di Muggia ore 17, e San Giovanni - Edera campo viale Sanzio ore 17. Da questi 180 minuti dovranno uscire i nomi delle due finaliste che, sempre con la formula dei doppi incontri, si contenderanno l'ambito trofeo.

C. N.

INASPETTATAMENTE SCONFITTO IL TORINO

Gol di Menichelli e successo della Juventus

Vantaggio iniziale dei bianconeri - Alto il ritmo del gioco - Vana la controffensiva dei granata

Torino, 9

La Juventus si è qualificata per la finale della Coppa Italia battendo il Torino per 1-0.

Inizio guardingo con le squadre che si studiano a metà campo; sembra che i contendenti vogliano saggiare le rispettive forze. E' tuttavia la Juventus che passa in vantaggio all'8' coronando positivamente la prima azione concordata. Avanza Leoncini a centrocampo su passaggio di Combin e indirizza a rete, Vieri in tuffo manca la presa e sul rimpallo irrompe Menichelli che insacca.

Per nulla intimorito, il Torino reagisce e al 18' Anzolin è chiamato a bloccare un insidioso tiro di Simoni, messo in azione da Hitchens. Il gioco quindi ristagna a centrocampo per alcuni minuti e nessuno dei protagonisti riesce a imporsi validamente. Soltanto al 37' si presenta per la Juve un'altra buona occasione. Menichelli dalla sinistra passa a Leoncini al centro; tiro precipitoso del mediano e la palla termina oltre la linea di fondo. Da questo momento il gioco torna sul centrocampo e nulla muta fino al riposo.

Prevalenza del Torino all'inizio della ripresa. I granata sembrano non aver risentito del vorticoso ritmo di gioco dei primi 45' e premono nella metà campo avversaria impegnando severamente la difesa juventina. Un violento tiro di Ferretti, al 2', supera di poco la traversa. Tenta di reagire la Juventus, ma senza risultato e invariabilmente il gioco si riporta nella metà campo. Al 19' un preciso pallonetto di Gori spiove su Meroni in area, al granata non riesce la rovesciata e la palla, colpita male, termina fuori di poco. Tre minuti dopo lo stesso Meroni, concludendo una triangolazione con Ferretti e Hitchens, invia a lato. I successivi minuti di gioco trascorrono senza azioni di rilievo ma sempre con una supremazia del Torino.

La stanchezza comincia a farsi sentire e ne risente anche il gioco per nervosismo e fallosità l'arbitro è costretto ad ammonire per scorrettezze Poletti e Menichelli. E' ormai tardi per il Torino che, pur disputando un buon secondo tempo non riesce a pareggiare le sorti.

Juventus: Anzolin; Gori, Sarti; Salvadore, Castano, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Combin, Mazzia, Menichelli. *Torino:* Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Rosato, Ferretti; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni. Arbitro: Campanati di Milano. Note: cielo parzialmente nuvoloso, spettatori 15 mila.

Lottatori triestini in gara con i pisani

Nella palestra Morpurgo di Campi Elisi la formazione di lotta libera dei Vigili del Fuoco incontrerà domenica, il G. S. Lazzeri Kid di Pisa. In questa occasione i triestini saranno impegnati in sei o sette categorie; saranno infatti sulla materassina il gallo Salomone, i piuma Ghermig e Gasperini, il medioleggero Revatti, il leggero Turoni, i medi Glavina e Miani, il mediomassimo Cibic e il massimo Krecich.

Particolarmente atteso è il campione d'Italia dei medi di seconda categoria, Silvano Revatti, il quale si esibirà per la prima volta a Trieste dopo la conquista dell'ambito titolo nazionale. Attese sono pure le prestazioni che sapranno offrire i vari Ghermig, Glavina, Miani e Krecich senza dubbio i migliori elementi della sezione triestina assieme a Revatti.

Circa la composizione della formazione ospite non si hanno ancora dati precisi; di certo si sa che nelle file pisane nella categoria dei leggeri combatterà Gabriellini, un lottatore già messosi in luce in parecchie altre manifestazioni nazionali.

Piattello a Muggia

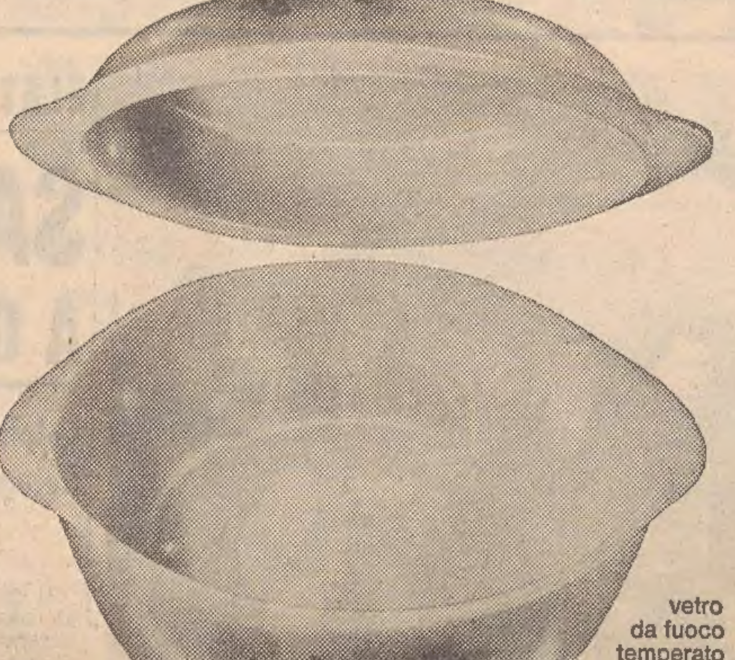
Domenica prossima, con inizio alle 15, sarà disputata allo stand di Muggia della Società Triestina Tiro a Volo una gara di tiro al piattello con in palio la «Coppa Città di Muggia». La competizione sarà disputata con 20 piattelli, in due serie da 10, sulla distanza di metri 14. Sono in palio premi in coppe e medaglie fino al quindicesimo classificato.

Premiazione alla «XXX O.»

Lo Sci CAI XXX Ottobre premierà stasera nella nuova sede di via Pellico 1, i vincitori delle gare tenutesi a Tarvisio a conclusione del VI Corso studentesco di sci. Saranno pure consegnati i distintivi di partecipazione al corso a coloro che hanno regolarmente frequentato le lezioni. Sono invitati a intervenire alla premiazione, dopo la quale saranno proiettati alcuni cortometraggi assunti durante lo svolgimento del corso e delle gare finali, tutti coloro che vi hanno partecipato nonchè i loro familiari.

Calcio giovanile. Campionato juniores - Domenica 13 giugno a Cittadella (Padova), ore 16: Cittadella-Sangiorgina; domenica 20 giugno a San Giorgio di Nogaro, ore 16: Sangiorgina-Cittadella. Campionato allievi - Domenica 13 giugno a San Giorgio di Nogaro, ore 16.30: Sangiorgina-Spoleto; domenica 20 giugno a Spoleto, ore 16.30: Spoleto-Sangiorgina.

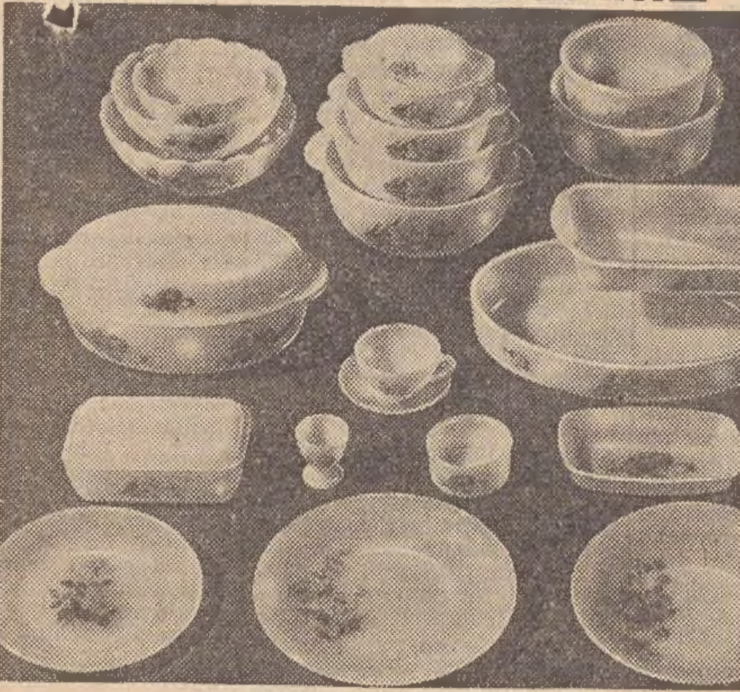
OFFERTA SPECIALE
PROROGATA AL 30 GIUGNO
QUESTA PENTOLA (con coperchio) da litri 3,5 a
L. 2.300
invece di L. 3.000



vetro da fuoco temperato

arcopal

vi offre non solo un notevole risparmio ma anche un articolo speciale a tre usi:
PENTOLA - TEGAME - CASSERUOLA



Oggi stesso cominciate o completate il vostro servizio "FUOCO-TAVOLA" ARCOPAL: potete scegliere tra una larga gamma di piatti, casseruole, tegami, pentole in vera opaline finemente decorata

Decori disponibili: MARGHERITA, ORTAGGI ROSA, NARCISO, FRUTTA.

arcopal è una creazione della Verrerie Cristallerie d'Arques (Francia) In vendita nei migliori negozi di casalinghi

Ufficio di Milano: G. DURAND & C.ie via Washington, 79 - tel. 422.6666 Centro Sud: Raffaele Curto via Stelvio, 3 - Roma - tel. 886.272

ULTRA13

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SIGNORA media età sola, occuperebbesi presso famiglia distinta oppure persona sola bisognosa assistenza governo casa. Tel. 38907, pomeriggi. 25947 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PRESTASERVIZI cercasi per famiglia 3 persone, villa zona residenziale, con elettrodomestici; orario da stabilire. Telef. 94302. 66078 B
PRESTASERVIZI giovane dalle 8 alle 18 cerca distinta famiglia 3 adulti. Telef. 23558. 25987 B
PRESTASERVIZI capace per tutto il giorno cercasi. Presentarsi negozio Zanon, Parini 6. 66059 B
PRESTASERVIZI alcune ore cercasi. Telef. 41337, ore 14-16. 45856 B
PRESTASERVIZI 5 ore pomeriggi paraggi Tribunale cercasi. Telefonare 31922. 26007 B
PRESTASERVIZI referenziata cercasi, ore 8-18. Telef. 61581. 25940 B
TUTTOFARE cercasi per periodo stagionale per alberghetto nel Tarvisiano. Vitto, alloggio e ottimo trattamento. Telefonare 49651, oggi dalle 9 alle 13. 25936 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. A. A. A. A. A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 43296. 66079 C
A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 91231. 45837 C
A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Tel. 34262. 25957 C
A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 93616. 66058 C
A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 45805 C
A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 25977 C
AMMINISTRAZIONE, direzione, organizzazione personale commercio, industria, esperto contabile offresi. Cassetta 45603 C UPI.
AUTISTA meccanico patente D-E conoscenza serbo-croato sloveno offresi. Cass. 45839 C, UPI.
CUOCO giovane offresi. Telef. 40788, dalle 13 alle 15. 25974 C
CUOCO pensionato offresi mensa, famiglia, pensione. Scrivere cassetta 25938 C, UPI.
CUOCO offresi stagione estiva montagna. Ottime referenze. Telefonare 812425. 66086 C
ELETTRICISTA offresi prontamente. Tel. 43446. 45864 C
FRANCESE, inglese, spagnolo, tedesco, interprete affari, assistente turistica, occuperebbesi luglio - settembre. Cassetta 33333 C, UPI.
GIOVANE offresi lavori leggeri ore mattino. Caprio, via del Rivo 15. 25945 C
IMPIEGATO giovane militesente, buona cultura, conoscenza inglese e tedesco, dattilografia e stenografia offresi. Tel. 77752. 66095 C
MURATORE offresi qualsiasi lavoro. Telef. 71843. 25970 C
MURATORE offresi per qualsiasi lavoro. Telef. 50747. 66082 C
PENSIONATO offresi fattorino portiere anche mezza giornata. Telefonare 34675. 25939 C
PITTORE offresi. Telef. 30619. 45763 C
PITTORE offresi prontamente. Telefonare 810707. 45762 C
STENODATTILOGRAFA perfetta tedesco italiano conoscenza inglese francese anche mezza giornata offresi. Cassetta 45812 C, UPI.
STENODATTILOGRAFA veloce pratica studio legale offresi. Cassetta 65903 C UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio lavabili pitturazione riparazioni serramenti prezzi modici preventivi senza impegni. Tel. 730091. 25961 CC
A.A.A. ARTIGIANO parchettista riparazioni in genere raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Telef. 50036. 66042 CC
A.A.A. ROLE' (persiane) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Telefonare 44193. 45862 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, telef. 90497. 45789 CC
A. RIPARAZIONI televisori, radio transistor, registratori, antenne. Udine 19 telef. 68431. 25919 CC
ELETTRICISTA giovane serio cerca lavoro in proprio laboratorio Matteotti 1 (ex via Media) telef. 59505 dalle 10 in poi. 25975 CC
MURATORE esegue riparazioni tetti, restauri, pitturazione facciate. Telef. 44783. 66105 CC
OROLOGI riparazioni accurate ricambi originali svizzeri. Orologeria Hollesch Darwil, piazza S. Giovanni 1 45873 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, telefono 50895. 66026 CC
RIPARAZIONI elettrodomestici con personale specializzato con ricambi originali presso laboratorio Universaltecnica, Ghirlandaio 25, tel. 50118. 2072 CC
RIPARIAMO in giornata televisori, radio, transistor, elettrodomestici; eseguiamo montaggi di antenne TV I e II canale; prezzi di concorrenza e lavoro accurato. Telef. 730310, 733295.

AGENZIA DOMUS
UFFICIO IMMOBILIARE
GALLERIA TERGESTEO
AFFITTANSI
in
Palazzina signorile vista mare
3 STANZE - CUCINA - DOPPI SERVIZI - POGGIOLO - ANTICAMERA - ARMADIO MURO INSTALLATO - ASCENSORE - TERMONAFTA - AUTORIMESSA - GIARDINO - BALCONATA PANORAMICA A MARE
CONSEGNA 1° LUGLIO

D Off. d'impiego L. 35

A.A. BANCONIERE volonteroso cerca Buffet Vittorio, Carducci 30. 25803 D
A. APPRENDISTA commessa assolte medie negozio elettrodomestici cercasi. Cassetta n. 25965 D, UPI.
A. APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Telef. 35349. 25951 D
A. ELEMENTO espertissimo amministrazione stabili, vendite immobiliari, referenziato cercasi urgentemente. Offerte cassetta 45601 D UPI.
AIUTO banconiere cercasi. Caffè Stella Polare, via Dante 14. 25960 D
APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Degustazione Alzetta, via Carducci 28. 25967 D
APPRENDISTA 15enne volonterosa cerca negozio manifatture centro. Cassetta 25966 D, UPI.
APPRENDISTA latteria caffè cercasi, orario di negozio. Settefontane 29. 25934 D
APPRENDISTA commessa 15-17 anni cercasi. Presentarsi con libretto lavoro negozio giocattoli Settefontane 37, solo mattino. 25963 D
APPRENDISTA e aiuto banconiera cercansi. Gran Bar, Carducci 8. 25950 D
APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Telefonare 61679. 45842 D
APPRENDISTA parrucchiera pratica cercasi. Telef. 90949. 66061 D
APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Bar, XXX Ottobre 12. 45757 D
APPRENDISTE confezionatrici cercansi. Radici, via Muratti. 25810 D
APPRENDISTI pasticceria cercansi. La Giuliana, Matteotti 26. 66051 D
BANDAI idraulici assumonsi. Telef. 36530. 66073 D
CAMERIERA ai piani pratica cerca albergo città. Tel. 30131. 45851 D
COMPAGNIA navigazione Garibaldi, Genova, piazza Dante 8, cerca primi e secondi ufficiali coperta e macchina. Scrivere dettagliando imbarchi e servizi prestati. 5867 D
INFERMIERA per servizio stabile cercasi. Cass. 45849 D, UPI.
IMPIEGATO celere dattilografo residente Gorizia, cercasi per vari lavori ufficio esterni. Offerte dettagliate manoscritte: cassetta 85 D, UPI.
INSTALLATORI termoidraulici assumonsi. Telef. 36530. 66073 D
LAVORANTI sarte donna domicilio cerca De Rosa, S. Spiridione 8. 12 D
MAGAZZINIERE pratico ricambi auto cercasi. Rivolgersi servizio Opel, via Ginnastica 56. 25943 D
MEZZALAVORANTE capace permanenti o apprendista cercasi Salone Americo, telef. 95925. 25988 D
MEZZALAVORANTE capace manicure e apprendista cercansi prontamente. Salone Silvana, v. Ginnastica 25. 25935 D
OPERAI specializzati cerca cartiera alta Italia per reparto fabbricazione. Dettagliare mansioni, età, referenze, pretese: casella 131/M SPI, Milano. 5901 D
PARRUCCHIERA lavorante rifinita, abile, da considerarsi persona di fiducia, cercasi urgentemente. Tel. 732248. 45870 D
PARRUCCHIERA capace posto stabile cercasi. Salone Silvia, Piccardi 43. 25942 D
RAGAZZO alimentari cercasi. Telefonare 95478. 25969 D
RAGAZZO per macelleria cerco. Telefonare 96209. 45764 D
SIGNORINA praticante ufficio anni 16 cercasi. Offerte manoscritte referenze recapito telefonico: cassetta 25964 D, UPI.
STIRATRICI capaci per vestiti, a mano e macchina, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 2106 D

E Rich. camere pens. L. 30

CAMERA vuota non grande, cerca signora sola, assente al giorno. Via Tarabochia 5, Flaibani. 45863 E
STANZA vuota, eventualmente due, ingresso scale, uso ufficio cercasi paraggi Goldoni. Offerte cassetta 85 E, UPI.
STANZE, appartamento, cercano referenziati anche periferia, nessuna spesa portatore. Palma, Goldoni 9, primo. 66063 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA centro arredata uso bagno affittasi una persona. Telefonare 62213. 25952 F
CAMERA per due oppure solo ingresso scale affitto eventuale breve soggiorno vicino piazza Borsa. Tel. 36068. 45848 F
MATRIMONIALE centralissima uso bagno affittasi. Tel. 35104, 14 alle 17. 66087 F
MATRIMONIALE uso cucina bagno affittasi eventualmente signora, presso sola. Telef. 92248. 25954 F
MOBILIATA 2 letti, bagno, telefono affittasi due amici. Gatteri 23, porta 18. 25944 F
MOBILIATA una persona affittasi. Bucin, Rossetti 53, ore 8-9, 13-16, 20-21. 45858 F
MOBILIATA affittasi persona distinta. Telef. 27958. 25968 F
MOBILIATA comfort affittasi a distinto. Tel. 33679. 45840 F
STANZA centralissima affittiamo ufficio. Telef. 37533. 45872 F
VUOTA, escluso cucinare, affittasi signora pensionata, impiegata; deposito mobili. Tel. 32696 25956 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, acconciatrici, massaggiatrici, manicure, pedicure, elettropedicure. Iniziano corsi estivi. CIMEC, Battisti 8. Tel. 38139. 1178 G
BERLITZ School, accetta iscrizioni per corsi estivi accelerati d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno, ecc. Piazza Ponterosso 2. Tel. 23121. 168 G
CERTAMENTE troverete impiego abilitandovi corso per corrispondenza, tenuta libri paga e contributi. Informazioni, Inis, Foro Ulpiano 6. Tel. 68885.

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BUSTA con impermeabile blu smarrita panchina Barcola; mancia al rinvenitore. Telef. 74722, ore 8-11. 45835 H
ORECCHINO perla, brillantino, smarrito lunedì. Ricompensa 20.000; telef. 37274 ore ufficio. 45869 H
PASTORE cucciolo, mesi dieci, smarrito paraggi Rozzol. Telefonare 734233. Mancia. 25991 H
SPILLA oro rubini smarrita lunedì ore 15 via Franca, piazza Repubblica; mancia onesto rinvenitore. Telef. 32860. 25949 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. TASSO salone 3 stanze stanzetta termonafta. PASSO GOLDONI 2 ogni comfort, 3 stanze possibilità uso uffici. OSPEDALE MILITARE cucina 2 stanze stanzetta ogni comfort. ALVIANO SAN MARCO negozi mq. 35, 80, adatti ogni attività AFFITTA PRONTO INGRESSO ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, Ponterosso 3. 2000 I
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DOMUS AFFITTANSI VISTA MARE in palazzina signorile, saloncino, due stanze, cucina, bagno, gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, autorimessa, balconata, vista libera sul mare. AFFITTANSI DOMUS PICCARDI PRIMO INGRESSO, 2-3 stanze, cucina, soggiorno, doppi servizi, ascensore, termonafta, ripostiglio, poggioli, balconata, AFFITTASI DOMUS. AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 I
A.A.A. APPARTAMENTI affittansi Carducci, Foscolo (attico), Manna, Piccolomini. Atec, Goldoni 1. 600 I
A. AGEP passo Goldoni 2 affitta, Crispi, Matteotti Rossetti, F. Severo, Revoltella. 25986 I
A. APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ripostiglio, IV p. viale XX Settembre affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 25989 I
A. BARCOLA Cedas riviera, in villa signorile, salone, 2 stanze servizi centralnafta autoposteggio, affittasi. Contratto pluriennale. Alabarda, Spiridione 6. 45854 I
A. BATTISTI 8 stanze cucina accessori affittasi. Telef. 95982. 25972 I
A. CENTRALISSIMO signorile, adatto ufficio, abitazione, salone 3 stanze stanzetta servizi, comfort, affittasi. Alabarda, Spiridione 6. 45854 I
A. LOCALE centralissimo lussuoso, adatto qualsiasi attività affittasi. AGEP passo Goldoni 2.
A. NUOVO Barcola riviera, salone 2 stanze servizi garage, affittasi. Telef. 95982. 25972 I
A. ROSSETTI (zona) bellissimo appartamento 4 stanze salone biservizi centralnafta ascensore affittasi. AGEP passo Goldoni 2.
APPARTAMENTI diverse posizioni e grandezze affittansi. La Commerciale, tel. 35904. 45852 I
APPARTAMENTO Strada di ROZZOL 3 stanze cucina bagno giardino in comune, libero in luglio affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 45867 I
APPARTAMENTO a nuovo 4 stanze accessori affittiamo S. Francesco, Alabarda, Spiridione 6. 45854 I
APPARTAMENTO camera cameretta comfort 30.000, altro due stanze, bagno, cucina 33.000 affittansi. Amm.ne Crispi 9. 45857 I
APPARTAMENTO S. GIOVANNI, 2 stanze soggiorno cucinino, bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 37.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 45867 I
APPARTAMENTO primingresso 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 730344. 26001 I
APPARTAMENTO 2 stanze bagno centralnafta ascensore palazzo signorile affittasi. Lazzaretto vecchio 9 IV ore 16-18. 26002 I
APPARTAMENTO 2 stanze paraggi Carducci affitto 25.000 con spese, Aica, Canalpiccolo 2. 45847 I
APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta servizi buonissimo stato paraggi Kandler affitto 25.000 con spese. Aica Canalpiccolo 2. 45846 I
APPARTAMENTO centralissimo anche uso ufficio 7 stanze accessori autoriscaldamento ascensore IV piano altro 4 stanze affitta Amministrazione Buzzi, S. Lazzaro 19. 45825 I
CAMERA cucina soleggiato affittasi. Bar, via Giulia 41, oggi ore 9.30-11.30. 45774 I
FONDO parte coperto paraggi stazione, mq. 800, affittasi. Telefonare 95982. 25972 I
LOCALE affari via Geppa 70 metri quadrati libero affitta Amministrazione Buzzi, San Lazzaro 19. 45826 I
NEGOZIO 70 mq. zona Corso affittasi. Informaz. 95982. 25972 I
STANZA eventuale cucinino affittasi XX Settembre. Informazioni 38767 ore 17-18. 45845 I
STANZE 3, bagno cucina, centrale affittasi 30.000. La Commerciale, tel. 35904. 45852 I
UFFICIO 2 stanze paraggi Ponte Fabra, I piano, affittasi. Telefonare 95982. 25972 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO lusso 3-4 camere massimo 60-80 mila, cercasi in affittanza per piccola distintissima famiglia. Telef. 68656. 26004 L
A.A.A.A. APPARTAMENTO cercasi qualunque zona in affittanza anche con eventuali spese, per piccola famiglia, massime referenze. Telef. 68656. 26004 L
A. CERCO affitto 2 stanze al primo piano, zone Perugino, S. Giacomo, Ponziana. Telef. 96914 ore 13-15. 45787 L
APPARTAMENTINO camera cucina o 2 stanze cercano coniugi affitto aggiornato o compensando spese. Tel. 47692. 45857 L
APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno, sposi cercano affitto. Telefonare 77479. 45841 L
APPARTAMENTO qualunque zona cerco compensando spese, escluso agenzie. Telef. 37703. 45846 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRIGORIFERI, lavatrici superautomatiche, cucine elettrogas, aspirapolvere, lucidatrici, primarie fabbriche, prezzi eccezionali. Concessionaria ditta Zennaro; deposito: via San Lazzaro 16. 25976 M
COMBINATINA da banco 4 lavorazioni legno, vendonsi via della Tesa 12. Occasionissima. 25937 M
CUCCIOLI cockers spaniel bellissimi alta genealogia vendonsi. Telef. 61057. 25784 M
LAMPADARI, lampade da parete, da tavolo e da terra, ancora per pochi giorni a prezzi di occasione da Bonifacio, via Roma 20. Visitateci. 45534 M
LETTO acciaio spalliera ottone una piazza, rete 5.500, matrimoniale legno, rete 7.500, termo e caldaia Ideal 950, tutto in ottimo stato. Tel. 31142, mattino. 6604 M
LUCIDATRICE e levigatrice portatile o da banco vendonsi. Via della Tesa 12, occasionissima. 25937 M
MACCHINA cucire Singer 10.000 altra cuce ricama rammenda, completa mobiletto nuovo 30.000. Automatiche zig-zag nuove, usate. Mobiletti, riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 45865 M
MACCHINA Singer prezzi occasionissima, zig-zag, convenienti mobiletti assortiti. Rimodernature, riparazioni garantite. Gramaccini, Barriera 10. 25993 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 25928 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 34 M
OROLOGI 18 carati occasione per cresime da Hollesch, concessionario Darwil; piazza San Giovanni 1. 45873 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, I piano. Pellicce stole giacche mantelle creazioni esclusive moda 1966. Prezzi estivi veramente eccezionali. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. 45868 M
RADIOGIRADISCHI, macchina scrivere Underwood, ferro stiro gas elettrico, mobili usati, piumino grande, sci, vendonsi occasione. Toro 1, II, destra. 25962 M
TORNI conopuleggia, altre macchine utensili occasione vendo. Informazioni tel 221653. 45567 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri bronzi, soprammobili, camere letto, salotti, giacenze ereditarie. Tel. tutti g orni 28551, oppure 63751. 45817 N
A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, camere letto, soggiorni, mobili antichi, salotti, studi per Veneto. Telef. 31428. 45815 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, cineserie, mobili in genere, giacenze ereditarie. Telefono 30358 45806 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 45860 N
A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20 tel 38008 68723 6P N
STIVALI equitazione n. 38-40, cercansi. Telef. 70722 ore pasti. 25942 N
TORNIO lunghezza 80 cm., un metro, acquisto prezzo occasione. Telef. 633111 dalle ore 12-15 e 19 in poi. 45866 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO, stanze letto, salotti, cucine, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 45806 NN
A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, giardino, guardaroba, salotti, materassi, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi: convenientissimo. Rossetti 4. 65577 NN
A. PREZZI di realizzo mobili per ufficio e abitazione all'Istituto vendite giudiziarie via Vittorino da Feltre 2. 85 NN
A. PREZZI realizzo matrimoniali, cucine; inderogabile necessità contanti. Piccardi 49. 66056 NN
CUCINE americane svedesi tutto formica, anche uso soggiorno; inoltre componibili, angolo singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Polli Petronio 32 75 NN
CUCINE formica veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino ospedale). 25622 NN
LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girelli materassi guanciali grandioso assortimento prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 25738 NN
MATRIMONIALI, cucine, tinelli, attaccapanni, assortimento prezzi convenientissimi; matrimoniale, cucina usate occasione. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 65626 NN
MATRIMONIALI 90.000, assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi 49. 65947 NN
STANZA pranzo in stile, stanza letto, cucina, vendonsi causa trasferimento. Telef. 33315. 45871 NN

O Commerciali L. 40

ONDULATI in resina acrilica vende Plastidite, Zona industriale, telefono 99317. 45750 O

Q Auto moto. cicl. L. 50

A.A. ACQUISTASI direttamente furgone 1100 Fiat o Volkswagen (chiuso) in buono stato. Telefonare 810211. 45853 Q
A.A. PEUGEOT Ban via Genova 21, Peugeot 204/1100 vettura nuova provatela; 404 iniezione, a carburatore. Occasioni con garanzia, 600 D, 500 D, Bianchina, Simca Ariane. Rateazioni fino 24 mesi. 45850 Q
A.A. SKODA 1000 MB prove dimostrazioni, Autosalone Ban via Genova 21. 45850 Q
A. RENAULT R 8 perfetta 16.000 km. vende privato, tel. 29867 ore 17-20. 66048 Q
ALFA Romeo Savra Ghega 6, VENDITE D'OCCASIONE CON FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Giulia spider '63, 18.000 km. Giulia TI '63, Giulietta sprint '62 TI '63 cloche, TI '62, '61, '59, '58, R8 '63, Dauphine '61, Volkswagen '64. 178 Q
ESADELTA cassone ribaltabile ottime condizioni vendesi. Roetl, Sanfrancesco 46 45662 Q
FIAT 500 C perfetta efficienza vendesi occasione, Garage Gatteri 13. 25990 Q
FIAT 600 D '62 '61, 500 D '62, Giulietta TI '58, R 4 L '62, Appia II S guido sinistra, 600 C, Simca Monthlery '62. Permute, rateazioni. Autorimessa «Sanzio», Viale R. Sanzio 27. 25994 Q
FIAT 1100 '59 perfetta vendesi. Telefonare 50558. 45847 Q
FIAT 600 ottime condizioni vendo 150.000. Tel. 28129. 45843 Q
FIAT 600, 1300 Opel Rekord '61 a 4 porte, ottime condizioni, vendonsi. Autorimessa, via Ginnastica 56. 25943 Q

VOI RISPARMIATE *nei supermercati* STANDA

DA DOMANI, QUESTE **OFFERTE SPECIALI** DI ECCEZIONALE CONVENIENZA:

EMMENTAL AUSTRIACO 1 etto L. 95
TONNO all'olio d'oliva 2 etti netto L. 175
PROSCIUTTO crudo nostrano - 1 etto L. 240
COPPA DI PARMA stagionata - 1 etto L. 190
CAFFE' DO BRASIL grammi 95 netto L. 150

ALCUNE OFFERTE CONTINUATIVE DI GRANDE SUCCESSO:

POMODORI PELATI al naturale - grammi 240 netto L. 60
POMODORI SALSATI grammi 240 netto L. 65
CARNE DI MANZO lessata in gelatina - grammi 240 netto L. 180
SUCCHI DI FRUTTA "Okay" L. 50
SCIROPPI DI FRUTTA "Isolabella" - gr. 460 netto L. 275
BIRRA "GASTHAUS" bottiglia da 4 bicchieri L. 120

STANDA
PREZZI MINIMI E QUALITÀ SELEZIONATA !

INIZIA la vendita a prezzi eccezionali per maggio-giugno ciclomotori motoleggere scooter nuovi Bianchi Ducati Testi, rateazioni favorevoli, Marzolla, Corso Italia 83, Gorizia. 1753 Q
LANCIA commissionaria Roetl, Sanfrancesco 46. continua disponibilità vetture occasione tutte marche tutti i tipi. Rateazioni. 45662 Q
MOTOCARRO Ducati 5 quintali nuovo fenomenale robustezza prezzo vantaggioso. Marzolla, Corso Italia 83. Gorizia. 1753 Q
OCCASIONE reale per amatori: Ducati 250 Diana 8.000 km. perfetta, altra 98, scooter Guizzo 150, rateazioni. Marzolla, Corso Italia 83, Gorizia. 1753 Q
1100 '58 vendesi Telef. 90937. 26003 Q
1500 '63, 1100 B '63, Giulietta TI '61, 1100 familiare '60, 600 D '61, 600 Prinz '62, 750 coupè '62, Innocenti spider '62, Bianchina spider '62, 500 N vendonsi. Autoagenzia B. Catania Geppa 8, telef. 29714. Scambi, rateazioni. 500 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 25783 R
A. PRESTITI immediati a IMPIEGATI e mutui IPOTECARI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16.30-19.30; sabato 9.30-12.30. 45772 R
NEGOZIO generi inscatolati cedesi 500.000 trattabili. Tel. 811891, dopo le 20. 26006 R
RISTORANTE bar, posizione centralissima, darebbesi gestione persone pratiche, condizioni vantaggiosissime, sicuro affare; esigesi cauzione. Offerte cassetta 25713 R, UPI.
SALONE parrucchiera avviato vendesi occasione. Telef. 90139. 25959 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO 1697. ACCETTANSI ALDISIANI, MUTUI 10-15 ANNI, ULTERIORI AGEVOLAZIONI PAGAMENTO. ALVIANO BROLETTO 5/6 cucina, 3 stanze, ampia anticamera, armadi muro, massimi comforts, disponibili piani I-II; TERZO LOTTO consegna primavera 1966, piani alti 2-4 stanze, visite 11-13, 15-17. FRAUSIN 16, unico 2 stanze cucina bagno, terrazza grande. BAIAMONTI singole disponsibilità anche affittati, reddito 8%. SANSOVINO COPERTURA LUGLIO 2-4 stanze, panoramici lusso. 2000 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DOMUS STRADA DEL FRIULI, PALAZZINE VISTA MARE, appartamenti tipo villa, prossima consegna, 2-3-4-5 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggioli, ascensore, termonafta, autorimessa, balconate vista panoramica sul golfo di Trieste, eventuali condizioni pagamento, VENDESI DOMUS ATTICO CENTRALE PRIMO INGRESSO salone, 4 stanze cucina, doppi servizi, poggioli, ascensore, termonafta, terrazza grande panoramica, VENDESI DOMUS REVOLTELLA INIZIO prossima consegna, bellissimi appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, gabinetto, poggioli, ascensore, termonafta, ripostiglio, prezzi convenientissimi, VENDESI DOMUS FABIO SEVEFO PRIMO INGRESSO, ultimi disponibili, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto, poggioli, ascensore, termonafta, particolari condizioni di pagamento. VENDESI DOMUS PICCARDI PRIMO INGRESSO bellissimi 3 stanze, cucina, bagno gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta. VENDESI DOMUS PALAZZINA BELLOSGUARDO salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, ascensore, termonafta, balconate vista mare, pagamento dilazionatissimo. VENDESI DOMUS NUOVISSIMI AFFITTATI, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, 5.700.000 VENDESI DOMUS LIGNANO SABBIADORO CENTRALISSIMI SPIAGGIA 1, 2-3 stanze, soggiorno, cucina, servizi, ascensore, ottimo impiego capitale, garanzia di affitto, pagamento dilazionato, VENDESI AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 S
A.B. SANGIACOMO Monte, attiguo piazza Sansovino, zona aperta, panoramica, anche vista mare. Prossimo inizio costruzione stabile condominiale. Appartamenti 1-2-3 stanze, poggioli, bagno, centralnafta, ascensore. Mutui bancari, facilitazioni pagamento. AGEP, Passo Goldoni 2. 25980 S
A. APPARTAMENTI centralissimi nuova costruzione varie grandezze, attico panoramico comfort signorile, vende direttamente proprietario. Rivolgersi via Milano 11, ore ufficio. 25958 S
A. APPARTAMENTI nuova costruzione, zona Baiamonti, posizione soleggiata, rifiniture curatissime. Ogni comfort. Mutuo assicurato, ottimo investimento, vende direttamente Impresa. Tel. 37973 45650 S

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I COLLOQUI ITALO-FRANCESI AL VAGLIO DEI MINISTRI D'OLTRALPE

Fanfani sembra essere riuscito a riannodare il dialogo sui «Sei»

La Francia, stando alle dichiarazioni di Peyrefitte, si appresterebbe a prendere di nuovo in considerazione un vertice di «esteri» a ottobre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

La recente visita a Parigi del Ministro Fanfani è stata evocata da Couve de Murville davanti al Consiglio dei Ministri francese, tenutosi all'Eliseo sotto la presidenza del generale De Gaulle. Lo ha annunciato il titolare delle Informazioni, Peyrefitte, il quale ha aggiunto che la visita di Fanfani era stata utile ed apprezzata, ed i colloqui si erano svolti in un'atmosfera particolarmente serena ed amichevole». Peyrefitte ha detto ancora: «Dalle recenti conversazioni i rapporti franco-italiani sono usciti più stretti che mai. Non c'è disaccordo nè sugli obiettivi nè sui metodi sia per quanto concerne l'eventuale realizzazione di un'Europa politica che il rafforzamento della cooperazione tra i Paesi del Mercato Comune. Ci sono fra i due Paesi delle varianti, non delle divergenze serie».

Le dichiarazioni del portavoce del Governo francese, certamente volute da De Gaulle, confermato le impressioni avute subito dopo le conversazioni parigine di Fanfani. Il dialogo intorno all'unità politica dei «Sei» è stato riannodato, i malintesi che avevano indotto la Francia a rifiutare la proposta di un incontro a Venezia dei Ministri degli Esteri della CEE sembrano almeno in parte superati. Fanfani aveva sottolineato davanti all'Assemblea dell'UEO la necessità di affrontare i problemi della costruzione europea su basi realistiche, e nelle conversazioni avute all'Eliseo ed al Quai d'Orsay aveva messo l'accento sulle preferenze dell'Italia per i contatti multilaterali rispetto a quelli bilaterali, rinnovando l'esortazione a realizzare un primo incontro fra i «Sei» destinato a cercare il superamento delle divergenze.

Se Peyrefitte ha potuto dichiarare, al termine di un Consiglio dei Ministri in cui si è fatto il bilancio delle conversazioni franco-italiane, che sugli obiettivi e sui metodi per fare l'Europa ci sono fra i due Paesi delle varianti, ma non delle divergenze insormontabili, questo vuol dire — si osserva stasera a Parigi — che la Francia ha deciso di abbandonare le sue primitive posizioni di intransigenza, e si dispone ad aderire alla proposta di nuovi incontri a «Sei». Alla luce delle dichiarazioni del Ministro delle Informazioni francese, l'ipotesi di una conferenza dei Ministri degli Esteri della CEE al principio dell'autunno (e forse di una «sommità» in ottobre) assume nuova consistenza.

Un prudente, moderato ottimismo sembra possibile anche tenendo presente che Parigi ha volutamente sottolineato i margini di accordo con Roma pensando alle non facili conversazioni che De Gaulle si prepara ad avere a Bonn, l'11 ed il 12 giugno, con il Cancelliere Erhard. Questi — scrive stasera «Le Monde» — è tornato dal suo viaggio a Washington più che mai deciso a giocare le carte dell'amicizia con gli Stati Uniti e della fedeltà atlantica, fino a prendere in considerazione l'eventualità di un patto tedesco-americano se da parte francese venissero avanzate richieste inaccettabili.

De Gaulle è un uomo politico realista, ed è difficile che si faccia ancora delle illusioni circa la possibilità di dividere la Germania federale dagli Stati Uniti. Le sue ambizioni sono probabilmente più modeste. Egli potrebbe proporre al successore di Adenauer di barattare il rilancio dell'Unione politica europea (che è desiderata dagli alleati europei della Francia, e gioverebbe alla campagna elettorale di Erhard) in cambio di un accordo accettabile da Parigi sul regolamento finanziario del Mercato comune agricolo, entro la data limite del 30 giugno. Nel suo viaggio a Bonn De Gaulle — ha detto Peyrefitte dopo il Consiglio dei Ministri — sarà accompagnato dal Premier Pompidou e da Couve de Murville (Esteri), Messmer (Forze armate), Giscard d'Estaing (Finanze) e Fouchet (Educazione nazionale), il che lascia prevedere che saranno esaminati in concreto anche problemi bilaterali nel quadro del trattato di cooperazione.

Ugo Ronfani

L'ON. SALIZZONI in visita a Varsavia

Varsavia, 9

Proveniente da Roma, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Salizzoni, è giunto questa sera in aereo a Varsavia dove domani inaugurerà la «Mostra del libro italiano».

A ricevere l'on. Salizzoni, che è accompagnato dal direttore degli affari culturali del Ministero degli Esteri, Ambasciatore Archi, erano presenti allo aeroporto di Varsavia il vice Ministro Wieczorek, l'Ambasciatore Bireck, direttore degli affari culturali del Ministero degli Esteri, il consigliere della Ambasciata d'Italia a Varsavia Albertario ed altre personalità del mondo politico e culturale.

Al suo arrivo, l'on. Salizzoni ha dichiarato: «Sono venuto a Varsavia per inaugurare la "Mostra del libro italiano", manifestazione questa, che penso abbia la possibilità di intensificare i rapporti culturali tra l'Italia e la Polonia, rapporti che sono stati vivi in tutti i tempi e che si desidera rafforzare maggiormente per il benessere dei due Paesi».

Domani, dopo l'inaugurazione della rassegna al «Palazzo della cultura e della scienza», l'on. Salizzoni si incontrerà con il Ministro polacco per il commercio con l'estero Trampczynski e con il vice Primo Ministro Jaroszewcz. Il Sottosegretario Salizzoni ripartirà per l'Italia venerdì mattina.

SMENTITE LE VOCI di una malattia di Johnson

Washington, 9

Il medico personale del Presidente Johnson, ammiraglio George Burkley, ha dichiarato oggi che il capo dell'esecutivo è «in perfetta salute».

«Burkley ha fatto la dichiarazione in risposta alle voci diffusesi a Wall Street e in altri ambienti, secondo cui il Presidente Johnson sarebbe malato e avrebbe subito un attacco cardiaco. Le voci avevano provocato un netto declino alla Borsa valori di New York.

Oggi il Presidente si è presentato alla porta durante la conferenza stampa di George Reedy per farsi vedere, poi ha partecipato a varie cerimonie. La voce ha avuto origine dallo stato di stanchezza per il notevole lavoro degli ultimi tempi, che qualche volta fa apparire Johnson un po' giù.

SECONDO I RECENTI DATI STATISTICI

Oltre il segno in Svizzera le misure «anti-straniero»

A Ginevra il numero dei forestieri occupato è sceso del 7,5 p.c.; era prevista una riduzione del solo 5 p.c.

Ginevra, 9

Le recenti misure adottate dal Consiglio federale per ridurre la mano d'opera straniera in Svizzera hanno cominciato a dare i loro frutti. Secondo recenti statistiche, la diminuzione del 5 per cento stabilita dal decreto governativo è stata raggiunta in numerosi Cantoni e in altri perfino superata.

A Ginevra, ad esempio, le statistiche stabilite alla fine del maggio scorso rivelano che il numero dei lavoratori stranieri è diminuito del 7,5 per cento. In effetti, mentre alla fine del maggio 1964 il Cantone di Ginevra ospitava 57.008 lavoratori stranieri, alla fine dello scorso mese il loro numero era sceso a 52.717. Con una diminuzione di 4.291 persone. E' stata soprattutto l'industria edile che ha registrato la maggiore diminuzione di operai stranieri.

In merito alla questione dei lavoratori stranieri e alla diminuzione dei loro effettivi la Camera di Commercio di Zurigo, pur sostenendo la necessità di giungere a una stabilizzazione e ad una progressiva riduzione, si è pronunciata contro le misure restrittive adottate dal Governo federale. La Camera di Commercio zurighese ritiene infatti che tali misure resteranno problematiche fino a quando una gran parte della popolazione lavorativa svizzera non sarà pronta a dedicarsi nuovamente ad attività poco qualificate, poco gradevoli e poco remunerative. Nel suo rapporto annuale la Camera zurighese afferma che «reazioni passionali» non aiuteranno a risolvere il complesso problema della mano d'opera straniera, ma che soltanto un esame obiettivo delle implicazioni economiche permetterà di giungere a una equa soluzione del problema.

LA SONDA SOVIETICA ascoltata a Torino

Torino, 9

I segnali trasmessi dalla sonda spaziale «Lunik VI» lanciata verso la Luna dagli scienziati sovietici sono stati captati ieri sera alle 23.12 dal Centro radioascolto spaziale Torre-Bert diretto dai fratelli Judica Cordiglia. I segnali di tipo modulato a due tonalità seguiti grazie all'antenna parabolica di otto metri di diametro del Centro torinese, sono stati registrati su nastro magnetico e seguiti agli oscillografi per tutta la durata di ascolto, circa 20 minuti. La emissione a un certo punto si è affievolita.

Potrà andare anche in Tirolo

ABROGATO PER KLOTZ il «confino» a Vienna

Vienna, 9

Il «maggiore degli Schuetzen della Val Passiria», Georg Klotz, «confinato» a Vienna, dovrebbe d'ora in poi poter soggiornare anche in Tirolo. Un portavoce del Ministero degli Interni austriaco ha dichiarato che il provvedimento preso a suo tempo dal Governo austriaco per impedire a Klotz di riunirsi ai terroristi dell'Alto Adige verrà abrogato nei prossimi giorni.

Il portavoce ha detto che le autorità hanno deciso di accogliere gli appelli di Klotz contro il suo confino a Vienna, cosicchè il permesso di soggiorno in Austria rilasciato all'ex maggiore dei «tiratori scelti» verrà esteso a tempo indeterminato e anche al territorio Tirolese.

Tuttavia, si ritiene che Klotz dovrà ugualmente presentarsi a intervalli regolari alla polizia del suo Paese. Klotz è apparso questa mattina al comando della polizia per essere informato della decisione presa sui suoi appelli. Alcuni giorni fa, si erano sparse voci secondo cui egli sarebbe scomparso dalla circolazione.

Il portavoce ha detto che, come cittadino italiano, Klotz non potrà avere alcuna attività politica, così come tutti gli altri stranieri residenti in Austria. «Noi faremo in modo che non ci siano più incidenti in avvenire», ha detto il portavoce.

TITO E ULBRICHT A PANKOW



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Pankow — Il Presidente Tito e Ulbricht durante un colloquio nella residenza di quest'ultimo

SULLE RIVE DEL LAGO DI COSTANZA, MENTRE TITO ERA A PANKOW

FERITO IN UN OSCURO ATTENTATO IL CONSOLE JUGOSLAVO A MONACO

Diverse revolverate lo hanno ridotto in gravi condizioni - Avviate indagini nell'eterogeneo ambiente dei fuorusciti balcanici, non nuovi a tali imprese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 9

Il console jugoslavo a Monaco di Baviera, Andreas Klaric, è rimasto vittima di un attentato ordito contro di lui da due persone rimaste ignote che gli hanno sparato quattro colpi di pistola, ferendolo tre volte. Il grave episodio che allunga la serie degli attentati contro esponenti del Governo di Tito nella Germania federale, è avvenuto alle venti e trenta di iersera sulle rive del lago di Costanza, in località Meersburg, mentre il console, che viaggiava su di una automobile in compagnia di una ragazza jugoslava di ventisette anni, della quale ci è noto soltanto il cognome di Rogic, stava compiendo un viaggio di servizio per organizzare una serata folcloristica, per i suoi connazionali residenti nella Germania meridionale. Al momento degli spari, dopo che tre dei quattro proiettili sparati dagli attentatori, avevano colpito il console Klaric ed egli aveva perduto il controllo della macchina, la donna era uscita dall'automobile e si era data alla fuga. Era stata fermata poco più in là da un poliziotto, e durante la giornata di oggi è stata ripetutamente interrogata. Sembra comunque — come è verosimile — estranea al fatto; essa sostiene di essersi data alla fuga perchè colta dal panico. Stamane, il console Andreas Klaric è stato sottoposto ad un primo intervento chirurgico che ha dovuto essere sospeso per cause imprecisate e che verrà proseguito domattina. I colpi di pistola gli hanno trapassato il braccio sinistro e il petto ledendo un polmone. Le sue condizioni comunque — seppure gravi — non sembrano dover far temere per la sua vita.

L'attentato, è avvenuto proprio mentre a Berlino Est, il Presidente Tito, in visita alla Germania orientale, stava partecipando al banchetto in suo onore organizzato da Walter Ulbricht. E questa è la circostanza più grave. Si ricorderà che il ventinove novembre del 1962, un gruppo di ex ustascia (formazioni fasciste croate di Ante Pavelic) aveva attaccato in evidente concomitanza con la ricorrenza della festività nazionale jugoslava l'ufficio commerciale jugoslavo di Bonn — vale a dire la ex sede diplomatica jugoslava posta sotto le insegne della Ambasciata di Svezia dopo la rottura dei rapporti tra i due Paesi avvenuta nel 1957. I venti fascisti croati che parteciparono all'attentato, devastarono alcune sale dell'ammezzato e ferirono il portiere della rappresentanza Milovan Popovic, che morì qualche giorno dopo all'Ospedale. La polizia germanica riuscì in quel caso ad arrestare gli attentatori, che furono in seguito processati e condannati a pene fino a quindici anni di reclusione. L'anno dopo, nella ricorrenza della stessa data, gravi minacce di morte furono rivolte da alcuni croati rimasti ignoti al console generale a Monaco Slobdan Krstic

L'attentato avvenuto iersera a Meersburg conferma la presenza attiva di forti nuclei nazionalisti croati tra gli emigrati jugoslavi in Germania che nella loro totalità dovrebbero ormai superare le centomila unità. Si tratta comunque di gruppi dalle provenienze più varie.

Michele Pavissich

DRAMMATICA FUGA DA BERLINO EST DI UN GIOVANE DI 22 ANNI

COLPITO PIÙ VOLTE DAI «VOPOS» RIESCE A PASSARE A NUOTO LA SPREA

Giunto in territorio occidentale è stato scorto soltanto dopo alcune ore E' già fuori pericolo; ma non è ancora in grado di poter parlare

Berlino, 9

Una drammatica fuga da Berlino Est è avvenuta la scorsa notte quando un giovane di 22 anni è riuscito ad attraversare a nuoto la Sprea, sotto il nutrito fuoco delle guardie di frontiera della Germania Orientale. Ferito alle gambe, alle braccia e al torace, il giovane è riuscito a raggiungere la sponda occidentale del fiume, dove è stato trovato solo qualche ora dopo. Egli è stato subito ricoverato in gravi condizioni in un ospedale di Berlino Ovest. Il Comandante americano a Berlino Ovest, generale John Franklin, ha vivacemente protestato contro la «brutalità» del regime di Ulbricht, precisando inoltre che numerose pallottole sono finite nel settore americano della città.

Il giovane profugo è stato successivamente dichiarato fuori pericolo. Egli però è troppo debole per parlare. In un momento di lucidità, ha dichiarato di chiamarsi Neumann. A Leuchow, alcuni passanti hanno scoperto ieri sera sulla sponda occidentale dell'Elba il cadavere di un giovane. Si ritiene che egli sia morto tentando di fuggire nella Germania Occidentale: la morte però non è stata causata dalle armi delle guardie di frontiera della Germania Orientale, ma da annegamento.

Uno scherzo di pessimo gusto — MANIFESTI DA INFARTO affissi a Copenaghen

Copenaghen, 9

I numerosi passanti che ieri sera si sono attardati per le vie di Copenaghen hanno provato una forte emozione: sui muri infatti erano stati affissi manifesti ufficiali, che ordinavano la evacuazione immediata della città da parte di tutti gli abitanti.

Subito avvertita, la polizia ha fatto sparire i manifesti: questi erano stati rubati in un posto di polizia e alla tipografia di Stato, dove vengono conservati, come vuole il regolamento, in previsione di un'eventuale guerra. La polizia sta ora cercando coloro che, con dubbio gusto, hanno organizzato questo scherzo, che avrebbe potuto avere gravi conseguenze per il cuore di qualche danese.

PRESTITO E AIUTI di Pechino a Tirana

Pechino, 9

La Cina popolare ha deciso di concedere un prestito, aiuti tecnici e forniture varie alla Albania; lo annuncia oggi la agenzia «Nuova Cina», senza tuttavia fornire particolari. Un comunicato pubblicato alla fine di una visita in Cina di una delegazione economica albanese riferisce, inoltre, che i due Paesi hanno firmato un accordo concernente lo scambio di merci ed i pagamenti nel periodo fra il 1966 ed il 1970.

TRE EVASI A LECCE Uno subito ripreso

Lecce, 9

Tre carcerati sono evasi dal carcere di Lecce con il più classico dei sistemi: si sono calati lungo delle lenzuola annodate da un foro aperto nel muro della stanza che accoglie l'archivio della casa di pena. Due di essi hanno portato a termine l'impresa e sono scomparsi, qualcuno dice a bordo di un'auto in attesa con il motore acceso. Il terzo, spaventato da alcuni colpi di mitra sparati in aria da un agente di custodia ha subito desistito. Si chiama Cosimo Carrozzo e dovrà continuare a scontare i trent'anni di prigione ai quali è stato condannato per omicidio.

Gli altri due sono Benito Donadei, anch'egli condannato a trent'anni per omicidio e Italo Pinto in attesa di giudizio

CHIASSO A TOKIO PER IL VIETNAM



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Tokio — Alcuni studenti dimostranti in favore del Nord Vietnam si azzuffano con la polizia

TERRIFICANTI PREVISIONI DEL MINISTRO DELLA MARINA USA

Laser, microbi, armi genetiche i mezzi della guerra in futuro

Un preoccupato accenno alla irresponsabilità della Cina atomica

Annapolis, 9

Il Ministro della Marina americano Paul Nitze, in un esame delle caratteristiche che avrà la guerra del futuro ha affermato che a suo giudizio si baserà soprattutto sul laser, i microbi e la guerra genetica. Parlando agli allievi dell'Accademia navale, il Ministro ha sottolineato i mutamenti nelle relazioni internazionali e negli armamenti dei vari Paesi che si può prevedere si avranno prima che gli allievi giungano al termine della loro carriera militare verso l'anno 2000.

Nitze ha detto che essi dovranno disporre di difese per far fronte ad armi molto più potenti rispetto ai tipi odierni. Tra l'altro ha menzionato le navi di superficie e i sistemi per il lancio dei missili da sotto la superficie del mare e decine di altri sistemi marittimi, terrestri e aerospaziali «per conservare la superiorità strategica degli Stati Uniti». Quindi il Ministro ha aggiunto: «Ma altre nuove armi ed ugualmente distruttive saranno a disposizione. Può darsi che il laser, i microbi e la guerra genetica avranno un'importanza maggiore come anche altre armi che non sono ancora oggi prevedibili».

«Durante le vostre carriere — ha poi dichiarato il Ministro — il mondo sarà pericolosamente pieno di armi nucleari. Mentre voi state per lasciare l'Accademia, un quinto Paese assolutamente irresponsabile (la Cina) ha realizzato armi atomiche. E prima che arriviate ad ottenere il grado di tenente vedrete questo Paese che dispone di armi basate sulla fusione nucleare. E prima che diveniate comandanti la Cina comunista avrà i mezzi di scagliare queste armi contro la nostra patria. Senza un accordo sul controllo degli armamenti, durante le vostre carriere, forse altre 10 o 20 nazioni avranno queste armi e i mezzi per trasportarle».

USCITO DAL CARCERE si uccide col figlio

Epinal, 9

Disperato per la rottura del suo matrimonio, provocata da una condanna recentemente subita, un nordafricano, Belkacem Bougressi, di 34 anni, residente ad Igney, si è tolto la vita all'uscita dal carcere, trascinando con sè nella morte il figlioletto Patrice, di sei anni. I cadaveri del padre e del figlio sono stati ripescati stamane nel Canale dell'Est, in prossimilità di Igney, nel Dipartimento dei Vosgi.

Belkacem Bougressi aveva sposato nel 1957 un'abitante di Igney, di cui aveva legittimato un primo figlio; nel 1959 era nato Patrice. Condannato a quattro mesi di prigione per atti osceni su una quindicenne, il Bougressi aveva scontato la pena ed era stato liberato sabato scorso. Domenica, il nordafricano, uscito di casa in compagnia di Patrice, ha raggiunto le rive del Canale dell'Est, fra Thaon e Igney, e si è gettato in acqua dopo aver legato a sè il figlio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, ha cessato di vivere ieri 9 giugno

Anna ved. Gasparini

Ne danno il triste annuncio i figli DUILIO, VINICIO e FABIO, le nuore, i nipotini, la mamma, la sorella e i parenti tutti.

Si ringraziano particolarmente per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta i Primari proff. Macchioro e Lovenati, i medici e il personale tutto delle Divisioni IV Medica e Oncologica.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie CAPPELLI, SPINA, PEROTTI.

Si associa alla dolorosa perdita GRAZIANO COMITE e famiglia.

Si associa al lutto la famiglia GREGORAT.

Il SINDACATO ITALIANO LAVORATORI POSTELEGRAFONICI (SILP - CISL) si associa al grave lutto del proprio segretario Vinicio Gasparini per la perdita della cara madre.

† Dopo brevissima malattia è mancato il nostro caro

Lamberto Causi

Desolati ne danno l'annuncio la mamma, la moglie NIDIA, la figlia ADRIANA, il fratello NEREO con la moglie NELLA, i nipoti PAOLO e MARINA, i parenti tutti e le congiunte famiglie MENEGONI, CAUSI, BONTEMPO, ROCCO, VALENTI, WRUBL, BENVENUTI.

I funerali avranno luogo oggi 10 giugno alle ore 16.15 partendo dall'Ospedale della Maddalena.

† Il giorno 8 giugno si è spenta, munita dei conforti religiosi

Gioconda Giorgi in Bentivoglio

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, i figli dott. LAMBERTO con la moglie DELIA (assenti), ANNAMARIA con il marito VITTORIO TERRASI, i nipotini, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 giugno alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

Il GRUPPO BRIGATA SASSARI della Sezione Provinciale del Fante di Trieste prende viva parte al dolore dei familiari per la morte del

GENERALE DI BRIGATA in SPE

Egidio Viggiani

avvenuta in Roma il 5 giugno 1965.

† Il 7 giugno

Lidia Sbriscia

ci ha lasciati per sempre.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le nipoti RITA con il marito LEO SAFFARO, LYDIA con il marito MARIO RUSCA e i pronipoti LUCIO, GRAZIA e FURIO.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 9 giugno è mancato al loro affetto

Pietro Diracca

Pensionato statale

Ne danno il triste annuncio i figli REMIGIO, EGIDIO, ILLUMINATO e CLAUDIO, le nuore, i nipoti, i conoscenti tutti vicini e lontani unitamente alle famiglie CESANELLI e PERESSOT.

I funerali seguiranno oggi 10 giugno alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 9 giugno lontano dalla sua Cittanova si è spento improvvisamente

Francesco Pauluzzi

lasciando nel più profondo dolore la moglie ANTONIA, i figli GIUSEPPE (assente), ANTONIO, PINA, ANITA, i nipotini, il genero, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 11 alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel II anniversario della morte del nostro caro

Bruno Stori

la moglie e la figlia Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo conobbero e stimarono.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata domani 11 alle ore 8 nella Chiesa di S. Pietro e Paolo.

Durante tutto il mese di luglio saranno celebrate le S. Messe Gregoriane.

Nel II triste anniversario della morte di

Luigi Savoia

la moglie TINA lo ricorda con immutato affetto.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara Mamma

Maria Ermagora

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare ai medici curanti prof. dott. Macchioro, prof. dott. Castellana e alle infermiere.

Un grazie sentito alle infermiere Cesarina e Tina che tanto amorevolmente l'hanno assistita.

I FAMILIARI

La famiglia VITTORI ringrazia i medici curanti, il personale, le amiche e i degenti del Sanatorio di Opicina per la scomparsa della cara e amata

Graziella

Commossi per le dimostrazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Bruna Grion in Rosasco

i familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra

Malvina

ringraziamo tutti quelli che presero parte al lutto.

Fam.: ZUBAN - ZUBELLI - COCOLO - MACOVEZ

Nel X anniversario della dipartita del nostro caro

Ruggero Plezzo

Lo ricordano con immutato affetto a tutte le persone che Gli vollero bene.

Famiglie: PLEZZO - BALDRACCHINI - REPPA

A. APPARTAMENTI signorili da 2 stanze soggiorno e cucinino e da 3 stanze e cucina, prossima consegna, nel condominio di via Barbariga-Solitro (Roiano centro), prezzi convenienti, dilazioni (quota contanti da due milioni), accettansi aldisiani. Informazioni Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501. 45770 S

A. APPARTAMENTI centrali, bellissimi, rifiniture lusso, pronta consegna, vendonsi ultime disponibilità. Mutuo et facilitazioni enormi direttamente Impresa. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 25985 S

A. ATICO bellissima vista mare, 2 stanze, salone, magnifica terrazza panoramica, centralnafta, ascensore, prezzo CONVENIENTISSIMO. Mutuo, facilitazioni direttamente Impresa. Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 25984 S

A CAMPO Sangiacomo, appartamenti seminuovi, 1 saloncino, 1 stanza, vasta cucina, bagno terrazza, soleggiatissimo, ascensore, vendesi. Virgili, Coroneo 19. 25997 S

A. CENTRALISSIMO, piano attico, vastissima terrazza, 2 stanze accessori lusso, isolazioni, vendesi grandi facilitazioni direttamente Impresa. Mutuo. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 25983 S

A. COMPLESSO FLAVIA attiguo Stadio, vendonsi ultimi soleggiatissimi 1-2-3 stanze, accessori, centralnafta, ascensore. Mutuo. Rateazioni direttamente Impresa. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 25981 S

A. GRETTA. Appartamenti palazzina, 2-3 stanze, servizi, poggioli, vista mare, giardino, cantina, vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 26000 S

A. GRETTA costruenda palazzine signorili, soleggiatissime, zona verde silenziosa, vista mare, appartamenti lussuosi, 2-3 stanze. salone, terrazze, mansarda, doppi servizi, giardino, garage, vende SENZA SPESE MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Telefono 28300. 45832 S

A. NUOVO lussuoso pronto ingresso Severo, salone 2 stanze stanzetta cucina biservizi, vendesi. Telef. 95982. 25971 S

A. OCCASIONE appartamenti magazzini liberi diverse zone vende proprietario forti rateazioni. Telef. 23182. 25807 S

A. PALAZZINA SIGNORILE, splendida vista mare e città, zona verde via dei Porta, appartamenti da 3 stanze e servizi autobox cantina ascensore e termonafta. Pagamenti dilazionati, accettansi aldisiani. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501. 45770 S

A. PANORAMICO seminuovo paraggi viale Miramare, salone 2 stanze stanzetta cucina accessori, facilitazioni pagamento vendesi. Telefonare 95982. 25971 S

A ROSSETTI Buonarroti, palazzina: appartamento 2 ingressi, 5 stanze, stanzino, due bagni, termonafta, cantina, giardinetto proprio, vendiamo pront'ingresso. Alabarda, Spiridione 6. 45855 S

A. SAN LUIGI, costruzione palazzine panoramiche con giardino. Prezzi convenientissimi, da 3.600.000 in poi. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 25982 S

A S. LUIGI: palazzine costruzione 1-2-3 stanze, servizi, terrazze, vista mare, ogni comfort, 4.600.000 in poi. Accettansi mutui e Aldisiani. ESPERIA, Imbriani 8 29235. 26000 S

A. SOLEGGIATO (Severo), 4 stanze, stanzino, biservizi, centralnafta, ascensore, poggiuoli, vendiamo pronto ingresso. Alabarda, Spiridione 6. 45855 S

A. VIA ISTRIA (Scuole), vista mare, vendiamo occasione, appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli. Alabarda, Spiridione 6. 45855 S

A. VIA SALVI (Zona Baiamonti) costruendi appartamenti e attici soleggiati 1-2-3 stanze, grande soggiorno o cucina, ascensore, centralnafta, scelta piani alti, primi acquirenti, Altri pronta entrata o per investimento, bene affittati stessa zona con facilitazioni pagamento accettansi Aldisiani e SENZA SPESE MEDIAZIONE. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 45832 S

A. VIALE D'ANNUNZIO: signorile, 3 stanze, stanzetta, centralnafta, biservizi. Altro 3 stanze, servizi, pronto ingresso, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 45854 S

A. ZONA Severo ammezzato nuovo, 2 stanze cucina accessori, vendesi. Informazioni 95982. 25971 S

A. ZONA Montebello appartamento signorile 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta libero ottobre. TORRICELLI stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta. GAMBINI appartamento stanza soggiorno cucinino bagno poggioli cantina ascensore centralnafta libero dicembre. Inizio via EREMO appartamenti in palazzina 2-3 stanze cucina bagno poggioli tutti comfort giardino garage, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3 tel. 28300. 45833 S

A. ZONA Coroneo appartamento pronto ingresso 3 stanze soggiorno cucinetta doppi servizi ripostiglio poggioli ascensore centralnafta, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3 tel. 28300. 45832 S

O. PRONTA entrata, casa nuova, disponibile singolo appartamento, 1 stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, ogni comfort. Agevolazioni pagamento. Visite sul posto giornalmente via Roncheto 28/2. 146 S

APPARTAMENTI seminuovi affittati zona Navali, 3 stanze cucina bagno, vendonsi occasione. Telefonare 95982. 25971 S

APPARTAMENTI panoramici in palazzina zona verde via Felluga 43 vendonsi o permutansi. Si accettano aldisiani. Tel. 68957. 65716 S

APPARTAMENTI signorili, doppi servizi, cantina, garage, finiture accuratissime, pronto ingresso vendonsi. Visitare via Romagna 9 o telef. 61732. 45751 S

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna Milano (1) - Genova
6.40 D Venezia - Milano - Torino Roma
8.52 R Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD Venezia - Milano Parigi
10.15 A Portogruaro
13.02 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.28 DD Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57 A Portogruaro
18.52 R Venezia (si effettua dal 30 maggio al settembre 1965)
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Roma (via Mestre)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.25 A Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.18 D Venezia
10.40 R Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36 DD Parigi - Milano - Venezia
13.30 D Bari - Venezia
13.55 A Cervignano - Monfalcone
15.28 D Parigi - Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 19..)
17.20 D Venezia Portogruaro Cervignano
18.18 A Monfalcone (**)
18.45 R Bologna - Venezia
19.10 A Portogruaro - Monfalcone
19.54 DD Parigi - Milano - Venezia
21.16 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia - Monfalcone
23.48 DD Torino - Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (si effettua sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 dall'11 dicembre al 19 febbraio 1966 nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio Vienna
22.03 A Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55 DD Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
20.14 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D Belgrado - Lubiana Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD Fiume - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
20.08 D Lubiana - Poggioreale
21.40 A Poggioreale

APPARTAMENTI occasione, zone diverse, pronto ingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli ripostiglio, centralnafta, ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 26001 S

APPARTAMENTINI centrali, vendonsi occasione, 600.000. ADRIATICA, Mazzini 30. Telefono 35598. 25992 S

APPARTAMENTO palazzina giardino III piano 2 stanze stanzetta salone servizi box ascensore centraltermica lussuoso panoramico vicolo Scaglioni vendesi. Amministrazione Buzzi, S. Lazzaro 19. 45827 S

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore vende Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 45867 S

APPARTAMENTO piazza Carlo Alberto, 3 stanze servizi poggioli ascensore, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 68734 ore 16-19. 45838 S

APPARTAMENTO panoramico mobiliato vista mare via Sonnini 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina occasione 3.900.000 contanti rimanenza piccole rate mensili vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3 tel. 28300. 45833 S

APPARTAMENTO GRETTA, due stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, cantina, vista mare, vende pronto ingresso 5 milioni 200.000, Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 45867 S

APPARTAMENTO San Giovanni 2 stanze, cucinino, bagno, centralnafta, poggiolo, vendesi 4 milioni 500.000. Tel 35904. 45852 S

APPARTAMENTO signorile, una stanza, soggiorno, cucinino, poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi. Tel. 37533. 45872 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, gabinetto, San Giovanni, occasione, vendesi. Cassetta 66129 S UPI.

APPARTAMENTO S. GIOVANNI, 1 stanza, cucina, WC, vende 2.500.000 Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 45867 S

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, servizi, modernamente mobiliato, vendesi. Telefonare ore 14-17 - n. 46645. 25999 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, spazzacucina, ascensore, (Pindemonte, Bonomo) vendiamo 4.200.000. Alabarda, Spiridione 6. 45855 S

CASETTA in qualunque zona anche da restaurare, compro in contanti subito. Tel. 68656. 26004 S

CONDOMINIO via del Veltro in corso di costruzione, appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, riscaldamento centrale, ascensore, rifiniture accurate, vista panoramica, vendesi. Accettansi anche Aldisiani. Informazioni rag. Marangon, Viale XX Settembre 1. Tel. 94001. 65946 S

LIDO di Spina Tra Ravenna-Ferrara. Appartamenti terreni lottizzati con illuminazione, strade vendonsi. AGEP, Trieste, Passo Goldoni 2 In loco: IZAR, geom. Pestel. 1483 S

LOCALE affittato buon reddito zona via Franca vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telef. 68734 ore 16-19. 45838 S

PRENOTAZIONE appartamenti panoramici con mutuo ventennale, varie grandezze, tutti con saloncino, ottime rifiniture. Telefono 61061. 26008 S

TERRENI edificabili Opicina, anche a lotti vendonsi. Tel. 95982 25971 S

VENDESI terreno adatto costruzione villa, vicino pineta, vista mare, soleggiatissimo, zona Prosecco. Altri varie dimensioni e zone. Tel. 61061. 26008 S

VILLA zona Maddalena due appartamenti da 2 stanze saloncino cucina doppi servizi poggioli centralnafta garage cantina giardino, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telefono 28300. 45833 S

Z. ULTIMI appartamenti, ogni comfort. Palazzo Gatteri 7, vendonsi condominio, facilitazioni. Giornalmente sul posto ore 11-12. 25996 S

Z. VILLETTA-casetta orto compero contanti esclusi intermediari. Cassetta 66055 S UPI.

T Villeggiature L. 60

LIDO di Spina. Incantevole località balneare sulla Romea, tra Pineta di Classe, Ravenna Ferrara. Appartamenti, soggiorni: Agep, Trieste, passo Goldoni 2. In loco: IZAR geom Pestel.

VACANZE: soggiorni incantevoli all'Alpe di Siusi, paradiso floreale delle Dolomiti, da giugno a settembre, pensione completa lire 28.000 settimanale, tutto compreso. Informazioni: Piccolo Hotel, Alpe di Siusi, telefono 71108 (Bolzano). 5856 T

VILLETTA indipendente con giardino centro Opicina affittasi stagione. Telef. 95982. 25973 T

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito ricco felice! Richiedete gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Serietà assoluta. «Famiglia». Casella postale 3184 Milano. 5275 U